

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute)

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,25

ANNO 141
N° 46

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN
GEDI NEWS NETWORK

Trieste Airport, la ripresa solo nel 2024 Nuovi voli estivi e il rebus di Alitalia

D'AMELIO / APAG. 10



Ricorsi, rimborsi, bonus

Telefoni, le nuove regole

Servizi inefficienti, ecco come fare reclamo
Dallo smartphone al canone, chi ha diritto agli incentivi

Lunedì 1 marzo l'inserito di 8 pagine in omaggio con il giornale



POLITICA

LA SQUADRA AL COMPLETO

Governo, ecco
i 39 sottosegretari
Draghi sceglie
Gabrielli ai Servizi



Mario Draghi

Il calvario di Mario Draghi per avere i suoi 39 sottosegretari è finito. Dopo una settimana a osservare le liti interne ai partiti, il premier ha potuto firmare la lista che dà il via definitivo al governo. / APAG. 12

L'ANALISI

STEFANO PILOTTO

IL BATTESIMO UE
DI SUPERMARIO
E QUEI 4 OBIETTIVI

Il Consiglio Europeo straordinario, che si apre oggi vedrà Mario Draghi parteciparvi per la prima volta come premier. / APAG. 18

L'INTERVENTO

ANTONIO PAOLETTI*

La Venezia Giulia
e il cambiamento
da governare

Venezia Giulia 2025. Lo studio ha generato un ampio dibattito sul Piccolo, con vari contributi ricchi di spunti. / APAG. 18

IL GRUPPO ASSICURATIVO DI TRIESTE COMPIE 190 ANNI

Il piano di Generali

Il Leone mette in campo in Europa 3,5 miliardi per la rinascita delle imprese FIUMANÒ / ALLE PAG. 2 E 3

COVID-19 IN FVG



In arrivo altre 130 mila dosi

Non preoccupa per ora il taglio delle forniture AstraZeneca

Al via ieri con la prima tranche le vaccinazioni per il personale della scuola di Trieste: si tratta in pratica di quanti appena è stato possibile hanno prenotato immediatamente l'appuntamento. Intanto sono in arrivo altre 130 mila dosi. Non preoccupa per ora il taglio AstraZeneca. (foto Francesco Bruni). TALLANDINI / ALLE PAG. 8 E 9

VIRUS / INUOVIDATI

/ APAG. 8

IL CASO A TRIESTE

/ APAG. 20

Torna a salire la curva
dei contagi giornalieri
503 positivi e 10 morti

Allarme dei sindacati:
«Escluso il personale
dei ricreatori»

CRONACA

Il ritorno sul mercato
della villa di Marussig
per un milione di euro

GRECO / APAG. 21



Auto e moto nei boschi
In azione sul Carso
i cacciatori di carcasse

BRUSAFERRO / APAG. 26



Cade dalla scala
mentre sistema il clima
Grave all'ospedale

SARTI / APAG. 23

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. 329 5452633 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

OBBLIGO DI MASCHERINA

CULTURE

Zingaretti a Trieste
gira la serie Sky
Dirigerà un carcere

ELISA GRANDO

Dopo aver salutato il Commissario Montalbano, Luca Zingaretti potrebbe reinventarsi a Trieste. Sarà girata infatti anche nel capoluogo giuliano "Il re", la nuova serie Sky Original in otto episodi. / APAG. 31

Napoleone in città
un solo giorno
ma lasciò il segno

PIERLUIGI SABATTI

Il rione di San Vito può essere considerato il quartiere napoleonico di Trieste. Lo segnalano le vie dedicate a personaggi della famiglia corsa. A cominciare dalla via Napoleone Bonaparte, suo nipote. / APAG. 30

ALWIN
serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA,
INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE
DI SERRAMENTI A TRIESTE

Possibilità di finanziamento

Tel. 040-2474436

viale Raffaello Sanzio 4 - Trieste

I 190 anni del Leone

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Generali lancia un piano di investimenti da 3,5 miliardi di euro in cinque anni per sostenere il rilancio delle economie europee colpite dal Covid-19. Il piano, chiamato Fenice 190 presentato in occasione del 190esimo anniversario della compagnia, riguarderà inizialmente Italia, Francia e Germania e di seguito tutti gli altri paesi europei in cui il gruppo triestino opera. Ancora una volta il Leone reagisce a questo nuovo Cigno nero globale dispiegando un volume di risorse finanziarie mai visto e affiancandosi ai governi europei: «Spero che il nostro 190° anniversario possa coincidere con la ripresa dopo la più grave crisi mondiale dal dopoguerra. È una ripresa che, in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'Onu, il Green Deal e il Next Generation dell'Unione europea, dovrà essere fondata soprattutto sulla sostenibilità e sulla cittadinanza attiva di individui e aziende», ha detto il Ceo del Leone, Philippe Donnet al fianco del presidente Gabriele Galateri collegato da remoto con la stampa italiana e internazionale.

«La pandemia del Covid 19 ha avuto un inizio e, grazie alla ricerca scientifica e all'impegno di tutti, avrà una fine. Allora il futuro dopo una crisi non può che essere la ripartenza», ha aggiunto il Ceo francese. La strategia del Leone per contrastare la

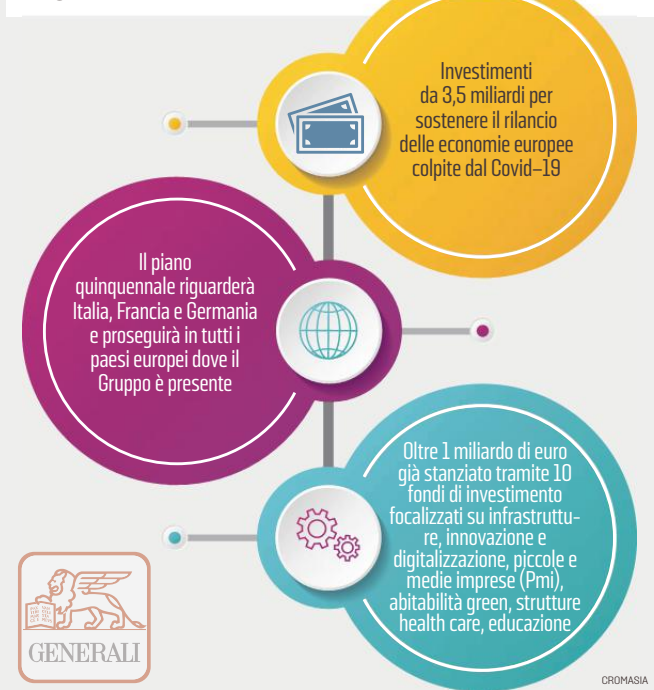
Investimenti a supporto delle piccole e medie imprese e dell'economia reale

Ursula von der Leyen. Per Bruxelles il Green Deal europeo sarà per l'Europa "come lo sbarco dell'uomo sulla Luna". E Trieste ha raccolto il messaggio elaborando un piano il cui mantra è la sostenibilità.

Le Generali celebrano il 190mo anniversario attraverso un palinsesto di iniziative che uniscono passato e futuro «per offrire nuove opportunità di crescita e condivisione», ha aggiunto Galateri. Un messaggio forte da parte dell'unica vera corazzata finanziaria del Paese anche al governo Draghi. Galateri infatti ha detto di essere «molto felice» che Super-Mario abbia accettato di fare il premier e si sia circondato da una squadra di ministri di grande qualità: «Draghi - ha aggiunto - è riconosciuto a livello internazionale come uno dei leader europei per quanto riguarda l'economia, la finanza e la politica». Piena promozione anche per quanto riguarda il nuovo ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, che ha lavorato per 15 anni con Galateri all'Istituto italiano di tecnologia presieduto dal numero uno di Generali: «È una persona davvero capace, competente ed efficiente».

Il piano Fenice 190 rafforza le iniziative straordinarie avviate nel 2020 per affrontare la crisi lanciate dal gruppo triestino con investimenti a supporto delle piccole e medie imprese e dell'economia reale che han-

IL PIANO FENICE 190 CONTRO LA PANDEMIA DI GENERALI



Il Ceo delle Generali Philippe Donnet con il presidente Gabriele Galateri

Il piano Fenice di Generali per la ripresa dell'Europa: sul piatto 3,5 miliardi

Il Ceo Donnet presenta per l'anniversario della fondazione un pacchetto di interventi che partiranno da Italia, Francia e Germania. Galateri: «Fiducia nel governo Draghi»

no già superato l'obiettivo del miliardo di euro. A questo primo importo si aggiunge un impegno annuo di 500 milioni di euro, per i prossimi 5 anni, destinati alla crescita sostenibile, attraverso fondi di investimento internazionali indirizzati a infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, Pmi e protezione sociale. Ad oggi sono già state identificate 10 opportunità di investimento per un impegno complessivo di 1,05 miliardi di euro, che spaziano dal sostegno alle Pmi europee, abitabilità green, infrastrutture con focus particolare su digitale, sanità e transizione energetica e hanno in comune la forte attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Il piano è concepito per aumentare la sua potenza di fuoco attraverso una piattaforma multi-boutique di Generali Investments ed è aperto a fondi di terzi e investitori istituzionali, così come a tutte le società del gruppo. Le iniziative

sono selezionate da un comitato investimenti della *Business Unit Asset & Wealth Management*, guidata dal ceo, Carlo Trabattoni. La responsabilità del comitato è affidata al ceo di Generali Real Estate, Aldo Mazzocco. E come ha spiegato Lucia Silva, Group Head per sostenibilità e responsabilità sociale, proprio la sostenibilità è una delle chiavi d'accesso di tutto il piano Fenice 190 di Generali. Nel "pacchetto" di interventi ci sarà anche la lotta ai cambiamenti climatici che, come ha precisato Alan Cauberghe, Head dei Private Asset Investments, dovrà avvenire attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di energia green.

Inevitabile per Donnet fare il punto sulle strategie del gruppo triestino. Confermati i target per il 2021 del piano industriale che sono stati tutti raggiunti. Inevitabile per il gruppo triestino guardarsi in giro a caccia di possibili acquisizioni con un ruolo

“proattivo”. E come ha precisato il top manager la selezione operata dalla crisi pandemica potrebbe portare a un consolidamento fra a miriade di piccole compagnie assicurative in Europa che sono circa 400: «Il settore sta resistendo alla crisi innescata dalla pandemia di Covid, ma è prevedibile che ci sia un processo di aggregazione». Il sistema assicurativo non può da solo assorbire tutti i danni provocati da una pandemia. Anche per questo Generali ha creato un fondo da 100 milioni di euro, già esaurito, per sostenere nella crisi i Paesi dove le Generali operano in tutto il mondo. Ma nel lungo termine, secondo Donnet che ha già avviato colloqui con la commissaria europea ai Servizi Finanziari Mairead McGuinness, ci dovrà essere una risposta coordinata a livello europeo dove le compagnie devono farsi promotrici di un fondo anti pandemia per le emergenze partecipato anche dall'Unio-

Palazzo Berlam sarà la sede dell'Academy e dell'archivio

Un allestimento anche interattivo per i documenti del gruppo assicurativo

TRIESTE

Le celebrazioni per i 190 anni coinvolgeranno Trieste con svariate iniziative legate alla storia del gruppo triestino. Nei nuovi spazi di Palazzo Berlam, recentemente ristrutturato dall'architetto Mario Bellini, aprirà al pubblico la sede dell'Archivio storico della Compagnia con una nuova modalità interattiva che consentirà ai visitatori di “immergersi” anche virtualmente nella storia della compagnia. Il presidente Galateri ha spiegato nel dettaglio il significato dell'apertura al pubblico di questa risorsa documentaria sulle Generali: «Della nostra storia abbiamo un testimone straordinario nell'Archivio

storico, prezioso non solo per leggere la storia della compagnia ma anche degli uomini e donne che vi hanno lavorato in quasi due secoli di storia attraversando rivolgimenti politici e sociali. Un luogo di conoscenza aperto a tutti e al quale è importante attingere come contributo alla conoscenza della storia della città e, in fondo, di noi stessi», ha spiegato al Piccolo. L'archivio è un vero scrigno di tesori per gli storici: le prime grandi polizze vita e trasporti manoscritte, le fotografie d'epoca, gli antichi timbri a ceralacca, i documenti ottocenteschi con leoni e aquile e in lingue diverse. Ampio spazio poi ai bilanci con i primi fogli del 1834. Tra i tanti dipendenti del

gruppo anche Franz Kafka, lo scrittore nato a Praga nel 1883 e assunto da Generali il primo novembre 1907. I visitatori potranno visionare il suo fascicolo personale contenente la richiesta di impiego e il curriculum autografo, e poi preziosi documenti che raccontano grandi imprese scientifiche che vanno dall'esplorazione di Umberto Nobile al Polo nord, negli anni Trenta del Novecento, all'assicurazione spaziale al fianco degli Stati Uniti e della Cina fino alla fine del ventesimo secolo.

Sempre a Palazzo Berlam saranno avviati i corsi e le esperienze in aula della Group Academy, il nuovo centro di formazione globale del gruppo. Un anno fa è



stato infatti completato il restauro del Palazzo Rosso, costruito dall'architetto Berlam nel 1928 sul modello dei grattacieli americani, che di-

I 190 anni del Leone



ne Europea e dai singoli Stati membri. Su questa proposta le Generali da tempo hanno avviato un dialogo stretto con le istituzioni europee: «Le Pmi in particolar modo sono state fortemente colpite dal lockdown e dalle conseguenti perdite dovute alla interruzione delle loro attività», ha affermato Donnet. L'industria assicurativa europea, forte di un patrimonio gestito di 11 mila miliardi di euro, di cui 630 miliardi gestiti dal Leone, può ricoprire un «ruolo cruciale a supporto della ripresa economica e degli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo».

Sottolinea il Ceo del Leone: «Per la loro natura straordinaria - ha proseguito - i costi legati ad eventi pandemici non possono essere coperti dal solo settore assicurativo, ed è quindi fondamentale ideare soluzioni innovative fondate sulla collaborazione tra fra pubblico e privato». Una discussione che è già approdata sul tavolo dell'Eiopa, l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni.

In autunno intanto le Generali organizzeranno la prima edizione di EnterPRIZE, iniziativa dedicata alle piccole e medie imprese europee con l'obiettivo di incentivarle ad adottare modelli di business sostenibili, dare visibilità a quelle che già lo hanno fatto e stimolare il dibattito pubblico sul tema. Contestualmente sarà presentata la prima edizione di un Libro Bianco realizzato con la Bocconi, dedicato agli effetti dell'introduzione di principi di sostenibilità nelle Pmi europee. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

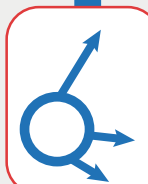
GENERALI: TAPPE STORICHE



26 dicembre 1831: la data di fondazione delle Assicurazioni Generali. La prima sede è a Palazzo Carciotti costruito in stile neoclassico agli inizi dell'Ottocento



nel luglio del 1832 le Generali affittano una parte del palazzo delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco



Dalle direzioni di Trieste e Venezia in pochi anni la compagnia pone le proprie basi nei principali centri dell'Impero asburgico e della penisola italiana

A partire dal 1857, l'azione Generali viene quotata alla Borsa valori di Trieste



Dal 1866 al 1870 la direzione centrale della compagnia ha sede in piazza Grande, oggi piazza Unità d'Italia



Nel 1886 la sede centrale si trasferisce nel palazzo costruito sulle rive di Trieste su progetto di Eugenio Geiringer e dove si trova oggi



I dipendenti della direzione centrale disposti sullo scalone d'onore in una foto del 1927



All'inizio degli anni Settanta la compagnia sceglie di chiamarsi solo Generali: nel 1970 vince l'Oscar di bilancio.



CROPASIA



A sinistra il rendering del nuovo archivio storico. Sopra (Lasorte) Palazzo Berlam: ospiterà anche l'Academy per i manager

venta così il nuovo centro internazionale di formazione del gruppo, la Generali Group Academy, la Yale che formerà i manager del futu-

ro del gruppo triestino per affrontare le nuove sfide della digitalizzazione e del progresso sostenibile.

Fra le iniziative per i 190

anni, a dicembre sarà completato il progetto di recupero e valorizzazione delle Procuratie Vecchie a Venezia, che saranno aperte al pubblico dopo 500 anni e diventeranno l'hub globale della Fondazione The Human Safety Net, fondata nel 2017 per liberare il potenziale delle persone vulnerabili, dalle famiglie con bimbi fino a 6 anni ai rifugiati. The Human Safety Net e Fondazione Italiana Accenture hanno unito le forze per promuovere la digitalizzazione del settore no profit in Italia, per favorirne la crescita e l'evoluzione strutturale in un momento di grave emergenza causata dal diffondersi della pandemia. PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pronti a investire nel Porto Vecchio ma soltanto se esiste un serio business plan»

Aldo Mazzocco guiderà il comitato di coordinamento
La storia della compagnia e l'emporio triestino

SCENARI

Aldo Mazzocco, amministratore delegato e direttore generale di Generali Real Estate (31 miliardi di masse in gestione) è il responsabile del Comitato che coordina Fenice 190. Raccontare le celebrazioni per i 190 anni del gruppo triestino significa evocare la grande Trieste emporiale. E proprio sullo sviluppo immobiliare del Porto Vecchio, sdemanializzato e assegnato al patrimonio disponibile del Comune di Trieste, ma sul quale pesa indubbiamente l'impatto economico della pandemia, Mazzocco ha ribadito ieri che le Generali sono interessate a investire ma «soltanto in presenza di un serio business plan». «Posso dire che la bellezza del luogo e della città sono impareggiabili - ha detto durante la presentazione del piano Fenice 190-. Quello triestino è un waterfront che può diventare uno dei più belli al mondo». Ma non sono tempi per grandi visioni e progetti faraonici: «Serve un business plan realistico con una solida struttura finanziaria, ben dotata di capitali pazienti che possono venire solo da investitori istituzionali e governata da amministratori di grande capacità», sottolinea il top manager del Leone.

D'altra parte la storia delle Generali si sviluppa nell'arco di due secoli come la rappresentazione di una grande impresa d'assicurazioni che diventa il crocevia finanziario del Paese: «Pensiamo soltanto allo sviluppo economico prodotto dal nostro gruppo nei Paesi in cui ha operato anche in termini di protezione sociale e di welfare - sottolinea il presidente Gabriele Galateri. Ma non solo. Quella delle Generali è una straordinaria storia di innovazione. Siamo stati ad esempio uno dei primi assicuratori a operare nel campo dei rischi spaziali negli anni Sessanta della corsa allo spazio. Abbiamo assicurato l'impresa polare di Umberto Nobile», aggiunge Galateri che è anche presidente dell'Istituto italiano di tecnologia. Una storia che comincia quando Giuseppe Lazzaro



La Generali Tower illuminata per i 190 anni.

Quello triestino è un waterfront che può diventare uno dei più belli al mondo

Morpurgo, insieme a un gruppo di imprenditori il 26 dicembre 1831 firma l'atto costitutivo delle Assicurazioni Generali "Austro-Italiche" (il riferimento alla dominazione asburgica scomparirà nel 1948). Il gruppo sopravvive a due guerre mondiali. Basti pensare che dopo il secondo conflitto la quasi totalità dei beni e degli interessi nell'Europa Centro Orientale sono irrimediabilmente perduti. Ma alla soglia degli anni Cinquanta la compagnia è già presente in una sessantina di Paesi e cinque continenti. Negli anni del boom economico il gruppo triestino è fra i primi in Europa. Con l'ingresso di Mediobanca come azionista storico il

gruppo triestino diventerà l'unico vero crocevia finanziario della finanza italiana.

Negli anni Settanta, in piena recessione mondiale, le Generali accelerano gli interventi di rafforzamento patrimoniale e ricevono l'Oscar per la migliore relazione di bilancio grazie a Fabio Padoa, padre di Tommaso Padoa-Schioppa che diventerà ministro e componente del board della Banca centrale europea.

Oggi, raggiunto il traguardo dei 190 anni, le Generali affrontano il dramma della pandemia dispiegando un volume di risorse senza precedenti: «Mai come oggi, in un contesto senza precedenti, il gruppo intende costruire una visione di futuro condivisa e sostenibile per tutti gli stakeholder», sottolinea ancora Galateri che apre all'ipotesi (pandemia permettendo) che l'assemblea degli azionisti possa tornare quest'anno a riunirsi a Trieste dopo che l'anno scorso si è svolta a Torino in edizione virtuale e da remoto.

PCF —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Speranza gela Salvini

«La stretta durerà fino a dopo Pasqua»

Le varianti spaventano, il governo ribadisce la linea dura anti contagio
Ma il segretario leghista non ci sta: «Serve un cambio di passo»

Amedeo La Mattina / ROMA

Il ministro della Salute si presenta in Parlamento per diffondere messaggi, uno di speranza e l'altro di prudenza. Di speranza spiegando che gli italiani dovranno percorrere solo l'«ultimo miglio» prima di uscire dal tunnel del Covid.

Non è la prima volta però che Roberto Speranza parla dell'ultimo tratto di strada da affrontare. Ne aveva parlato in diverse occasioni anche l'ex premier Giuseppe Conte quando sembrava che in effetti fosse possibile allentare le misure che limitano la libertà di circolazione e soprattutto tengono chiusi bar, ristoranti, palestre, musei, cinema. Con il governo Draghi la musica non cambia. Come ha spiegato il responsabile della salute pubblica, «non possiamo abbassare la guardia: non ci sono oggi le condizioni epidemiologiche per allentare le misure di contrasto alla pandemia».

Speranza ha presente che dentro la maggioranza che lo sostiene ci sono partiti che scalpitano per allentare la presa, a cominciare da Matteo Salvini. Che invoca «un cambio di passo, e non di squadra», bacchetta i virologi che diffondono il panico, il «virus della paura», con tutte le conseguenze sull'equilibrio psicologico delle persone e sulla diffusione di ansiolitici. Salvini sembra non credere alle previsioni di Speranza e del Cts. «Intanto, le aziende chiudono e sempre più ragazzi non riescono a seguire i percorsi scolastici, come i disabili». E allora, va bene la tutela della salute, «ma bisogna ritornare alla normalità anche perché l'uso di psicofarmaci e ansiolitici è aumentato», dice Matteo Salvini a un convegno sugli effetti collaterali sulla psiche dei bambini e dei giovani organizzato al Senato da Armando Siri.

Ma i numeri del bollettino del ministero della Sanità, alimentati dalla variante inglese, parlano chiaro: sono oltre 16mila i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore, in crescita rispetto ai 13mila del giorno precedente. Le vittime sono 318. I tamponi effettuati sono stati 340mila, circa 27mila in più rispetto ai 303mila del giorno precedente.

Salvini punzecchia Speranza, ma il ministro ha alle spalle la prudenza del premier, nonostante il leghista dica che anche Draghi la pensi come lui sulla necessità di una progressiva, ma rapida riapertura delle attività commerciali. Il ministro però tira dritto, in aula precisa di esprimere valutazioni supportate dagli scienziati. Per questo occorre dire la verità («anche quando è scomoda») per evitare una nuova diffusione incontrollata del contagio che metterebbe in crisi gli ospedali, costringendo ad altri lockdown generalizza-

ti. La via è quella di differenziare le misure a livello regionale, in proporzione alla situazione territoriale. La conseguenza di questo ragionamento sarà riversata nel prossimo Dpcm che entrerà in vigore il 6 marzo fino al 6 aprile, comprendendo anche il periodo di Pasqua. Per Speranza nella battaglia al virus non ci devono essere esitazioni: «Limitare la diffusione del contagio fino a quando, con la campagna di vaccinazione,

I NUMERI

318

È il totale dei morti di Covid registrati ieri. Martedì le vittime erano state 356

16.424

I nuovi casi, a fronte di 340.247 test effettuati: il tasso di positività sale al 4,8 per cento

2.157

È il numero dei pazienti ricoverati nei reparti in terapia intensiva degli ospedali: +11 unità nel saldo entrate-uscite

non argineremo definitivamente il Covid e le sue varianti è il presupposto indispensabile per tornare a far crescere in modo stabile e sostenibile il nostro Paese». Su una sola cosa Speranza dà ragione a Salvini quando afferma che il Comitato tecnico-scientifico deve essere più agile, con una comunicazione più univoca e l'ipotesi di nominare un portavoce.

Salvini non si morde la lingua, smentisce che nell'incontro dell'altro ieri il premier gli

abbia chiesto di usare toni più pacati («un'invenzione dei giornalisti»). Continua a dire che si devono poter comprare vaccini sul mercato, puntare tutto sulla «sovranità vaccinale» producendo in Italia. Continuando così «la gente va fuori di testa», la crisi economica sarà un'epidemia ancora più grave di quella sanitaria. E trova nel governatore emiliano Bonaccini una sponda sulla riapertura dei ristoranti la sera nei territori. Così come è d'acc-

cordo con Franceschini che vorrebbe riaprire teatri e cinema con rigorosi protocolli.

Anche il presidente veneto Luca Zaia spera che il prossimo Dpcm preveda l'apertura dei ristoranti a cena. Dall'opposizione di FdI, Daniela Santanché stronca Speranza perché nel suo discorso in Parlamento non ha detto nulla sulla campagna vaccinale, su quando avremo i vaccini, quante e quanti saranno. —



Il ministro della Salute, Roberto Speranza

Parla Maria Rescigno, professoressa all'Humanitas di Milano
«L'esempio è un lockdown come in Israele o nel Regno Unito»

«Difficile valutare le microzone La strategia? Fare i vaccini»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«Difficile dire se le chiusure locali basteranno». Per Maria Rescigno, professoressa ordinaria di Patologia generale all'Humanitas di Milano, «l'ideale sarebbe un lockdown come in Israele o in Regno Unito per facilitare la vaccinazione, ma la situazione italiana non è così grave né ci sono dosi sufficienti».

Hanno senso zone rosse in

cui concentrare la vaccinazione come in Lombardia?

«Non tanto, perché il virus è già uscito. La strategia migliore è vaccinare a livello nazionale o eventualmente anche nelle zone limitrofe alle rosse».

Come considera i vaccini disponibili?

«Pfizer e Moderna sono ottimi e proteggono sia dalla malattia sia dal contagio. AstraZeneca è molto efficace nel primo caso, mentre non è chiaro l'effetto sulla possibilità di infettare. Però eliminando la malattia si limita anche il contagio per cui la distinzione è relativa. Bisogna usare tutti i vac-

ni approvati nel minor tempo possibile».

AstraZeneca può essere dato agli anziani?

«Meglio fermarsi a 65 anni, perché l'azienda non l'ha sperimentato a sufficienza sugli anziani. E va dato ai soggetti a rischio over 55 prima che a insegnanti e forze dell'ordine».

Con le due dosi distanziate?

«Tutti i vaccini approvati necessitano di due dosi e AstraZeneca funziona meglio con la seconda dose dopo tre mesi».

Janssen di Johnson&Johnson funzionerà con una dose?

«Pare di sì, ma lo confermerà

l'Ena. Sarebbe un vantaggio soprattutto per gli anziani».

Usare tanti vaccini può creare problemi all'immunità di gregge?

«No, dovrebbe arrivare in ogni caso. Si studia anche la possibilità della prima dose di un vaccino e la seconda di un altro, che garantirebbe flessibilità».

Si è capito quanto dura l'immunità dei vaccini?

«Lo scopriremo a breve. Direi almeno un anno, ma dipende dall'età, dal vaccino e dalla qualità della risposta immunitaria, fatta di anticorpi e di cellule della memoria».

Finita l'immunità dovremo rivaccinarci?

«Potrebbe succedere, soprattutto agli anziani, ma a quel punto basterebbe una dose. Nuove varianti invece potrebbero costringere tutti a un richiamo, anche se non è scontato».

Sta studiando le mucose di naso e bocca?

«Vi potrebbe essere una prima protezione, data dall'immuno-



MARIA RESCIGNO
PROFESSORSA
ALL'HUMANITAS DI MILANO

La situazione ideale sarebbe una chiusura generalizzata per facilitare la vaccinazione

globulina A, che neutralizza il virus all'ingresso e attaccandosi ad esso non gli permette di contagiare o, meglio, glielo consente, ma senza la possibilità di infettare. Questo già avviene nei guariti e potrebbe accadere dopo la vaccinazione con Pfizer».

Si potrebbe arrivare a vaccini spray?

«Funzionerebbero meglio, perché vaccinando la mucosa si avrebbe una risposta sia locale sia sistemica, mentre il contrario non è sempre detto».

Ha appena scritto un libro per Vallardi sul «Microbiota», cosa c'entra la flora intestinale col Covid?

«È l'arma segreta del sistema immunitario e più ce ne curiamo più siamo difesi. Un'alimentazione che sia ricca di frutta, verdura, cereali integrali e fermenti lattici, oltre ad allenamento, sonno e relax, favorisce la produzione delle immunoglobuline delle mucose».

L'emergenza coronavirus

La Consulta ribadisce: sulle scelte di salute pubblica decide lo Stato, non le Regioni. Ecco cosa conterrà il decreto per contenere il virus

Spostamenti, incontri e attività sportive

Ecco le nuove regole in vigore fino al 6 aprile



Riunione del premier Draghi con i ministri

Niccolò Carratelli e Franco Giubilei

Fra le regole più stringenti e gli spostamenti vietati fra le varie regioni, i cittadini sperimenteranno i nuovi divieti dell'ultimo Dpcm che sarà valido fino al 6 aprile: chiusi cinema, teatri, palestre e piscine, insieme con i bar e i ristoranti dove funziona solo l'asporto. Intanto, la Consulta ha accolto il ricorso portato avanti dallo Stato contro la Regione Valle d'Aosta e ha stabilito che spetta al governo centrale e non alle regioni elaborare misure anti-pandemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Striscione "Chiuso per Covid" davanti a un'Agenzia delle Entrate

SPOSTAMENTI

Ci si muoverà tra Regioni per salute, urgenze e lavori

Spostamenti vietati fra le regioni o province autonome, è quanto prevede il nuovo Dpcm fino al 6 aprile, Pasqua e Pasquetta comprese. Consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione così come gli spostamenti motivati da esigenze lavorative, ragioni di salute o situazioni di necessità. Fino al 27 marzo sarà permesso, all'interno della zona gialla in ambito regionale e nella zona arancione in ambito comunale, il trasferimento verso una sola abitazione privata, una volta al giorno, fra le 5 del mattino e le 22. Possono spostarsi due persone in più oltre ai conviventi, i figli minori di 14 anni, i disabili e i non autosufficienti



La stazione di Modena

purché conviventi. Nei comuni sotto i 5mila abitanti in zona arancione permesse le visite a parenti e amici fra le 5 e le 22 anche in altri comuni in un raggio di 30 chilometri. I nuclei familiari possono viaggiare in auto insieme senza limitazioni, mentre i non conviventi possono stare in auto al massimo in tre. Le visite a parenti e amici in zona rossa saranno sottoposte a limitazioni simili al lockdown di marzo. — F.GIU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTIVITÀ SPORTIVE

Niente piscine e palestre Il lockdown continuerà

Almeno un altro mese senza poter andare in palestra o in piscina, nemmeno per lezioni singole. Secondo il parere del Comitato tecnico-scientifico, potranno riaprire soltanto quando arriveremo a un rapporto di 50 contagiati ogni 100 mila abitanti. È un parametro basso e lontano, equivarrebbe alla cosiddetta "fascia bianca". Nelle prossime settimane gli indicatori potranno essere rivisti, anche per programmare uno scaglionamento degli ingressi nelle strutture sportive, ma al momento gli scienziati non ritengono di poter concedere il via libera. Resta consentito, in zona gialla, andare in centri e circoli sportivi per svolgere attività



Attività sportiva solo individuale

sportiva all'aperto, rispettando il distanziamento e senza usare gli spogliatoi. Attività come la corsa o il ciclismo, che prevedono uno spostamento più o meno lungo, sono consentite all'interno del proprio comune (al massimo sconfinando in un comune vicino) nelle zone rosse e arancioni, nell'ambito della propria regione se in zona gialla. Restano vietati gli sport di contatto, consentiti gli allenamenti individuali. — N.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SECONDE CASE E VIAGGI

Sì alle gite fuori porta solo nelle regioni gialle

Recarsi nelle seconde case, anche se ubicate in zone rosse, continua a essere consentito, ma sempre seguendo le regole già previste nelle risposte a domande frequenti (Faq) pubblicate sul sito del governo. Le limitazioni al permesso di raggiungere la seconda casa prevedono che all'abitazione di villeggiatura possa avere accesso soltanto un nucleo familiare. La casa di destinazione, inoltre, non deve essere abitata da persone non appartenenti alla famiglia stessa. Le restrizioni continuano a limitare i movimenti delle persone verso mete turistiche situate al di fuori della regione dove si vive. Non è permesso recarsi per viaggi di piacere al di là dei



Limitazioni per le seconde case

confini regionali e continuano a essere vietati anche i soggiorni, inclusi quelli di lungo periodo, in alberghi, case in affitto e altre strutture ricettive. Nemmeno rispettando l'orario del coprifuoco, che è fra le 22 e le 5, è consentito andare in gita al di là dei confini della propria regione, il che limita la libertà di movimento delle persone se non per motivi di necessità, salute o lavoro. Per le gite lontano da casa bisognerà aspettare tempi migliori. — F.GIU.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI E CONCERTI

Riapertura rimandata anche per cinema e teatri

Nonostante l'impegno del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, la riapertura di cinema e teatri viene rimandata ancora. Intanto, si lavora all'integrazione del protocollo di sicurezza, sperando di poterlo applicare a partire da aprile. Le associazioni dei lavoratori dello spettacolo hanno condiviso con Franceschini un documento più rigido, che venerdì sarà esaminato dal Cts. Prevede l'obbligo, per ogni spettatore, di indossare la mascherina e di misurare la temperatura all'ingresso. Poi sanificazione della sala prima di ogni spettacolo, biglietti nominativi prenotati online, per evitare assembramenti alle casse, ed elenco dei presenti da archiviare.



I cinefili dovranno pazientare

Quanto alla capienza, la proposta è di aumentare da 200 a 500 persone per i cinema e teatri al chiuso e da 1000 a 1500 per quelli all'aperto, sempre e comunque non superando un terzo della capienza delle strutture. Tra gli altri obiettivi del ministero, quello di consentire l'ingresso nei musei e nei parchi archeologici anche il sabato e la domenica (al momento sono aperti, in zona gialla, solo dal lunedì al venerdì). — NIC.CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEGOZI E ATTIVITÀ DI VENDITA

Centri commerciali chiusi nei festivi e prefestivi

Nessuna variazione in vista per un altro mese. In zona gialla e arancione tutti i negozi sono aperti. I centri commerciali solo nei giorni feriali, rimangono chiusi invece nei giorni prefestivi e festivi, fatta eccezione per supermercati, farmacie, edicole o tabaccai situati all'interno. In zona rossa centri commerciali sempre chiusi e negozi al dettaglio chiusi, ma parliamo essenzialmente di abbigliamento per adulti, accessori, gioiellerie e simili, perché possono restare aperti tutti quelli che forniscono beni o servizi di prima necessità. Quindi, citando i principali: alimentari, farmacie, edicole, tabaccai,



Centri commerciali solo nei feriali

ottica, informatica, telefonia, profumerie, intimo, abbigliamento per bambini, giocattoli, librerie, fiorai. A lavoro anche parrucchieri, barbieri o lavanderie. Ovunque restano valide le solite misure di sicurezza: distanziamento sociale di almeno un metro, obbligo di mascherina, ingressi contingentati per evitare assembramenti, in base alle dimensioni del negozio. —

NIC.CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA



RISTORAZIONE

Niente cene al ristorante Sfuma l'ipotesi bipartisan

Nonostante le pressioni bipartisan, da Salvini a Bonaccini, l'apertura di bar e ristoranti anche dopo le 18, in zona gialla, è destinata a rimanere vietata. Il punto, secondo gli esperti scientifici, non è tanto la sicurezza all'interno dei locali, che può essere garantita a cena come a pranzo, quanto il rischio di assembramenti all'esterno, più concreto nelle ore serali che diurne. Regole invariate, quindi: in zona gialla è possibile consumare cibi e bevande nelle varie attività di ristorazione dalle 5 alle 18, mentre l'asporto è consentito fino alle 22, tranne che per i bar senza cucina. Consegna a domicilio senza limiti di orario. Le regole su



Cene al tramonto rimandate

asporto e consegne a domicilio sono identiche per le zone arancioni e rosse, dove non è invece prevista la consumazione all'interno di bar e ristoranti, né al tavolo, né al banco. Possono restare aperti, in zona rossa e arancione, e oltre le ore 18 in zona gialla, solo gli autogrill nelle aree di servizio sulle autostrade, bar e mense all'interno di ospedali e aeroporti. Eccezione anche per i ristoranti all'interno degli alberghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza coronavirus

IL CASO

Ritardi nei vaccini Draghi all'Unione «Faccia rispettare tutti i contratti»

«Forte imbarazzo» per la presidente Von der Leyen
Le scrivono i leader di 5 Paesi: «Urgente l'azione comune»

Alessandro Barbera / ROMA

Ursula von der Leyen non sa come uscirne. Osserva, sottolinea, rilascia interviste per tentare di spiegare che la situazione non è grave come sembra. Eppure – lo ammette in un'intervista a un giornale tedesco – l'intera Unione a ventisette ha vaccinato meno di 28 milioni di cittadini contro i 18 della sola Gran Bretagna.

Le ricostruzioni dei contatti via zoom fra i capi di Stato di questa settimana – formali e informali – descrivono la presidente della Commissione europea in forte imbarazzo. Ben cinque leader europei – di Spagna, Danimarca, Belgio, Polonia e Lituania – hanno scritto una lettera al

presidente del Consiglio europeo Jean Michel per invocare un'azione comune urgente al fine di aumentare la capacità produttiva di vaccini dentro l'Unione. «Ormai la frittata è fatta», spiega una fonte diplomatica italiana. Perché vedano la luce nuovi vaccini compiutamente europei, o anche solo per rafforzare l'industria dei prodotti anti-Covid dentro i confini dell'Ue occorrono da sei mesi a un anno.

Per ora il Continente dipende dalle forniture di due aziende americane, da una anglo-svedese, e da contratti largamente disattesi, soprattutto per quanto riguarda AstraZeneca. Questa settimana Draghi ne ha parlato con von der Leyen ben tre

volte, ieri di nuovo in una telefonata con Michel. Draghi ha sottolineato il disappunto italiano e invitato von der Leyen a «far rispettare gli impegni contrattuali» alle case farmaceutiche.

Il vertice straordinario di oggi e domani dei Capi di Stato dei Ventisette è il primo dell'ex numero uno della Bce da premier, il test per verificare quanto la sua credibilità internazionale cambierà gli equilibri politici continentali e a vantaggio dell'Italia. Draghi dirà che se confrontato con quello degli Stati Uniti, il piano vaccinale europeo è in ritardo di tre mesi. E poiché la ripresa dell'economia dipende anzitutto dalla fiducia nella efficacia dell'immunizzazione di massa, occorre



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

agire rapidamente. Con l'occhio dell'economista Draghi nota numeri che lo preoccupano: negli Stati Uniti il tasso di inflazione sta salendo più delle stime, e questo potrebbe spingere i tassi di interesse mondiali al rialzo prima del previsto.

Proprio ieri, per la prima volta dalla sua nomina a premier, lo spread fra Btp italiani e Bund tedeschi è tornato sopra la soglia psicologica dei 100 punti. Per quanto straordinariamente bassi, una progressione al rialzo della curva dei tassi potrebbe ridurre le aspettative di

crescita del Pil di tutta l'area della moneta unica. La ripresa avrebbe dovuto essere già iniziata e, a meno di una recrudescenza del virus, dovrebbe consolidarsi da giugno. Ecco perché non c'è un minuto da perdere sulle forniture. Nella lista nera della Commissione c'è AstraZeneca, che questa settimana ha annunciato l'ennesimo taglio. Una decisione beffarda, visti i pasticci sulla sperimentazione, le difficoltà dell'ente per il farmaco europeo (Ema) ad autorizzarne subito l'uso per tutte le fasce di età, e la decisione delle auto-

rità americane (Fda) di imporre una seconda sperimentazione, non ancora conclusa. Ieri nel tentativo di spegnere la polemica von der Leyen e Angela Merkel hanno detto di ritenere quel vaccino affidabile ed efficace.

In attesa del via libera dell'Ema a Johnson&Johnson, per l'Unione la ripresa delle forniture anglo-svedesi è l'unica speranza per recuperare il tempo perso nei confronti di Stati Uniti e Gran Bretagna. E la dimostrazione plastica del fallimento di una strategia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario si è chiuso nel silenzio. Il premier vuol capire se sia responsabile di inefficienze o bersaglio dei detrattori

Arcuri, tutti i dubbi di un uomo sotto assedio

IL PERSONAGGIO

Fabio Martini / ROMA

Inabissato. Da 20 giorni Domenico Arcuri non parla più: scomparso dai radar. Da quando il suo mentore Giuseppe Conte ha dovuto lasciare palazzo Chigi, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid, Mimmo per gli amici, ha sospeso le sue proverbiali conferenze stampa. Ricche di dati e di promesse impegnative: ogni tanto mantenute, ogni tanto disattese. Promesse alternate, talora, a espressioni fiorite. Ora, improvvisamente, uno stile «introverso»: il Commissario se lo è auto-imposto.

Non è dato sapere se in ossequio al nuovo «spirito del tempo» che impone esternazioni essenziali. Oppure se l'Arcuri abbottonato avverta l'esigenza di allontanare da sé i riflettori, visto che una parte della maggioranza vorrebbe disarcionarlo. Nelle ultime ore però c'è una novità: qualche big del nuovo governo «asseconda» Arcuri. Non è certo un caso che il Commissario sia stato escluso da un incontro importante: quello che si terrà alle 14.30 al ministero dello



Il commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, 57 anni

Sviluppo economico tra il ministro Giancarlo Giorgetti e il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi per un primo confronto sulla possibilità di produrre in Italia il vaccino anti Covid.

Arcuri, salvo recuperi in zona Cesarini, non ci sarà e questo forzato forfait sta rafforzando in lui un interrogativo: perché da palazzo Chigi nessuno si fa vivo per confermarci la fiducia davanti ai ripetuti messaggi di sfiducia che arrivano da Matteo Salvini? Arcuri è un uomo

di potere e sa come ci si comporta in questi casi: silenzio pubblico e attivismo febbrile dietro le quinte per evitare una mancata conferma. Ma i sospetti di Arcuri, al momento, non corrispondono a un pregiudizio in un senso o nell'altro da parte del nuovo presidente del Consiglio.

Da palazzo Chigi non trapelano spifferi ma dai contatti informali in corso si è capito quanto siano avventate le opposte dichiarazioni di chi spergiura di sapere come finirà. In realtà, e questa è la notizia, Mario

Draghi sta per decidere e si è preso ancora 48 ore. Il presidente del Consiglio intende valutare nelle prossime ore pro e contro, vuole capire dati alla mano se Arcuri, al netto degli umani errori, sia l'ennesimo «uomo nero» che fa comodo come bersaglio per i suoi detrattori, oppure se le tante «sbavature» attribuite al personaggio corrispondano ad un'inefficienza che sarebbe esiziale in una vicenda come quella della pandemia.

Questo significa che l'ipotesi più clamorosa – la non confer-

ma di Arcuri alla scadenza del mandato, il 30 aprile – è pari a quella più fisiologica, del rinnovo. Pro e contro impegnativi. A cominciare dallo «spettacolare» curriculum di Arcuri, che segnala un dato originale: il Commissario è uno dei boiardi di Stato più longevi della Seconda Repubblica per la sua capacità di stringere rapporti di simpatia, stima, potere e complicità con i principali notabili della politica nazionale. Dal 2007 è amministratore delegato di Invitalia, l'Agenzia per lo sviluppo delle imprese che sovvenziona idee e progetti per la reindustrializzazione ed è riuscito a mantenere il comando sotto ben 9 governi: il Prodi-2, il Berlusconi-4, il Monti-1, il Letta-1, il Renzi-1, il Gentiloni-1, il Conte-1, il Conte-2 e ora il Draghi-1. I governi passano e lui resta.

Ecco perché, chi lo conosce per davvero, sorride all'idea che sia «un uomo di D'Alema», che fu semplicemente il primo a promuoverlo, ma sono stati poi tanti a segnalare, chiedere e ottenere da Invitalia. Ovviamente nel pieno rispetto delle leggi. Resta un mistero ben custodito chi abbia messo in connessione Conte e Arcuri. Esattamente un anno fa, nelle segrete stanze, il presidente del Consi-

glio si rivolse al capo della Protezione civile Borrelli: «Angelo ma cosa mi combini? Possibile che tu non sappia che a Bologna c'è un'impresa che fa terapie intensive?». Pochi giorni dopo fu nominato Arcuri.

Ma tra i «contro» che la presidenza del Consiglio vuole valutare non c'è, come qualcuno immagina, la proverbiale esuberanza verbale di Arcuri, le sue esternazioni a tutto campo, le sue apparizioni televisive, le sue gaffes, ma un aspetto delicato: i tanti affidamenti alle imprese con «procedura negoziata senza previa comunicazione», in altre parole le chiamate discrezionali. Nei mesi dell'emergenza, tutti riconoscono ad Arcuri il coraggio di aver voluto e saputo adottare le uniche procedure in grado di ottenere nel minor tempo possibile una strumentazione capace di salvare vite.

Ma nelle more dell'emergenza si sono stretti contratti senza penali o clausole? C'è stato qualcuno, fuori dell'amministrazione pubblica, che ne ha profittato? L'inchiesta della Procura di Roma sulle maxicommesse da 72 milioni di euro per l'acquisto di 801 milioni di mascherine provenienti dalla Cina ha portato ieri a misure cautelari a carico di alcune persone. Arcuri ha già detto di essere parte lesa e la Procura ha messo nero su bianco che «allo stato non c'è prova» di un coinvolgimento della struttura commissariale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani

L'Ungheria non attende Bruxelles
Si parte con i vaccini della Cina

Dopo le fiale del russo Sputnik, annunciate da Orbán le prime inoculazioni di Sinopharm

Stefano Giantin / BELGRADO

AstraZeneca riduce ancora le forniture alla Ue, scarseggiano in tutto il Vecchio continente gli antidoti prodotti da Pfizer e Moderna. E allora un Paese europeo, spesso in aperta contrapposizione con Bruxelles, decide di agire in completa autonomia. Sfidando a tutto tondo le direttive europee. È l'Ungheria del premier populista Viktor Orbán, Paese che ha fatto ieri un altro passo importante per la salute dei suoi cittadini, ma dirompente nei già conflittuali rapporti con Bruxelles. Passo che riguarda l'inizio della somministrazione in Ungheria del vaccino cinese Sinopharm, come il russo Sputnik ancora non approvato dall'Agenzia europea per i medicinali (Ema), poiché né Pechino né Mosca hanno presentato una richiesta alla Ue in questo senso.

Budapest ha però deciso di non aspettare luce verde dell'E-

ma. E dopo aver dato via libera all'uso di Sinopharm e aver ricevuto il primo lotto dalla Cina, abbiamo «iniziato a inoculare» agli ungheresi il vaccino ideato dal Wuhan Institute of Biological Products e da ricercatori Sinopharm a Pechino, ha informato il premier ungherese via Facebook. Si è trattato di una scelta obbligata, aveva ribadito Orbán nei giorni scorsi, quando aveva nuovamente criticato duramente Bruxelles, biasimando le «cattive decisioni» nel processo di accorpamento dei vaccini e lodando invece «Usa, Gran Bretagna, Israele e Serbia», tutte avanti all'Ue nella immunizzazione di massa. L'idea di Budapest è allora quella di «copiare», in particolare il modello serbo, ricevendo sì le dosi concordate a livello Ue ma comprando da sola anche vaccini cinesi e russi. Si tratterebbe di saggia decisione dato che «la terza ondata minaccia l'Ungheria», ha detto Orbán, rife-



Il vaccino cinese Sinopharm è arrivato in Ungheria: Viktor Orbán ha annunciato il via alle inoculazioni

rendosi agli ultimi dati epidemiologici e infischiosene delle promesse della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, che ha assicurato che l'Ue «sta recuperando»

il gap acquisito nella corsa ai vaccini.

Budapest tuttavia non si fida e solo Sinopharm e Sputnik – anch'esso approvato da Budapest al di fuori delle regole

Ue e già in uso in Ungheria - aiuteranno a contrastare realmente il virus. Si tratta di vaccini, quello russo e il cinese, «già somministrati a trenta milioni di persone in tutto il mondo

senza problemi», ha rimarcato ieri la numero uno dell'Istituto di salute pubblica ungherese, Cecilia Mueller. E «non abbiamo alcuna ragione per ritardare» la loro somministrazione in Ungheria, ha concluso. La somministrazione dovrebbe essere molto rapida e capillare. Nei prossimi giorni, ha spiegato ieri il segretario di Stato del gabinetto Orbán, Istvan Gyorgy, si mira a usare 275 mila dosi di Sinopharm: Budapest ne ha già ordinate 5 milioni per 10 milioni di abitanti, mentre 100 mila dosi di Sputnik sono state consegnate lunedì, su un ordine di 2 milioni.

Circa 40 mila ungheresi riceveranno invece questa settimana l'AstraZeneca, 52 mila il Pfizer-BioNTech. L'obiettivo è arrivare a oltre 800 mila dosi inoculate entro la settimana. E recuperare terreno. L'Ungheria ha finora somministrato 7,1 dosi totali di vaccino su cento persone, contro le 6,1 dell'Italia. Ma resta lontanissima dai migliori della classe: sono la Gran Bretagna (27,3 su 100), Malta (15), Serbia (14,5) e Danimarca (8,8), ma bene sta facendo anche la Romania (7,48). Molto male quasi tutti i Paesi balcanici, Serbia esclusa: la Slovenia è ai livelli italiani (6,98), la Croazia è ferma a 4,05, la Bulgaria a 2,1, l'Albania a 0,15, praticamente a zero Macedonia del Nord, Kosovo e Bosnia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studi condotti nei Paesi dell'area

La pandemia scalfisce
ma non elimina
lo zoccolo duro no-vax

BELGRADO

I vaccini, tra problemi e lentezze, cominciano ad arrivare. Ma nei Balcani - malgrado la parola degli scienziati - vengono ancora visti con sospetto. anche se in forme meno esasperate che in passato. Lo confermano vari studi e sondaggi resi pubblici di recente nella regione, che suggeriscono l'esistenza di uno zoccolo duro «no-vax», solo poco scalfito dai colpi della pandemia. Il più recente sondaggio ha tastato il polso degli ungheresi: il 40% degli intervistati ha rivelato di volersi vaccinare, ha messo in luce l'analisi settimanale del Ksh, l'omologo magiaro dell'Istat. In lieve risalita, al 26%, i contrari, ora particolarmente visibili nella fascia d'età 55-64.

Simile il quadro in Croazia, dove secondo un'indagine di Promocija Plus il 47,4% dei cittadini vuole essere vaccinato, un altro 13,6% dice «sì, ma» prima meglio aspettare di vedere «se ci saranno conseguenze» negative per i primi vaccinati, col totale dei favorevoli in modesta crescita negli ultimi tre mesi. I contrari scendono ma restano a quota 28%. Crescono invece in maniera più significativa i candidati alla vaccinazione in Romania, attualmente oltre il 55%, ma anche tra Bucarest e Costanza rimane rile-

vante la presenza dei no-vax (quasi al 40%), che si giustificano adducendo potenziali problemi di effetti collaterali e dubbi sull'efficacia dell'antidoto, ha svelato un sondaggio di Inscop.

Luci e ombre anche in Bulgaria, duramente colpita dall'epidemia a dicembre e sul punto di sperimentare una nuova ondata di contagi. Meno di un terzo della popolazione si dice «pronta a ricevere» una dose, mentre una buona metà (il 48%) è per il no. Fra le ragioni degli scettici, quella che i vaccini non sarebbero «sicuri» e avrebbero troppe «controindicazioni». Scettici che rimangono tanti anche in Slovenia - Paese che sta ora registrando un lieve aumento dei contagi dopo settimane di calo, in particolare nella regione costiera. Il 31% degli sloveni è propenso a non immunizzarsi e un 19% si dice del tutto contrario agli antidoti, contro una metà del campione favorevole al vaccino, ha segnalato uno studio nelle scorse settimane.

Secondo un approfondito studio del think tank Biepag, i contrari al vaccino superano di gran lunga il 50% della popolazione in Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord e Serbia. —

ST.G

L'ANNUNCIO

Vučić: presto
in Serbia
farmaci
anti-Covid

BELGRADO

I farmaci che si sono rivelati efficaci contro il coronavirus arriveranno anche in Serbia in aprile, al più tardi a inizio maggio. Lo ha assicurato ieri il presidente Aleksandar Vučić, secondo il quale la Serbia sarà il terzo Paese in Europa a disporre di tali farmaci dopo Germania e Svezia. Si tratta, ha detto, di medicine molto costose, e per 2 milioni di pillole la Serbia ha pagato 40 milioni di euro. L'obiettivo, ha osservato Vucic, è di procurarsi qualsiasi cosa al mondo pur di salvare delle vite.

Intanto la Serbia ha donato ieri alla Macedonia del Nord una nuova partita di 3.510 dosi di vaccino anticovid Pfizer-BioNTech. A consegnarle il ministro della Sanità Zlatibor Loncar che ha incontrato il collega macedone Venko Filipce al valico di Tabanovce. Il 14 febbraio allo stesso valico il presidente Vučić aveva consegnato al premier macedone Zoran Zaev un primo quantitativo di 4.680 dosi dello stesso vaccino Pfizer-BioNTech donato da Belgrado. —

+

Ci ha lasciato la nostra cara mamma

**Iolanda Grahonia
ved. Fragiaco**

Lo annunciano le figlie LAURA, CRISTINA e i nipoti ELISA ed ENZO. Ciao

Bela Mia

La saluteremo sabato 27 dalle ore 9.30 in via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2021

Ciao

Iole

FRANCA e MARISA.

Trieste, 25 febbraio 2021

Si ricongiunge al marito

Giovanna Rizza

Ne danno il triste annuncio il figlio e i famigliari tutti. La saluteremo sabato 27 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2021

È venuta a mancare la cara

Gioia Chermaz

Ne danno il triste annuncio la famiglia.

Trieste, 25 febbraio 2021

VII ANNIVERSARIO

**Silvana Godenigo
ved. Modugno**

L'A.S.P. ITIS ricorda con riconoscenza la sua generosa benefattrice.

Trieste, 25 febbraio 2021

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Pugliese
ved. Pertegato**

Ne danno il triste annuncio i figli ESTER con LORENZO, SIRO e il nipote SIMONE.

Ultimo saluto sabato 27 dalle ore 10.30 alle 11.30 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa alle 12 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 25 febbraio 2021

**Gaetano Maggiore
"Abele"**

Non ti dimenticheremo mai, GIGLIOLA e RENZO.

Ti saluteremo sabato 27 dalle ore 9.15 con Esequie alle ore 10 in via Costalunga.

Muggia, 25 febbraio 2021

IV ANNIVERSARIO

Adriano Nicolodi

Per sempre nel cuore, mi manchi tanto. Tua moglie LUISA

Trieste, 25 febbraio 2021

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con affetto e gratitudine il

PROF.

Fulvio Camerini

Primario Emerito e stimato componente del nostro Comitato Scientifico.

Trieste, 25 febbraio 2021

+

E' mancata

**Maria Pez
ved. Comelli**

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e DIEGO, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2021

Improvvisamente è mancato

Silvio Nesich

Lo piangono la moglie ANNA e le figlie DANIELA e TIZIANA unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 27 febbraio dalle 11.30 alle 13.00 in via Costalunga.

Mattonaia, 25 febbraio 2021

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA RICHIESTA DI ROJC

Aiuti ai più fragili



«Soddisfazione per l'inserimento nella risoluzione di maggioranza di un impegno ad assicurare l'accesso prioritario alla vaccinazione delle categorie fragili e dei loro familiari conviventi nonché dei caregivers, veri angeli nell'ombra. Attendiamo assieme a tante famiglie che avvenga questo cambio di passo». Così la senatrice Tatjana Rojc, ieri a Palazzo Madama per le comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza.

NELLE CASE DI RIPOSO

Accessi vincolati



«La decisione dell'Asugi di imporre il completamento di un ciclo vaccinale quale requisito d'accesso per i nuovi ospiti delle case di riposo ha destato perplessità e scompiglio. I sindacati hanno subito evidenziato come tale decisione rischi di danneggiare le persone che necessitano di assistenza residenziale». Lo afferma il consigliere regionale Walter Zalkar (Gruppo Misto) che ha annunciato un'interrogazione.

LA FASCIA PIÙ COLPITA

Tra i 3 e i 5 anni



«Nel rialzo del contagio si registra un abbassamento dell'età, tanto da classificare la fascia tra i 3 e 5 anni come quella più colpita – ha sottolineato ieri il vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Ricciardi –, l'incidenza di positività dei bambini in età d'asilo rappresenta un fattore di rischio che tocca direttamente gli adulti, a causa della contagiosità all'interno dei nuclei familiari. C'è poi estrema vigilanza sulla diffusione della variante inglese».

LA PROGRAMMAZIONE DELLE CONSEGNE DEI VACCINI IN FVG

comunicata dal commissario Arcuri da oggi fino al 30 marzo

Dosi di vaccino Pfizer

79.430

Dosi di vaccino AstraZeneca

44.800

Dosi di vaccino Moderna

5.600



L'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA VACCINALE IN FVG

Dosi somministrate in totale (dato aggiornato a martedì sera): **97.099**

Dosi somministrate a forze armate e di polizia **484**

Dosi somministrate a personale scolastico e universitario **1.614**

Dosi somministrate agli ultraottantenni **12.765**



I NUMERI DEL CONTAGIO

Positivi di cui	74.852 (+503)
Udine	33.941 (+316)
Pordenone	16.634 (+62)
Trieste	14.555 (+68)
Gorizia	8.844 (+54)
Residenti fuori regione	878 (+3)

Positivi ai test molecolari	317 su 5.912 (5,36 %)
Positivi ai test antigenici	186 su 3.700 (5,03 %)

Decessi di cui	2.802 (+10)
Udine	1.399 (+7)
Trieste	632 (+2)
Pordenone	588 (+1)
Gorizia	181 (-)

In terapia intensiva	58 (+1)
In altri reparti	345 (-8)

Totalmente guariti	60.825 (+345)
Clinicamente guariti	1.908 (+2)
In isolamento	8.914 (+153)



In arrivo 130 mila vaccini il taglio di AstraZeneca non allarma la Regione

Riccardi: «Chi prenota ora è a posto, ma con altre riduzioni i tempi si dilateranno» Scuola, più di 14 mila adesioni in due giorni. Per la Polizia locale inghippo privacy

Piero Tallandini / TRIESTE

Meno dosi in arrivo in Friuli Venezia Giulia da AstraZeneca, il più "strategico" in questa terza fase della campagna vaccinale anti-Covid visto che si tratta del siero scelto per immunizzare le categorie prioritarie indicate dal Governo, ovvero personale scolastico e forze dell'ordine. Una riduzione che non preoccupa nell'immediato, anche se i timori per il futuro sono concreti, come ha sottolineato ieri il vicesegretario con

delega alla Salute, Riccardo Ricciardi. Scongiurate ripercussioni sulle inoculazioni già prenotate, ma nelle prossime settimane la situazione andrà monitorata costantemente. Tanto più dopo la partenza sprint delle prenotazioni (oltre 14 mila alle 18.30 di ieri) da parte del personale scolastico e il via libera, ufficializzato martedì, alla somministrazione del vaccino anche ai nati dal 1956 in poi, non più solo agli under 55: ovvero, nella nostra regione, altre diecimila persone da vaccina-

re con lo stesso siero. «Per il personale della scuola inizialmente l'aspettativa era di vaccinare con AstraZeneca circa 22 mila persone – ha spiegato ieri Ricciardi –, ma con l'estensione fino a 65 anni arriveremo a oltre 30 mila».

I TIMORI PER IL FUTURO

«L'ultima riduzione nelle consegne annunciata da AstraZeneca non comporta al momento la necessità di rimodulare le prenotazioni – ha premesso Ricciardi –, Questo anche grazie a una scelta precau-

zionale di programmazione sulla base delle dosi disponibili che è stata adottata». «È inevitabile – ha però puntualizzato il titolare della delega alla Salute – che per il prosieguo della campagna vaccinale, se questa futura diminuzione venisse confermata, i tempi per un'immunizzazione su larga scala subirebbero un allungamento». Dopo l'arrivo della comunicazione di AstraZeneca sul taglio nel secondo trimestre della prossima fornitura europea, Ricciardi ha avviato un confronto

con gli uffici: «Allo stato attuale siamo fermi alla programmazione di consegne valida per marzo, secondo quanto comunicato formalmente dal commissario Arcuri».

LE FORNITURE FINO AL 30 MARZO

Quanti sono, a oggi, i quantitativi attesi dopo la decurtazione? Da oggi al 30 marzo ci si aspetta di poter contare su 44.800 dosi AstraZeneca. Si riuscirà a far fronte alle prenotazioni raccolte in questi giorni? «Tenendo conto degli accantonamenti del 30 per cento, contiamo di poter vaccinare con le consegne programmate circa trentamila persone – ha previsto il vicesegretario –. È chiaro che ci aspettiamo che nel frattempo arrivino ulteriori dosi». Per quanto riguarda Pfizer, da oggi al 30 marzo la programmazione comunicata dal commissario Arcuri al Friuli Venezia Giulia prevede la consegna di 79.430 dosi e 5.600 da Moderna. Sommandole dosi di AstraZeneca si arriva a 130 mila (129.830).

POLIZIA LOCALE: INGHIPPO PRIVACY

La campagna vaccinale, tra dosi tagliate e inghippi burocratici, sta diventando una corsa a ostacoli. L'ultimo intoppo ha riguardato la Poli-

IL BOLLETTINO DELLA GIORNATA

Torna in risalita la curva del contagio 503 i nuovi positivi, altri dieci decessi

Marco Ballico / UDINE

I segnali degli ultimi bollettini si sono purtroppo concretizzati. La curva del contagio ha ricominciato a salire anche in Friuli Venezia Giulia. Dal 17 gennaio, per 39 giorni di fila, la somma dei positivi settimanali era sempre risultata inferiore a quella della settimana precedente, con punte negative del -26/-27%. I 503 nuovi positivi di ieri invertono il

trend con il +8,7%, l'incremento tra i 1.905 casi registrati tra l'11 e il 17 febbraio e i 2.071 casi tra il 18 e il 24 febbraio. Non ancora un allarme, ma una fotografia che preoccupa anche perché corrisponde a quando sta accadendo in altre regioni. La media Paese, dal bollettino della Protezione civile di ieri, segna il +16,2%, con le crescite più evidenti in Veneto (+51,7%), in Basilicata (+39,3%) e in Toscana

(+34,4%). Oggi è tra l'altro atteso in Regione il consueto monitoraggio che, sulla base dei dati 15-21 febbraio (in discesa) determinerà il colore del Fvg la prossima settimana. Riccardo Ricciardi, il vicepresidente, ritiene che l'Rt, l'indice del contagio, rimarrà sotto l'1 (sopra significherebbe il ritorno in arancione), ma attende le certezze dei numeri. La situazione, commenta, «è quella di un arresto della riduzione, di

una ripartenza in provincia di Udine, di un virus che interessa le età più basse e di una variante inglese su cui, nelle prossime ore, diffonderemo ulteriori approfondimenti».

In Fvg il +503 di giornata (il dato più alto dal 3 febbraio) è la somma dei 317 riscontri da tampone molecolare (su 5.912, 5,36%) e dei 186 da test rapido antigenico (su 3.700, 5,03%). L'incidenza sul totale dei controlli (9.612) è del



Riccardo Ricciardi

5,23%, quella sui casi testati, ossia le persone sottoposte per la prima volta al tampone, risale al 15,98% dal 10,84% di martedì. Da inizio pandemia, il 29 febbraio 2020, si sono contate 74.852 infezioni, di

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



A SAN GIOVANNI
SANITARI E PERSONE IN ATTESA DELLA
VACCINAZIONE A SAN GIOVANNI (BRUNI)

Intanto sono poco meno di 100 mila le dosi somministrate. Oggi la campagna entra nel vivo per le forze dell'ordine

zia locale e si tratta dello stesso problema che ha frenato l'avvio delle vaccinazioni per la scuola: la privacy. Ogni Comando era tenuto a stilare un elenco dei dipendenti disposti a vaccinarsi da inoltrare alle Aziende sanitarie per organizzare poi la somministrazione. Quella di Trieste, ad esempio, avrebbe dovuto consegnare l'elenco entro ieri mattina, ma l'ultima Faq del Garante per la privacy ha stabilito che i nominativi non possono essere raccolti dal datore di lavoro. «Lo abbiamo saputo solo martedì – ha riferito ieri il comandante Walter Milocchi – e abbiamo quindi dovuto fermarci. Ogni dipendente dovrà procedere per conto proprio con la prenotazione al Cup, in farmacia o al call center, autocertificando di essere un operatore

della Polizia locale. Un peccato perché così si andrà in ordine sparso e i tempi saranno più lunghi. Noi, a Trieste, siamo in tutto 209».

SOMMINISTRATE QUASI 100 MILA DOSI

Nonostante le oggettive difficoltà, in regione si sta per raggiungere la quota delle 100 mila dosi somministrate: siamo oltre le 97 mila. Quasi mezzo migliaio le dosi inoculate a militari e forze di polizia e oltre 1.600 quelle ai dipendenti universitari, cui si aggiungono le centinaia di dosi somministrate ieri nella prima giornata dedicata al personale scolastico. Questa mattina, intanto, cominceranno all'ospedale di Cattinara le prime vaccinazioni al personale delle forze dell'ordine a Trieste sulla base degli elenchi forniti da Polizia di Stato, Penitenziaria, Carabinieri, Finanza, Guardia costiera e Vigili del fuoco, con il coordinamento della Prefettura. «A vaccinarsi saranno circa 1.700 persone – ha sottolineato ieri il prefetto del capoluogo giuliano Valerio Valenti –: un'adesione importante per dei lavoratori che, dopo gli operatori sanitari, sono quelli maggiormente in prima linea nell'emergenza Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MECCANISMO

All'Università attivato un sistema informatico

TRIESTE

L'università di Trieste in tema di vaccini anti-Covid è riuscita a mettere d'accordo tutela della privacy ed efficienza. Dopo il caso privacy che ha costretto la Regione a ripartire da zero con le prenotazioni, l'ateneo è riuscito a superare l'impasse e a garantire dunque il primo possibile prenotazioni e inoculazioni alle 700 persone circa che, avendo tra i 55 e i 65 anni d'età, hanno avuto il via libera all'inoculazione AstraZeneca. Lo ha fatto attraverso un'organizzazione in parte autonoma, come avvenuto una settimana fa all'ospedale di Cattinara, quando si erano immunizzati in mille. «L'ateneo – spiega il rettore Roberto Di Lenarda – ha messo in funzione da ieri un sistema informatico per la prenotazione autonoma della vaccinazione con modalità compatibili con quanto richiesto dal garante della privacy. Ciò consente di facilitare e accelerare le operazioni, ridurre parte del carico di lavoro per Asugi – che sta compiendo un'enorme sforzo organizzativo a favore di tutta la comunità – e rendere più efficiente l'utilizzo degli slot disponibili. Le prenotazioni chiuderanno domani alle 14. Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni 2, 3, 4 e 5 marzo al Dipartimento di Prevenzione».

In pratica, sul sito dell'università si possono prenotare gli appuntamenti (sono 400 quelli a disposizione per ora). Poi le liste dei nominativi, che già prima comunque nessuno di UniTs aveva modo di vedere, saranno gestite dal medico competente che le trasferirà ad Asugi. «Se poi serviranno altri appuntamenti, li integreremo la settimana successiva», assicura Di Lenarda, che spiega inoltre come dal bacino dei 700 circa bisogna comunque escludere una certa percentuale di quanti sono affetti da patologie sistemiche che controindicano l'assunzione di AstraZeneca. Gli altri 600 soggetti di UniTs, di età inferiore ai 55 anni, che non si erano sottoposti al vaccino nel primo round, fruirono invece delle agende vaccinali di Asugi, aperte al personale scolastico tramite Cup, farmacie o call center. Stesso percorso che seguirà il personale della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa). Restano da immunizzare 150 under 55 circa (il 60% circa della comunità si è vaccinata). E ora sono in lista anche 50 persone di età fra 55 e 65, spiega il direttore Stefano Ruffo. —

B.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel primo giorno di inoculazioni un centinaio le persone coinvolte a Trieste. Oggi la sede sarà quella dell'ospedale di Cattinara

Insegnanti, tutti in fila per la prima iniezione «È anche questione di senso civico»

Benedetta Moro / TRIESTE

Al via ieri con la prima tranche - un centinaio di persone - le vaccinazioni per il personale della scuola di Trieste: si tratta in pratica di quanti, docenti e non docenti, appena è stato possibile hanno prenotato immediatamente l'appuntamento. Ma ieri il dipartimento di Prevenzione a San Giovanni, luogo deputato alle inoculazioni e servito da una postazione (oggi la sede sarà quella dell'ospedale di Cattinara con cinque postazioni), ha accolto una componente di vaccinandosi prevalentemente femminile. In un corridoio silenzioso, il via vai era contenuto. La trafila è stata sempre la stessa: accettazione, iniezione e un quarto d'ora di attesa per l'osservazione di eventuali effetti collaterali, che solitamente si presentano in forma lieve. Ipotetici effetti indesiderati che non hanno frenato le tante persone che ieri si sono presentate. Tutti convinti comunque che il vaccino sia solo il primo passo verso la libertà: immunizzarsi non significa abolire mascherina e distanziamento, anzi. Per riabbracciare alunni piccoli e grandi quindi bisognerà attendere ancora un po'.

Più che convinta di aver fatto la cosa giusta ieri era Francesca Arnoldi, docente al liceo scientifico Oberdan di Trieste, che ci tiene a sottolineare anche quanto sia stata "delicata" la mano del personale che ha effettuato l'inoculazione. «Sono molto convinta, nonostante si sia diffusa l'idea, assolutamente erranea, che il vaccino AstraZeneca sia di serie B – afferma la docente, che ha iniziato la carriera come ricercatrice in Virologia -. Qualcuno pensa che questo vaccino sia nato dall'oggi al domani, ma in realtà le piattaforme sono frutto di anni di lavoro». Anche tra le sue colleghe del settore scientifico non c'è scetticismo. «Ma altrove, da quanto mi è stato riferito, secondo dunque dati non di prima mano – sotto linea -, ad esempio in un asilo fuori Trieste, un'amica mi ha raccontato che solo quattro maestre su 12 si sono vaccinate».

Lucia Vattovani, maestra in una scuola d'infanzia, è stata la prima della sua famiglia a essere vaccinata. Non ha esitato un attimo quando le si è presentata l'opportunità.



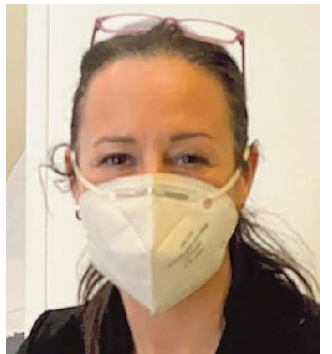
Katja Fratte



Elisa Desinan



Lorenzo Marchetti



Paola Frisenda



Francesca Arnoldi



Lucia Vattovani

Tutti concordi: l'immunizzazione non comporterà l'abolizione di mascherine e distanziamento

«Vista la possibilità, me la prendo. Se sono preoccupata? Sì, ma della malattia: e quindi, nel caso ce l'avessi, di portarla eventualmente in giro». Non tutti però la pensano come lei. I motivi? Vattovani prova a supportarli: «Forse c'è poca informazione e attenzione all'altro?». Un'ipotesi, quest'ultima, sorta da come lei stessa vive il vaccino: «Io lo vivo come un'attenzione per l'altro».

Già con l'appuntamento in mano per il secondo richiamo fra circa 12 settimane, a San Giovanni c'è anche Elisa Desinan, maestra in una scuola primaria: «Dovevo farlo, sono sempre a contatto con bambini e famiglie, è una questione anche di senso civico». Stessa opinione

della collega Katja Fratte: «Venendo qui non ho avuto paura: ero forse un po' titubante, comunque favorevole. Ora sono tranquilla. Della nostra scuola, sono la prima ad avere l'inoculazione».

Lavora come insegnante di sostegno Paola Frisenda. «Il vaccino è l'unica possibilità per uscire dalla pandemia – ammette -. È stata dura non poter abbracciare i miei alunni, è stata difficile anche se naturalmente occorreva comportarsi così. Non abbraccio nemmeno mio padre da un anno. E continuerò a non farlo nemmeno adesso, dopo il vaccino, e fino a quando sarà necessario».

Docente all'Enaip, ha deciso di aggiungersi tra i primi in lista ieri pure Lorenzo Marchetti: «Ho fatto il tetra-valente anche l'anno scorso, non temo i vaccini – spiega -. Questo poi era importante perché io insegno informatica e spesso abbiamo i laboratori con i gruppi da visionare. Così sarò più sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cui 33.941 in provincia di Udine (+316), 16.634 a Pordenone (+62), 14.555 a Trieste (+68), 8.844 a Gorizia (+54) e 878 di fuori regione (+3). Nelle residenze per anziani del territorio si sono riscontrate due positività tra gli operatori, mentre nel sistema sanitario si aggiungono tre casi nell'Azienda Friuli Centrale (due operatori socio-sanitari e un infermiere), con numeri che restano bassi per l'effetto vaccino. Il bollettino di giornata informa inoltre in un contagio di rientro dalla Serbia.

Resta evidente la differenza di circolazione del virus nei territori. Negli ultimi sette giorni, con una media regionale di 170 casi ogni 100.000 abitanti (161 in Italia), Trieste è a 123, Gorizia a 154, Pordenone a

85, Udine, la provincia più in difficoltà, a 242. Ancora in doppia cifra (+10) i decessi, per un totale di 2.802 persone morte con diagnosi Covid: 1.399 a Udine (+7), 632 a Trieste (+2), 588 a Pordenone (+1) e 183 a Gorizia.

Quanto ai ricoveri, risalgono le terapie intensive occupate (58, +1), sempre oltre la soglia di sicurezza nazionale del 30% (in Fvg siamo al 33%), ma continuano a diminuire gli ospedalizzati nelle aree mediche (345, -8), ben al di sotto (27%) del 40% indicato a Roma. Gli attualmente positivi al coronavirus sono 9.317 (+146), i totalmente guariti 60.825 (+345), i clinicamente guariti 1.908 (+2), gli isolamenti 8.914 (+153). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA SITUAZIONE DI TRIESTE AIRPORT

-1.500.000 €Perdite
2020**+400.000 €**Margine
operativo
2020**-73,3%**Riduzione
traffici 2020**-92%**Riduzione traffici
inizio 2021

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Tre linee di prestito da 13 milioni di euro in totale

Cassa integrazione fino al 2022 per 125 lavoratori

Contrazione del piano industriale 2020-2023 da 30 a 18 milioni

NUOVE LINEE IN CASO DI RIPRESA DEI VIAGGI

Marzo: 7 collegamenti settimanali Alitalia con Roma

Maggio: 7-8 linee nazionali e internazionali Ryanair

Giugno: 6 collegamenti settimanali con Francoforte Airdolomiti-Lufthansa

13 destinazioni domestiche estive

Ottobre: ritorno della linea Trieste-Linate

Negoziazioni in corso per nuove destinazioni europee

Trieste Airport cambia il piano industriale
«Tre anni di respiro, salvi i posti di lavoro»

Taffici giù del 92%. Prestiti straordinari per 13 milioni. Consalvo: ritorno ai livelli pre-pandemia non prima del 2024-'25

Diego D'Amelio / TRIESTE

Perdite per 1,5 milioni nel 2020, lavoratori in cassa integrazione, prestiti straordinari per 13 milioni e un dimezzamento del piano industriale per gli anni a venire. Trieste Airport fa i conti con il coronavirus e segna una contrazione dei traffici del -92% nei primi due mesi dell'anno: l'auspicio è che l'estate riduca i danni, ma l'amministratore delegato Marco Consalvo riconosce che «si tornerà ai livelli di traffico pre pandemia non prima del 2024-2025». Consalvo in parte che i 125 lavoratori dello scalo non andranno incontro a drastiche ristrutturazioni per tutto il prossimo biennio.

IL CROLLO DEI TRAFFICI

Le difficoltà sono state rappresentate ieri in Consiglio regionale, nel corso dell'audizione

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE FINANZE

Per i 125 dipendenti ammortizzatori fino al prossimo anno. Zilli: cessione di quote ulteriori da valutare solo a crisi superata

chiesta dal M5s per i vertici dell'aeroporto, controllato da F2i ma partecipato ancora dalla Regione. Seguendo i trend mondiali, il crollo del Trieste Airport ha segnato nel 2020 il -73,3% dei traffici, a causa del lockdown e del blocco della mobilità fra paesi e regioni, con la sola eccezione dei mesi estivi. Consalvo parla di «dato drammatico» e da gennaio le cose sono andate peggiorando: la riduzione è oggi del -92%, ma il direttore spera che «le cose possano migliorare da maggio», anche se la previsione è che i volumi globali rimarranno fino al 2024-2025 più bassi di quelli registrati nel 2019.

CONTO ECONOMICO E PIANO DI "RESILIENZA"

«Abbiamo cercato di fare il massimo per assorbire una botta pesantissima», dice Consalvo, spiegando che il bilancio

2020 chiude con un margine operativo lordo positivo per 400 mila euro, ma tasse e ammortamenti fanno sì che alla fine «il conto economico sarà in perdita di 1,5 milioni». Trieste Airport deve allora attuare un «piano di resilienza davanti a un'emergenza lunga, ma le operazioni messe in campo ci permetteranno di vivere per tre anni nella situazione attuale praticamente nulla».

Il primo step è stata l'attivazione di tre linee di finanziamento, con l'accensione di mutui per 13 milioni, il più importante dei quali contratto con il Frie regionale. Il secondo passaggio è stato rispondere al crollo dei ricavi, intervenendo sui costi. Trieste Airport ha «ridotto drasticamente i costi del personale», che oggi è tutto in cassa integrazione e lavora a chiamata nei pochi momenti in cui lo scalo viene aperto.

L'ad rivendica «accordi con tutti i sindacati per creare una rete di protezione larga», che ha ottenuto la copertura del referendum dei lavoratori: il piano prevede la cassa Covid fino a giugno e poi «un anno e mezzo di ammortizzatori di settore, che permettono di arrivare fino al 2022 evitando ristrutturazioni pesanti». La terza mossa è la revisione del piano industriale 2020-2023, che a breve sarà approvato dal cda: era di 30 milioni e «lo ridurremo a 18, perché serve sostenibilità finanziaria».

Il presidente dello scalo Antonio Marano rileva comunque che «lo scenario post pandemico consente grandi opportunità. Bisogna insistere sull'intermodalità ferroviaria e l'altro driver sono le crociere: Msc e Costa faranno due navi a testa il sabato e la domenica a Trieste. È un fortissimo in-

centivo alle compagnie aeree.

LA REGIONE

L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ritiene che «la gestione scelta per l'operatività dello scalo e le garanzie date ai lavoratori sono elementi di cui dobbiamo andare fieri». Secondo Zilli, «la situazione dice che la scelta di cessione della maggioranza della società aeroporto da parte della Regione è stata vincente. In un quadro di incertezza, è doveroso che la Regione continui ad accompagnare un asset, che opera a vantaggio di tutta la comunità regionale». Rispetto alla possibilità di cedere il resto delle quote in mano alla Regione, Zilli evidenzia che «le prospettive societarie andranno valutate quando l'aeroporto tornerà in sicurezza e se ci saranno i risultati che tutti auspichiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LINEE PER RIPARTIRE

Pronto il piano dei collegamenti estivi
Resta il rebus legato al futuro di Alitalia

TRIESTE

Virus permettendo, il Trieste Airport studia le strategie che dalla primavera dovranno aiutare lo scalo a uscire da un anno di blocco, con scenari che puntano su traffici domestici e una ripresa dei voli internazionali a settembre.

«La strategia non cambia nonostante il Covid», spiega l'ad Consalvo, che dopo la ristrutturazione degli anni pas-

sati vuole «uno scatto per capire se potremo aumentare lo standing come previsto». Si tratta di attrarre turisti e deviare su Ronchi quel 60% di cittadini del Fvg che si servono di Venezia. Per farlo bisogna aumentare l'offerta e i vertici dell'aeroporto ragionano con i grandi vettori, pur scontando le incertezze sulle sorti di Alitalia, compagnia di riferimento assieme a Lufthansa, Volotea e Ryanair.

Ronchi mira ad avere 13 destinazioni domestiche estive, contro le 9 dell'anno scorso, quando i traffici sono ripresi momentaneamente fra luglio e agosto. Sempre «se la pandemia – dice Consalvo – ce lo consentirà: se invece permarrà il divieto agli spostamenti turistici, queste ipotesi sono campate in aria». Ma intanto il manager annuncia anche «negoiazioni con altre compagnie per collegamenti su

hub europei, ma non sono ancora mature».

Resta difficile la convivenza con Alitalia. A marzo i collegamenti con Roma passeranno da 5 a 7, ma secondo Consalvo «la situazione finanziaria della compagnia è drammatica, tanto che Alitalia non ci ha mai pagato». L'ad non rivela le carte ma sottolinea che «un'alternativa su Roma ce l'abbiamo, mentre stiamo cercando di creare una partner-

MARCO CONSALVO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI TRIESTE AIRPORT

ship fra Alitalia e un altro soggetto che operi la tratta di Milano-Linate. Contiamo di ripristinare la linea da settembre-ottobre».

Ryanair movimenta a sua

volta traffico su 5 destinazioni nazionali e 3 internazionali. Le vendite di biglietti erano ripartite per aprile, ma sono state bloccate. A Ronchi sperano che da maggio la low cost riprenda a volare da Trieste su Napoli, Catania, Palermo, Cagliari, Bari, Londra e Valencia; c'è pessimismo per Malta. «Vediamo per l'estate solo traffico domestico da giugno, con numeri che speriamo in progressivo miglioramento». Proprio da giugno Lufthansa attiverà infine 6 voli a settimana su Francoforte, con Air Dolomiti, rinunciando a riaprire la linea con Monaco. Anche in questo caso la sostenibilità delle connessioni dipenderà dalla pandemia. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Per la Slovenia collegamento urgente dopo il fallimento di Adria Airways

Frecciarossa fino a Lubiana L'obiettivo è partire entro il 2022

Mauro Manzin TRIESTE

Dopo i servizi verso la Francia e in Spagna, il Frecciarossa di Trenitalia potrebbe arrivare anche in Slovenia. È stata effettuata proprio nelle scorse ore una corsa da Venezia Mestre a Villa Opicina e ritorno con ETR 400 per conoscenza linea, in vista dell'eventuale istituzione di un servizio commerciale tra Venezia e Lubiana con Frecciarossa 1000.

In questi giorni Trenitalia avrebbe infatti aperto un tavolo con le ferrovie slovene SŽ (Slovenske Železnice) per valutare l'opportunità di servizi in cooperazione tra le due imprese ferroviarie.

Italia e Slovenia già disponevano di un collegamento ferroviario diretto: dal 14 dicembre 2004 fino al primo aprile 2008, tra Venezia Santa Lucia e Lubiana ha viaggiato quotidianamente l'Eurocity "Casanova" effettuato con l'Etr 310, il Pendolino sloveno di costruzione Fiat Ferroviaria, dotato di assetto variabile.

Il collegamento è stato oggetto anche di numerosi incontri a livello ministeriale tra i governi di Italia e Slovenia, dove si era convenuto sulla assoluta necessità di collegare da Venezia la capitale della Slovenia per creare così una linea ferroviaria tra il Nordest e la vicina repubblica.

Si tratta di un collegamento che è diventato ancora più urgente da quando il vettore aereo sloveno Adria Airways è fallito, motivo per il quale molti passeggeri sloveni si sono da allora orientati verso gli scali aerei italiani di Ronchi dei Legionari oppure di Venezia. La pandemia ha ovviamente rallentato, da molti mesi in qua, gli spostamenti via aereo, ma Trenitalia e Slovenske Železnice stanno ora lavorando a un futuro prossimo nel quale - è la speranza - la mobilità non sarà più una chimera.

Come hanno spiegato le Ferrovie slovene all'agenzia di stampa di Lubiana Sta, la velocità di guida del Frecciarossa verrà adeguata ai limiti di velocità sulla infrastruttura ferroviaria della Slovenia, dove la velocità massima consentita è pari a 160 chilometri all'ora. I colloqui si stanno svolgendo, sempre secondo quanto reso noto da parte delle Ferrovie slovene, in direzione della possibile creazione di un collegamento a



IN PARTENZA
UN CONVOGLIO FERMO ALLA STAZIONE DI TRIESTE CENTRALE (ARCHIVIO)

Effettuata una corsa "di conoscenza" da Mestre a Villa Opicina con un Etr 400. Si valuta l'opportunità della cooperazione

partire dal dicembre 2021 o nel 2022.

Il servizio, ovviamente, costituirebbe per la Slovenia una sorta di promozione nella serie A del sistema ferroviario europeo anche se le sue linee - bisogna precisare - risultano essere alquanto obsolete. Ma se al raddoppio della tratta Capodistria-Divaccia, si aggiunge anche questo servizio, allora per Lubiana si tratterebbe di poter uscire dalla preistoria dei sistemi ferroviari che erano stati tarati nel passato in un'ottica jugoslava, poi morta in modo cruento a partire dal 1991.

C'è poi da inserire nel ragionamento infrastrutturale la cosiddetta "questione Trieste", ossia il mancato passaggio della suddetta linea attraverso il capoluogo del Friuli Venezia Giulia che verrebbe solamente sfiorato con il passaggio attraverso la stazioncina ferroviaria di Villa Opicina. E qui Trieste in passato - parliamo del collegamento iniziato nel 2004 - non aveva fatto certo una bella figura, con il treno che fermava a Villa Opicina, ma scendendo ci si trovava in una sorta di vecchia stazione del Far West, isolata anche dal punto di vista dei collegamenti via autobus con il centro cittadino di Trieste.

Di quel periodo rimangono le polemiche, adesso la speranza è che seguano i fatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILARIA DAL ZOVO

L'ottimismo



«Abbiamo chiesto l'audizione dei vertici di Trieste Airport per fare il punto, spiega la consigliera M5s Ilaria Dal Zovo», che apprezza «la disamina di Consalvo e la sua volontà di guardare con ottimismo al futuro». Per il collega Cristian Sergo, lo scalo «deve essere tassello di un sistema più ampio che riguarda le necessità di spostamento dei cittadini, molti dei quali durante la pandemia hanno cambiato le proprie abitudini».

MARA PICCIN

Il potenziamento



«Trieste Airport ha bisogno della Regione e del governo, nella complessa gestione della ripresa dei voli e per gli obiettivi di potenziamento a più lungo termine». Lo dice la presidente della IV Commissione Mara Piccin, secondo cui «bisogna scongiurare ogni rischio che in futuro lo scalo possa diventare una cattedrale nel deserto». Piccin chiede voli con Roma certi e fondi statali per le aree periferiche.

I CONSIGLIERI DEM

Gli investimenti



«Le scelte fatte in passato sull'aeroporto, dal necessario cambio dei vertici con quelli attuali, agli investimenti sul polo intermodale, ci permettono oggi di guardare con fiducia al futuro malgrado la difficile situazione globale». I consiglieri Pd Santoro (foto), Moretti e Bolzonello rivendicano le scelte della passata legislatura e chiedono alla Regione di «sapere se cederà o meno il resto delle quote pubbliche e quanto investirà sulle Frecce».

Nel primo confronto fra le amministrazioni e il ministro Garavaglia l'assessore porta il progetto istituito con la legge SviluppoImpresa

Turismo in ginocchio Bini propone a Roma il fondo di rotazione sul modello regionale

IL FOCUS

Marco Ballico / UDINE

Sergio Bini, assessore regionale al Turismo, apprezza il «cambio di passo». E il ministro Massimo Garavaglia, al primo confronto con le Regioni, approva il fondo di rotazione di settore, inserito nella legge SviluppoImpresa recentemente approvata in piazza Oberdan, strumento che potrebbe essere applicato a livello nazionale.

«C'è un pizzico d'orgoglio - commenta a fine videoconferenza Bini - nel vedere una buona pratica della nostra amministrazione fare da esempio virtuoso. Contiamo che il progetto si possa concretizzare, tanto più in una congiuntura così complicata». Il riferimento è a uno dei tanti passaggi della corporata norma cui il Consiglio ha dato il via libera all'unanimità: un fondo specifico di accesso al credito per le imprese del turismo all'interno di una più generale razionalizzazione di un sistema, che prevede ora un unico Fondo regionale per le iniziative economiche, ad accorpate tutti i fondi di rotazione già esistenti.

Il tema è emerso nella commissione Turismo della Conferenza delle Regioni, presieduta dall'assessore dell'Abruzzo Daniele D'Amarico e servita appunto per un primo punto della situazione tra neoministro e territori. Bini rende merito a Garavaglia di un atteggiamento più propositivo rispetto al precedente governo: «Ho avuto un'ottima impressione. Ci siamo trovati davanti un ministro pratico, concreto, pronto a coinvolgere le Regioni nelle scelte e a valorizzarle. Le premesse sono decisamente più favorevoli dopo mesi in cui il confronto o non c'è stato o è arrivato a cose fatte, come nella sconcertante domenica che ha visto prorogare la chiusura delle piste da sci alla vigilia dell'annunciata riapertura».

È stata la fine delle speranze della montagna di contenere almeno un po' i danni. «Con la conferma del blocco della mobilità interregionale - conferma Bini - non c'è purtroppo nessuna possibilità di ripartire». C'è stata troppa prudenza? L'assessore Fvg sottolinea che «la priorità rimane la sicurezza, te-



SERGIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO DELLA GIUNTA FEDRIGA

L'esponente della giunta Fedriga: «Premesse molto più favorevoli dopo mesi di dialogo assente o tardivo»

Condivisa la necessità di accelerare sui ristori Focus anche sulla promozione unitaria del Paese all'estero

nendo pure conto della variabile delicata delle varianti del virus». Tuttavia, ora che si sta ragionando su una possibile riapertura dei ristoranti la sera, aggiunge: «Io credo che un locale con distanziamento, igienizzazione delle mani, persone sedute al tavolo e che, una volta uscite, se ne vanno a casa, possa essere considerato sicuro». Con il ministro, prosegue Bini, «abbiamo condiviso molti punti della strategia

proposta dalle Regioni, a partire dalla necessità di accelerare sui ristori, nonché quello che più lentamente uscirà dalla contrazione del mercato, poiché bisognerà attendere la piena mobilità dei cittadini». E ancora: «Avevamo realmente bisogno di un ministero dedicato: il turismo è un comparto troppo importante per non essere considerato come una vera e propria industria».

Appreziate poi le scuse a nome del governo per quanto accaduto proprio sulla questione della chiusura degli impianti di risalita, Bini ha evidenziato la necessità di lavorare per dedicare al turismo risorse europee non solo all'interno del Recovery Fund, ma anche nella programmazione comunitaria 2021-27. Tra gli altri temi toccati e posti all'attenzione di Garavaglia anche la necessità di una promozione unitaria dell'Italia all'estero, la valorizzazione del turismo lento, dei borghi e delle località minori e in generale di tutti «i turismi», espressione utilizzata per restituire la grande varietà dell'offerta regionale che rende unica l'Italia quale meta internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo governo

Ritorna a Palazzo Chigi come tecnico Amendola (Affari Ue). Fuori Buffagni (5S), dentro la senatrice Dem Messina

Sciolto il rebus dei sottosegretari
Draghi sceglie Gabrielli ai Servizi

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Il calvario di Mario Draghi per avere i suoi 39 sottosegretari è finito. Dopo una settimana a osservare le liti interne ai partiti della sua maggioranza e ad arbitrare le contese tra quelle stesse forze politiche, culminate in un Consiglio dei ministri prima slittato e poi sospeso, il premier ha potuto firmare la lista che dà il via definitivo al governo. Il numero delle poltrone cala ancora, dopo i 43 sottosegretari del Conte I e i 41 del Conte II. Già questo motivo di scontento, soprattutto per chi poi è stato tagliato fuori, ma l'algoritmo studiato da Draghi per tarare le esigenze dei partiti e tenere i numeri in equilibrio non poteva concedere di più.

Nelle mani del M5s resta la fetta della torta più grande, con 11 poltrone, seguito dalla Lega a 9 e con Forza Italia e Pd a quota 6, solo 2 poltrone poi a Italia viva e 1 a testa per Leu, Centro democratico, +Europa e Noi con l'Italia. A questi nomi, si aggiunge quello di un tecnico indicato in "quota Draghi", il capo della polizia Franco Gabrielli che da sottosegretario alla presidenza del Consiglio prenderà la delega ai Servizi (con le felicitazioni spedite per direttissima da Matteo Renzi, che anche su questo tema aveva aperto la crisi).

Il presidente del Consiglio ha potuto saggiare così, per la prima volta, la debole tempra di una maggioranza tanto larga ed eterogenea da rendere complesso ogni esercizio di mediazione. L'ennesima prova è arrivata nel corso del Consiglio dei ministri, quando intorno al nome del forzista Gior-

LE NOMINE



LAURA CASTELLI (M5S)
VICEMINISTRA ALL'ECONOMIA, GUERRA, DURIGON E SARTORE SOTTOSEGRETARI



ANNA ASCANI (PD)
LA DEM ENTRA ALLO SVILUPPO CON DUE VICEMINISTRI, FRATIN E TODDE



TERESA BELLANOVA (IV)
SARÀ LA VICEMINISTRA ALLE INFRASTRUTTURE. VICE ANCHE MORELLI



FRANCO GABRIELLI (TECNICO)
DRAGHI HA DATO LA DELEGA AI SERVIZI AL CAPO DELLA POLIZIA



NICOLA MOLTENI (LEGA)
VA AGLI INTERNI. CON LUI ANCHE IVAN SCALFAROTTO (IV) E CARLO SIBILIA (M5S)



ENZO AMENDOLA (TECNICO)
LA SCELTA DI AFFIDARGLI LA DELEGA AGLI AFFARI UE È DEL PREMIER

gio Mulè, ex direttore di Panorama indicato dagli azzurri per la delega all'Editoria, si sono alzati i veti di Pd e M5S, tali da rendere necessaria la sospensione della riunione. Ai veti si aggiunge un altro nodo da sciogliere, che riguarda il ministero della Difesa. Lorenzo Guerini si mostra perplesso dalla scelta di assegnargli un solo sottosegretario: «Così è impossibile gestire il lavoro parlamentare e un ministero così complesso. C'è una difficoltà tecnica oggettiva», avrebbe protestato. L'algoritmo Draghi si mostra però flessibile e la diplomazia del capo di gabinetto di Palazzo Chigi Roberto

Garofoli fa il resto: Mulè viene spostato alla Difesa, raggiungendo la senatrice leghista Stefania Pucciarelli, e all'Editoria arriva il senatore di FI Giuseppe Moles. E ad ogni casella occupata, si alimenta il fuoco degli esclusi: speravano in una riconferma alla Difesa il grillino Angelo Tofalo e all'Editoria Andrea Martella, Pd. Ma si racconta che il più furibondo di tutti sia Stefano Buffagni, ex viceministro al Mise che mirava alla Transizione ecologica. Ci andrà un M5S, ma sarà la deputata Ilaria Fontana. Buffagni avrebbe pagato la sua provenienza geografica lombarda, rappresentata in abbon-

danza anche nel sottogoverno, e – dicono – i pessimi rapporti col capo politico Vito Crimi, che ha gestito la trattativa.

Quello regionale è stato uno dei criteri di scelta e dei motivi di litigio. Andava recuperata una adeguata rappresentanza del Mezzogiorno, dopo l'infortunata di "nordisti" nella squadra di governo. E, insieme, si doveva assicurare un'adeguata presenza di donne, soprattutto da parte del Pd e dei 5s. Le due questioni, per molti versi, sono andate di pari passo. Il Pd ha indicato 5 donne su 5 (con Amendola indicato da Draghi), il Movimento 7 su 11. La senatrice Dem Assuntela

Messina, di Barletta, è approdata all'Innovazione tecnologica e transizione digitale, e torna da viceministra alle Infrastrutture la pugliese Teresa Bellanova, di Italia Viva. Per i 5s ci sono 4 volti nuovi: la siciliana Barbara Floridia all'Istruzione, la calabrese Dalila Nesci al Sud, la barese Anna Macina alla Giustizia e Rossella Accoto, deputata brindisina che andrà al Lavoro. I Cinque stelle ottengono anche due viceministre, con Laura Castelli unica viceministra al ministero dell'Economia, un ruolo chiave nonostante i trascorsi non proprio sereni con l'ex capo della Ragioneria e attuale ministro, Daniele Franco. Esulta la Lega, che porta a casa un viceministro (Alessandro Morelli alle Infrastrutture) e, soprattutto, due incarichi in più del Pd, come sperava Matteo Salvini. Torna al Viminale, nonostante le rimostranze dei Dem, uno degli estensori dei decreti Sicurezza, Nicola Molteni. Lucia Borgonzoni ai Beni culturali e Gian Marco Centinaio, dopo qualche attrito in Cdm, resterà alle Politiche Agricole.

Silvio Berlusconi riesce a spuntare il nome di Gilberto Pichetto Fratin come viceministro al Mise e quello di Francesco Paolo Sisto sottosegretario alla Giustizia. Renzi riesce invece a riportare in lista tutti i membri del Conte II, con Ivan Scalfarotto agli Interni: «Chi si è dimesso con un atto di coraggio ritorna al governo», festeggia il leader di Iv. Leu riconferma Cecilia Guerra al Mef e c'è posto anche per i responsabili, con Bruno Tabacci sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla politica economica, mentre in quota +Europa torna agli Esteri Benedetto Della Vedova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTO SUICIDA

Tragico addio
a Catricalà
La politica
sotto choc

Antonio Catricalà

Sembra esserci il male oscuro, la depressione, dietro alla morte, a 69 anni, di Antonio Catricalà, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio ed ex Garante dell'Antitrust. Si è ucciso con un colpo di pistola alla testa, ieri mattina, sul balcone della sua elegante casa ai Parioli. «Si era alzato presto. Poi ho sentito un colpo e l'ho trovato steso a terra a pancia in giù. Negli ultimi tempi era depresso, non aveva alcuna malattia grave» ha raccontato la moglie agli investigatori.

Diana Agosti, 62 anni, capo Dipartimento per le Politiche europee a Palazzo Chigi, non appena ha visto il marito sul balcone ha telefonato al 118. E i sanitari hanno allertato la polizia. La pistola, una Smith & Wesson calibro 38 regolarmente detenuta, è stata trovata sotto il corpo. In casa non è stato ritrovato alcun biglietto d'addio. Il pm Giovanni Bertolini ha aperto, come «atto dovuto», un fascicolo per «istigazione al suicidio» e ha disposto l'autopsia. Appena sei giorni fa Catricalà, calabrese, avvocato e magistrato, era stato nominato presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto grandi infrastrutture (Igi), professionali. Tanti e vari i successi professionali raggiunti: Catricalà è stato un dirigente della pubblica amministrazione e un politico, un «servitore dello Stato». La sua morte ha scioccato il mondo politico, non solo del centro destra con i cui governi Catricalà collaborò in qualità di segretario generale della presidenza del Consiglio.

Silvio Berlusconi si definisce «dolorosamente colpito» dalla sua scomparsa definendolo «un servitore dello Stato, un protagonista della vita pubblica di alto livello». Un «dolore fortissimo» per il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta suo «grande amico» che ha ritenuto «un onore e un privilegio» lavorare con lui. — GRA.LON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPONENTE PORDENONESE NEL DICASTERO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il ritorno della leghista Gava:
«Sfida in un ministero strategico»

Diego D'Amelio / TRIESTE

La leghista pordenonese Vannia Gava è stata designata sottosegretaria alla Transizione ecologica del governo Draghi. Il Friuli Venezia Giulia aggiunge una seconda presenza nell'esecutivo dopo quella del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli. La riunione del Consiglio dei ministri conferma le previsioni e stabilisce il ritorno di Gava alle competenze assunte nel primo governo Conte, quando ricoprì il ruolo di sottosegretaria all'Ambiente nel governo

nato dall'alleanza M5s-Lega.

L'ex segretaria regionale del Carroccio si accomoderà nel nuovo ministero della Transizione ecologica, assegnato al fisico Roberto Cingolani, con un mandato fortemente improntato alla gestione del Recovery Plan italiano. Assieme a Gava viene nominata sottosegretaria la grillina Ilaria Fontana. «Sarà una bella sfida – commenta Gava a caldo – perché il ministero è importante e strategico per il paese. Il lavoro da fare per l'Italia e il Fvg sarà tanto, ma accolgo la sfida e ringrazio anzitutto Matteo Salvini



Vannia Gava

per la rinnovata fiducia. Andiamo avanti a lavorare come prima, più di prima». La neo sottosegretaria traccia le priorità: «Al primo posto ci sono la previsione di spesa del Recovery, gli investimenti sulle energie rinnovabili, la messa in sicurezza di un paese intero sul dissesto idrogeologico e la creazione degli impianti per l'economia circolare. Per il Fvg sono prioritari dragaggi e dissesto idrogeologico, su cui vorrei concentrarmi per il nostro territorio». Classe 1974, sposata, un figlio, l'esponente regionale del Carroccio è export ma-

nager nel settore del legno-arredo ed è stata assessore e vice-sindaca del Comune di Sacile, con deleghe ad Ambiente, Protezione civile e Pari opportunità. Nel 2018 è stata eletta deputata nella nutrita pattuglia inviata a Roma dalla Lega Fvg, venendo subito scelta come sottosegretaria al ministero dell'Ambiente nel Conte I.

Gava è una delle 19 donne scelte da Draghi sui 39 sottosegretari indicati, dopo che il Consiglio dei ministri aveva inserito in modo inatteso l'approvazione della lista nella sua seduta. Esulta il segretario regionale ed europarlamentare della Lega Marco Dreosto: «La Lega Fvg c'è. Il ruolo che Gava andrà a ricoprire è strategico per futuro dell'Italia. Ora bisogna fare squadra tra Fvg, Roma e Bruxelles, creando le giuste sinergie per il rilancio dell'economia italiana e del nostro territorio». —

L'attacco ai diplomatici in Congo

I due italiani uccisi in uno scontro a fuoco

I risultati dell'autopsia: non è stata un'esecuzione. Di Maio: «Attanasio e Iacovacci si sono affidati al protocollo dell'Onu»

Grazia Longo / ROMA

No, non è stata un'esecuzione. E i colpi non sono stati sparati a bruciapelo. Non è quindi escluso che l'ambasciatore Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Iacovacci siano caduti sotto il fuoco amico dei rangers intervenuti per salvarli dal tentativo di sequestro da parte dei guerriglieri, in Congo lunedì scorso. La ricostruzione di quello che è accaduto realmente è ancora da chiarire, ma l'autopsia, di oltre 5 ore, eseguita ieri al Policlinico Gemelli, rivela che i nostri due connazionali sono stati uccisi durante un conflitto a fuoco.

Per capire a quale distanza, sarà necessario attendere l'esito della perizia balistica disposta ieri dal pm Sergio Colaiocco. Sia Attanasio sia Iacovacci sono stati colpiti da due proiettili a testa: il primo all'addome (con chiari segni del foro di entrata e uscita), il secondo al fianco e al collo. Proprio alla base del suo collo è stato recuperato un proiettile di un Kalashnikov Ak47, usato sia dai guerriglieri sia dai rangers. Il carabiniere ha inoltre riportato una frattura multipla all'avambraccio sinistro che fa ipotizzare che il proiettile arrivato al collo abbia prima colpito l'arto. Entrambi sono stati colpiti sul lato sinistro, segno che stavano scappando verso la loro destra, ma non si può sapere con esattezza chi avessero alle spalle. Da un primo esame della pistola di ordinanza del carabiniere non risulta che abbia sparato, il giovane peraltro ha perso la vita sul colpo, a differenza dell'ambasciatore, perché è stato ferito all'aorta.

In attesa degli sviluppi balistici, non si fermano le indagini dei carabinieri del Ros, su delega della Procura di Roma: proseguiranno nella loro attività di investigazione con la polizia locale e col personale della missione Onu di peace Keeping Monusco in Congo. Ai Ros si aggiunge il lavoro della nostra intelligence estera, l'Aise, che sta lavorando in Africa per scoprire a quali milizie ap-

partenessero gli assassini.

Sulla necessità di una cooperazione con l'Onu è inoltre intervenuto, ieri mattina in un'informatica alla Camera, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Al Programma alimentare mondiale (Pam in sigla, ndr) e all'Onu abbiamo chiesto formalmente l'apertura di un'inchiesta che chiarisca l'accaduto, le motivazioni alla base del dispositivo di sicurezza usato e in capo a chi fossero le responsabilità di queste decisioni. Ci aspettiamo nel minor tempo possibile, risposte chiare ed esaurienti». Semplice il motivo della sollecitazione: «L'ambasciatore e il carabiniere si sono affidati al protocollo delle Nazioni Unite, che li ha presi in carico fin da Kinshasa, su un aereo della missione Onu Monusco, per il viaggio a Goma. La missione si è svolta su invito delle Nazioni Unite. Quindi anche il percorso in aereo si è svolto nel quadro organizzativo predisposto dal Programma Alimentare Mondiale». Il ministro ha precisato «che l'ambasciata è dotata di due vetture blindate, con cui l'ambasciatore si spostava in città e per missioni nel Paese, sempre accompagnato da almeno un carabiniere a tutela».

Subito dopo, ha ricordato che il vice segretario generale per le Operazioni di pace delle Nazioni Unite, Jean-Pierre Lacroix, ha annunciato già lunedì scorso l'avvio di un'indagine da parte di Monusco. L'agguato al convoglio dell'ambasciatore, ha proseguito Di Maio, «è avvenuto in una regione dal contesto securitario assai fragile e con grandi contraddizioni: enormi ricchezze naturali, povertà e violenza. Il Congo ha la seconda riserva di rame al mondo, un quarto dell'oro globale, un terzo dei diamanti, l'80% di cobalto e coltan, ma è uno dei fanalini di coda per indice di sviluppo umano. Si contano oltre 120 gruppi armati, proliferano autorità paramilitari e forze ribelli, che da decenni si contendono il controllo del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La salma del carabiniere Vittorio Iacovacci all'arrivo a Roma



Il ministro Luigi Di Maio

Avanza l'ipotesi che sia stato il gruppo affiliato all'Isis a fare il blitz
La sicurezza locale: «Se sotto pressione reagiscono con massacri»

Da predoni a jihadisti, la minaccia dei miliziani dell'Adf nel Kivu

IL RACCONTO

Giordano Stabile

INVIATO A BEIRUT

Tutte le piste restano aperte. In una regione, il Kivu settentrionale, dove operano fra i 45 e 120 gruppi armati a seconda delle stime, individuare in tempi rapidi i responsabili dell'assassinio dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci richiede un lavoro di Intelligence complicato, anche per le infiltrazioni e la corruzione che minano le autorità locali. Due punti sono però chiari. L'agguato è stato «ben organizzato», forse anche con informazioni riservate, e gli autori non temevano di colpire un'organizzazione internazionale e quindi di suscitare una rea-



Luca Attanasio



Vittorio Iacovacci

zione di massimo livello.

Questo restringe il numero dei sospetti e porta a non escludere il principale gruppo jihadista che opera nel

Congo orientale, le Forze democratiche alleate, conosciute con l'acronimo inglese Adf, in quanto si sono formate nel vicino Uganda anglofono. Secondo l'International Institute for Strategic Studies «il più attivo e violento gruppo nella Repubblica democratica del Congo». Le Adf si sono affiliate all'Isis nel corso del 2018, anno che ha visto il moltiplicarsi di massacri, almeno 249 persone uccise, una tendenza confermata fra il 2019 e il 2020, con altre 319 vittime. L'Onu ha valutato la loro forza in 450 combattenti. Le Adf sono fra i pochi gruppi che hanno condotto attacchi diretti contro la missione Monusco e reagiscono alle operazioni di contro-terrorismo con rapresaglie nei villaggi sospettati di collaborare con le forze internazionali.

Le Adf hanno cominciato come forza locale che si oppo-

neva al presidente ugandese Yoweri Museveni, anche con l'aiuto del dittatore dell'allora Zaire, Mobutu Sese Seko, che permise loro di operare nella zona di confine. La componente musulmana si è radicalizzata nel corso degli anni Novanta. L'ultimo rapporto del centro di analisi Kivu Security Tracker, pubblicato tre giorni fa, sottolinea come il gruppo ugandese sia responsabile di un terzo delle uccisioni di civili in tutto il Kivu settentrionale. Il gruppo ha alzato il tiro dopo che è cominciato il processo a Kampala del suo comandante, Jamil Mukulu. Nel 2019 sono cominciati gli attacchi ai peacekeeper della missione Monusco, nel distretto di Beni e nella regione di Ituri. Qui, il 15 gennaio, i terroristi hanno compiuto il loro peggior massacro, 46 persone uccise in villaggio.

Dopo l'affiliazione all'Isis, hanno anche adottato un nome arabo, Madinat Tauheed Wa al-Mujahdeen, «La città dei combattenti per il monoteismo». In questo modo hanno però attirato ancora di più l'attenzione delle Nazioni Unite e del Dipartimento di Stato americano, preoccupato per l'avanzata del jihadismo in tutta l'Africa orientale. Il Kivu Security Tracker sottolinea come abbiano adottato tattiche simili a quelle dello Stato islamico e reagiscano con massacri di civili e violenze indiscriminate «quando si sentono sotto pressione da parte dell'esercito regolare congolese delle forze dell'Onu» anche per dimostrare «l'incapacità del governo centrale di proteggere la popolazione». Il che ha spinto in alcuni casi le forze governative a «subappaltare» la sicurezza ad altri gruppi, rivali e ostili agli «égorgeurs», gli sgozzatori, come vengono chiamati i jihadisti in loco. E questo aggiunge ulteriore caos e nuovi ostacoli ai nostri investigatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riscoperta
dell'orto sotto casaDomani nuovo appuntamento mensile
gratuito in edicola con IL PICCOLO

CIBO

Vivere bene
in Friuli Venezia Giulia

Nasce «Cibo, vivere bene in Friuli Venezia Giulia», un inserto di otto pagine che è molto più di una guida eno-gastronomica.

Andremo insieme alla ricerca dei prodotti di stagione e delle colture, da quelle tradizionali a quelle innovative, riscopriremo vecchie fattorie, malghe e agriturismi nei quali mangiare in maniera genuina.

Ci sarà spazio anche per le carni e il pesce e per tutte le altre numerose eccellenze della regione, vini compresi.

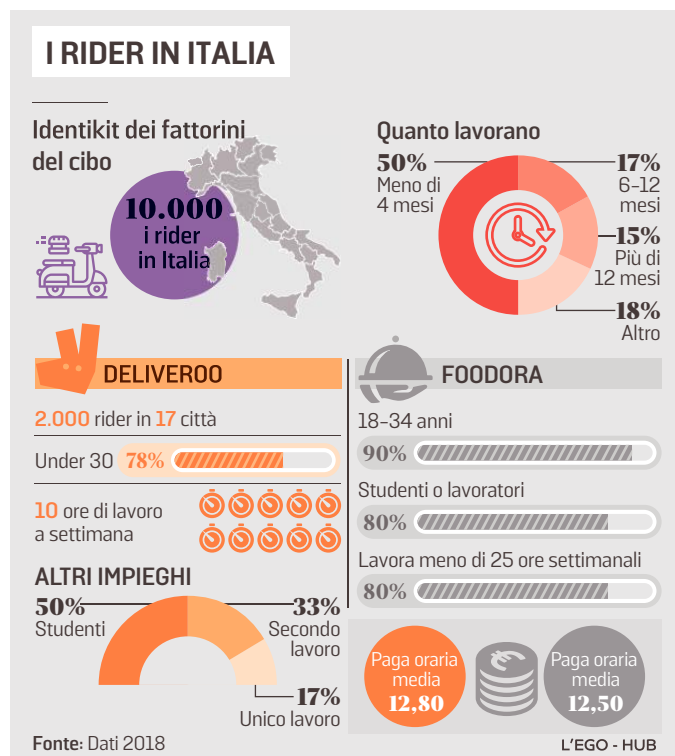
«Fattorini come schiavi» I pm ordinano di assumerli

Le principali piattaforme attive in Italia devono mettere in regola 60mila rider
Maxi-inchiesta sulle multinazionali del cibo a domicilio: multe per 730 milioni

Monica Serra / MILANO

Senza mascherine, caschi, luci alle biciclette. Li abbiamo visti sfrecciare di giorno e di notte, sotto la pioggia, sotto la neve, di domenica, a Natale. Gli unici a popolare le strade nei giorni di lockdown, a rischiare la loro salute per garantire un servizio essenziale a chi era chiuso in casa e la possibilità di lavorare ai ristoranti. «I rider, però, non sono schiavi. Sono cittadini a cui stiamo negando il futuro». È una questione che «si è posta con grande urgenza a livello giuridico non morale, per una situazione da tempo sotto gli occhi di tutti».

Nelle parole del procuratore Francesco Greco, che ha ricevuto anche i complimenti del ministro del Lavoro Andrea Orlando, c'è il senso di un'azione destinata a rivoluzionare il mondo del delivery food. Quella della procura di Milano che ha intimato alle quattro principali piattaforme che operano in Italia (Uber Eats, Glovo-Foodinho,



JustEat e Deliveroo) di assumere oltre 60mila rider con un contratto di lavoro «coordinato e continuativo» e di adeguarsi a tutta la normativa

vigente in tema di contributi e di sicurezza sul lavoro, oltre al pagamento di un'ammenda di 733 milioni euro, entro novanta giorni. Chi non

lo farà rischia di finire sotto processo.

«Non c'è più un capo reparto: i rider vengono guidati, sorvegliati, valutati attraverso l'intelligenza artificiale, da un programma informatico – ha spiegato il procuratore Greco –. Ci troviamo davanti a un'organizzazione aziendale che funziona attraverso un'intelligenza artificiale».

Ma i fattorini sulle due ruote «non possono essere assolutamente considerati lavoratori autonomi», sottolinea il capo del dipartimento Ambiente, salute e lavoro, Tiziana Siciliano, che ha coordinato l'inchiesta con il pm Maura Ripamonti. «Sono lavoratori inseriti in un'organizzazione aziendale che si basa sulla loro attività. Non possono decidere nulla, se non l'orario di lavoro. Ma si tratta di una finita opportunità, perché le piattaforme applicano il sistema del ranking».

Un criterio collegato alle performance che non ti concede neanche di ammalarti: «Se non ci sei 7 giorni su 7, le tue

quotazioni sulla piattaforma scendono e vieni chiamato sempre meno». Proprio per questo, spiega il pm Siciliano, «molti di loro quando non possono lavorare decidono di cedere la loro app ai colleghi, riducendo ancora di più le tutele di tutti».

L'inchiesta, condotta dal Nucleo tutela del lavoro dei carabinieri di Milano, diretto dal comandante Antonino Bolognani, è nata da alcuni incidenti stradali del luglio 2019. Così è stato effettuato un primo monitoraggio dei rider milanesi, sottoponendo loro dei questionari. Quel che è venuto fuori, si legge negli atti dell'inchiesta, è che: «Oltre i due terzi degli intervistati pro-

Sei indagati, l'ipotesi della procura: «Stabili organizzazioni occulte per evadere il Fisco»

viene da regioni dell'Africa subsahariana, ha un permesso di soggiorno, non ha idea del contratto che ha sottoscritto, non ha sostenuto colloqui di lavoro, non fa alcuna formazione, lavora 6 o 7 giorni settimanali dalle 7 alle 10 ore al giorno per una retribuzione che difficilmente supera i 600 euro mensili, corrisposta con bonifico bancario su carte di debito prepagate».

Così i pm hanno ampliato il raggio di azione a tutta Italia e, il 29 maggio, mille rider sono stati fermati per strada e intervistati. Poi l'elenco comple-

to dei fattorini impiegati per le consegne tra il 2017 e il 2020 è stato acquisito nelle società, con la documentazione relativa ai 60mila lavoratori. L'analisi delle chat e dei gruppi social usati dai rider ha confermato il quadro. C'è chi si chiede «come faccio ora a lavorare?» pubblicando la radiografia di un piede che si è rotto mentre effettuava una consegna. E chi, raccontando la sua esperienza, dice: «È vergognoso che l'azienda per cui lavoriamo non ci tuteli affatto. Prendiamo acqua, vento, freddo e gelo. Ci picchiano, ci derubano e ci deridono ma nessuno fa nulla». Ci sono italiani, ci sono stranieri, la maggior parte con regolare permesso di soggiorno, che ora dovranno essere assunti dalle società che dovranno fornire loro corsi di formazione, bici e strumenti adeguati.

Dopo l'apertura di un tavolo tecnico con l'Inps (che ora potrebbe contestare alle piattaforme il pagamento di cifre a sette zeri), Inail e Ispettorato del lavoro, sono finiti indagati sei tra amministratori delegati e legali rappresentanti delle società che violano le norme sulla tutela del lavoro. Ma, come già il pm Paolo Storari ha fatto per l'inchiesta sui «caporali digitali» di Ubereats, per ciascuna delle piattaforme è stata anche aperta un'inchiesta di natura fiscale, perché si sospettano «stabili organizzazioni occulte» in Italia, ma con guadagni all'estero per evitare di pagare le tasse al Fisco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
OPEL CROSSLAND
BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE

A FEBBRAIO DA 13.950€.
GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI.
SOLO CON SCELTA OPEL.

OPEL

OLTRE ONERI FINANZIARI.
TAN 6,45% TAEG 8,26%.
ANZICHÉ DA 14.950€.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Crossland 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 al prezzo promo di 13.950 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.800 €; importo tot. del credito 14.051,85 €.

L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPOTTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 10.133,18 €; interessi 2.346,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 16.555,18 € in 35 rate mensili da 179,00 € oltre a rata finale pari a 10.133,18 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,26%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo un mese. Offerta valida sino al 28/02/2021 con rottamazione auto immatricolata prima del 1/1/2011, in caso di sottoscrizione contratto SCELTA Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Opel Crossland: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,6 a 6,3. Emissioni CO₂ (g/km): da 120 a 143. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Oltre il confine

Fondata dal padre Ugo nel segno della sostenibilità, l'impresa familiare è oggi gestita da Irena e Lean e dà lavoro a 14 dipendenti

Il branzino piranese dei fratelli Fonda

Dagli studi in biologia all'azienda di famiglia

Giovanni Vale / PIRANO

Si può produrre cibo in modo sostenibile? Può un allevamento funzionare nel rispetto della natura? La risposta affermativa arriva dal largo della costa di Pirano, con Irena e Lean Fonda. Nell'angolo più meridionale del mare sloveno, proprio dove Lubiana e Zagabria si contendono il confine marittimo, i due fratelli gestiscono da quasi vent'anni un'attività di itticoltura sostenibile: in altre parole, allevano branzini senza usare prodotti chimici, inseguendo il sogno lasciato in eredità dal loro padre. «Quando eravamo piccoli papà ci spiegava tutto, qualsiasi animale, qualsiasi pianta... Era un biologo e un sommozzatore professionista, scendeva sott'acqua praticamente ogni giorno», ricorda Irena.

Un passo indietro. Siamo nei primi anni Ottanta e Ugo Fonda (1947-2010), membro della minoranza italiana in Slovenia, si è messo in testa di creare un parco subacqueo autonomo (AUV) ed accessori finanziati nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, C.I.G. 8602485332, C.U.P. F17E19000040007. I documenti di gara possono essere reperiti sul sito internet www.ogs.trieste.it nella Sezione Amministrazione Trasparente / Bandi di gara e contratti e sulla piattaforma telematica UnityFVG <https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 11/02/2021. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 23:00 del 21/03/2021. Sgonico, 18/02/2021

bientale del pubblico, che si svilupperà solo nei decenni successivi.

I "no" dell'amministrazione pubblica sono ripetuti. Il progetto viene accantonato. Fonda cambia obiettivo. Nel 2003 avvia un allevamento ittico, ma con l'impegno di non usare agenti chimici e di fare tutto a mano. A quel punto, sia Irena che Lean sono ormai adulti e hanno terminato gli studi all'università: entrambi in Biologia, malgrado la contrarietà del padre. «Ci diceva che non avremmo mai trovato un lavoro, ma per noi è stata una scelta naturale», spiega Irena, che, dopo le scuole in lingua italiana e la laurea e il dottorato in bio-

La Slovenia è il mercato principale anche se il Coronavirus ha modificato la situazione

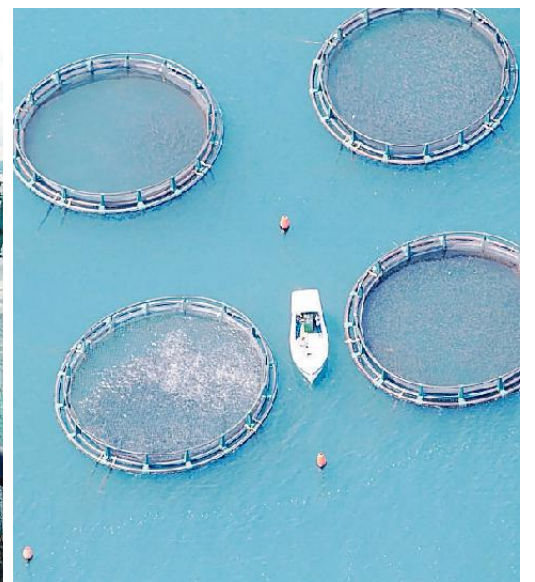
logia molecolare, ha lavorato per anni nella ricerca contro il cancro, prima di unirsi all'azienda di famiglia nel 2007. Il passaggio dall'idea alla realizzazione si rivela infatti più difficile del previsto e serve allora l'energia di tutta la famiglia.

«I pesci hanno un ritmo di crescita lentissimo. Un pulcino diventa un pollo pronto per la vendita in appena 42 giorni, ma per un branzino ci voglio 3-4 anni», spiega Irena Fonda. Non volendo fare ricorso ai prodotti chi-

mici, in particolare agli agenti anti-vegetativi che impediscono la crescita delle alghe, i tre biologi-itticoltori devono regolarmente pulire le reti per assicurare il ricambio dell'acqua. Ma lo scoglio è poi quello del mercato. «Pensavamo che la gente avrebbe riconosciuto subito la qualità dei nostri pesci e che sarebbe stato facile venderli. Oggi mi appare perfettamente chiaro quanto eravamo ingenui», ricorda Irena. Il primo distributore che contattano in Slovenia offre ai Fonda un prezzo stracciato, inferiore persino al costo dei mangimi.

Tra mille difficoltà, i branzini vengono allora venduti nei primi anni quasi esclusivamente in Italia, perché «in Slovenia la cultura del pesce era sottosviluppata». Ma per i Fonda si tratta di una sconfitta: le esportazioni comportano un trasporto e dunque un inquinamento maggiore. Pian piano, la famiglia capisce che il segreto sta nella comunicazione: bisogna spiegare com'è allevato il pesce. «Quando andiamo al ristorante, riceviamo sempre una carta dei vini, in cui si parla di terroir e si raccontano i produttori... Ma per il cibo, malgrado i progressi, ci accontentiamo ancora di espressioni generiche come "manzo argentino". In realtà, il modo in cui un cibo è prodotto è importantissimo», puntualizza Irena Fonda.

È l'inizio del cambiamento. Il piccolo allevamento di



Nella foto in alto Irena e Lean Fonda, i due fratelli che posseggono l'allevamento ittico di Pirano. Qui sopra due immagini dell'allevamento stesso al quale vengono organizzate anche delle visite guidate

Pirano inizia a farsi conoscere, riceve dei premi, attira l'attenzione della stampa locale. Il "branzino Fonda" è il primo pesce allevato al mondo ad avere un nome e un'impresa alle spalle che osi parlare di merroir, raccontando la storia e le caratteristiche dell'Alto Adriatico e del Golfo di Pirano.

Nel 2009 c'è il primo ristorante che mette il "nome" del pesce nel menù ed è come se una grande ruota iniziasse finalmente a girare. «I clienti ci chiamavano, volevano venire a vedere come lavoravamo. Abbiamo dovuto organizzare le visite, iniziare a fare turismo educativo», ricorda Irena. La famiglia compra un piccolo battello a energia solare con cui guidare le comitive,

Dagli inizi difficili ai primi riconoscimenti e alle visite guidate all'allevamento

mentre la lista dei clienti si allunga.

Oggi Fonda è un'impresa familiare che dà lavoro a 14 persone (25 se si considerano i collaboratori stagionali) e che produce ogni anno tra le 50 e le 80 tonnellate di pesce, venduto al dettaglio. La Slovenia è il mercato principale, anche se il 2020 - con la chiusura prolungata dei ristoranti - ha rimescolato un po' le carte, facendo emergere i clienti austriaci e, in misura minore, quelli italiani. «Rimaniamo una piccola

boutique rispetto agli altri produttori di pesce», afferma Irena, che spiega come il principale itticolto croato realizzi in un giorno quanto i Fonda fanno in un anno. La soddisfazione più grande però non sta nella produzione, bensì nell'essere riusciti a parlare di sostenibilità, contribuendo a diffondere nuove (e migliori) pratiche alimentari dentro e fuori i confini della Slovenia.

E della frontiera che solca il mare, a qualche metro dal proprio allevamento, cosa ne pensano i Fonda? «Tutti in famiglia siamo contrari ai confini», risponde Irena con decisione, «non abbiamo mai avuto problemi con i vicini croati e per noi l'Istria è una regione unica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12

TRIESTE

legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290

UDINE

legaletrieste@manzoni.it



ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS
AVVISO BANDO DI GARA

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS), ha indetto una gara a procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento della fornitura di un veicolo subacqueo autonomo (AUV) ed accessori finanziati nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, C.I.G. 8602485332, C.U.P. F17E19000040007. I documenti di gara possono essere reperiti sul sito internet www.ogs.trieste.it nella Sezione Amministrazione Trasparente / Bandi di gara e contratti e sulla piattaforma telematica UnityFVG <https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 11/02/2021. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 23:00 del 21/03/2021. Sgonico, 18/02/2021

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Paola Del Negro

MIGLIORIA INFRASTRUTTURALE

Lavori a Crikvenica Pronto in estate il nuovo porticciolo

Andrea Marsanich / FIUME

Il progetto di miglioramento dell'area portuale di Crikvenica è ormai giunto alle battute finali. I lavori riguardano la località situata nella regione del Quarnero, a meno di una quarantina di chilometri a sud-est di Fiume e che, con i suoi soli 6.860 abitanti secondo l'ultimo censimen-

to, è comunque per tradizione tra i centri turistici più importanti nell'area nord-adriatica orientale.

Il cantiere richiede un investimento di 33 milioni di kune - circa 4,4 milioni di euro - dei quali una buona parte (3,7 milioni per l'esattezza) sono stati versati dall'Unione europea.

Nel porticciolo della località rivierasca le maestran-

ze sono al lavoro per realizzare una diga frangiflutti lunga 130 metri, un molo a T della lunghezza di una sessantina di metri, e un nuovo sistema di ancoraggio che comprenderà decine di ormeggi. Le nuove strutture metteranno così a disposizione dei diportisti acqua ed elettricità. Nell'area interessata dai lavori si sta anche scavando per aumentare il pescaggio così da potere accogliere imbarcazioni di dimensioni più grandi di quanto si possa fare in questo momento.

Se non ci saranno rallentamenti, il nuovo scalo dovrebbe essere in funzione già nella prossima stagione turistica, quando per al-

tro verrà rimessa in funzione la linea marittima tra Crikvenica e la località di Šilo, nell'isola di Veglia, in passato molto frequentata dai turisti ma non solo. Per la popolazione di Veglia la tratta si è rivelata di grande utilità, giacché permette di bypassare il ponte di Veglia e le chilometriche code che caratterizzano la struttura durante i mesi estivi. Grazie a questo collegamento, i residenti si sono visti snellire i tempi necessari per i trasferimenti sulla terraferma. Intanto, il cantiere di Crikvenica risulta uno tra i maggiori investimenti fatti nel Quarnero nel settore dell'infrastruttura portuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma anti-evasione

Oltre 2 mila ricorsi per la mancata contabilizzazione delle operazioni nella prima fase del programma

Christian Seu / UDINE

Cominciano a prendere forma gli effetti del Cashback di Natale sui conti correnti dei friulani (e, più in generale, degli italiani). A partire dal 18 febbraio infatti Consap, la società che si occupa di gestire i rimborsi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fatto partire i primi accrediti a favore di chi ha partecipato a dicembre al programma del governo Conte II che mira a favorire l'utilizzo dei metodi di pagamento elettronici, forma neppure troppo indiretta di lotta all'evasione fiscale.

RIMBORSI MEDI DI 69 EURO

In media, agli italiani che hanno aderito al Cashback, spetteranno poco più di 69 euro, ottenuti nel periodo sperimentale dell'iniziativa, tra l'8 e il 31 dicembre. Hanno maturato il diritto al rimborso di Natale i 2,3 milioni di connazionali che, iscritti alla piattaforma tramite IO, hanno effettuato il numero minimo di operazioni con pagamento elettronico (10) in un negozio fisico, per un controvalore pari al 10 per cento delle spese sostenute, fino a un massimo di 150 euro. «Finora abbiamo disposto 2.250.000 bonifici, per un totale di circa 156 milioni di euro su un totale di circa 220 milioni previsti da rimborsare per il cashback "natalizio"», spiegano da Consap. Gli altri rimborsi saranno invece accreditati entro l'1 marzo, termine ultimo individuato dai regolamenti che stanno alla base del primo esperimento italiano di Cashback. Non tutto è andato per il verso giusto, considerato che soprattutto nei primi giorni dopo la partenza dell'iniziativa, subito dopo l'Immacolata migliaia di utenti regolarmente iscritti tramite l'app IO si sono visti "cancellare" dalla cronologia delle transazioni alcune operazioni.

I RECLAMI

In pochi giorni a Consap sono così arrivati più di 2 mila reclami, che hanno costretto l'agenzia a mettere a punto nei tempi tecnici propri della pubblica amministrazione un portale on line dedicato proprio ai disguidi, con la spiegazione punto per punto di alcuni motivi degli inghippi. PagoPa, che gestisce la app del cashback di Stato, aveva indicato in maniera chiara alcune cause dei disservizi alla base dei reclami: il consumatore in diversi casi non aveva verificato che anche i negozi in cui si effettuava un acquisto con moneta digitale abbiano aderito al programma ca-

COS'È IL CASHBACK

Il Cashback offre la possibilità di ottenere un **rimborso in denaro** in base agli acquisti effettuati, entro un certo periodo e a titolo privato, con **strumenti di pagamento elettronici**. Il Cashback si applica solo agli acquisti realizzati tramite **dispositivi fisici** negli esercizi che partecipano al programma.

QUALI OPERAZIONI SONO ESCLUSE

- ✗ I pagamenti effettuati online
- ✗ I pagamenti nei negozi non convenzionati
- ✗ I pagamenti all'estero
- ✗ Ricariche telefoniche e altre operazioni agli sportelli Atm

QUANDO INIZIA IL PROGRAMMA E QUANTO DURA?

Il Cashback si articola in quattro periodi. Il primo periodo sperimentale, detto "Extra Cashback di Natale", è iniziato l'8 dicembre e terminato il 31 dicembre 2020. Successivamente, a partire dal 1° gennaio 2021, sono previsti tre ulteriori periodi della durata di sei mesi ciascuno.

COME SI ADERISCE AL PROGRAMMA?

La partecipazione al Programma avviene esclusivamente su base volontaria. Bisogna aver compiuto i 18 anni e risiedere in Italia. Per partecipare si può accedere al servizio tramite l'app IO, dopo aver scaricato e installato l'applicazione su smartphone o tablet compatibile. Oppure registrarsi sugli altri sistemi messi a disposizione dagli "Issuer Convenzionati", cioè dai soggetti che emettono gli strumenti di pagamento elettronici (App Bancoposta, Unicredit, Sella, Nexi, Satispay).

QUALI STRUMENTI DI PAGAMENTO ELETTRONICI SONO INCLUSI?

Partecipano al Cashback le transazioni effettuate tramite Pos fisici o altri dispositivi fisici di accettazione di pagamenti, con:

- ✓ carte di credito;
- ✓ carte di debito su circuiti internazionali e su circuito PagoBANCOMAT;
- ✓ carte prepagate;
- ✓ le cosiddette carte fedeltà, ovvero carte e app di pagamento connesse a circuiti privati e/o a spendibilità limitata (esclusi, quindi, quelli solo per accumulo punti);
- ✓ app di pagamento, come ad esempio Satispay o BANCOMAT Pay;
- ✓ altri sistemi di pagamento, come ad esempio Google Pay e Apple Pay (a partire dal 2021).

COME FUNZIONA IL RIMBORSO PERCENTUALE (CASHBACK)

In base al Periodo di riferimento, per accedere a questo tipo di rimborso è necessario effettuare un **numero minimo di transazioni** con gli strumenti di pagamento elettronici preventivamente registrati ai fini del Programma. Per ciascuno dei **Semestri**, il numero minimo è di **50 transazioni**.

Il **rimborso è pari al 10% dell'importo di ogni transazione** ed è calcolato sulla base del **valore complessivo** delle transazioni effettuate durante il periodo di riferimento e rilevanti ai fini del Programma. Per le transazioni non è previsto un importo minimo, ma le transazioni di importo superiore a 150 euro concorrono, ai fini della partecipazione al Programma, fino all'importo massimo di 150 euro. **Per ogni singola transazione, quindi, il limite di rimborso ottenibile è pari a € 15**. In ogni caso la quantificazione del rimborso è determinata su un valore complessivo delle transazioni **mai superiore a € 1.500,00 nel singolo periodo**.

LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI

L'erogazione dei rimborsi da parte di Consap avviene tramite bonifico sul codice Iban ai indicato al momento dell'adesione al programma o successivamente, e comunque entro e non oltre la scadenza di ciascun periodo di riferimento.

Consap ha messo a punto un portale per raccogliere i disguidi. Per quelli di natura tecnica ci si rivolge a PagoPa

tifica del rimborso ricevuto, per esempio scontrini Pos, utili a consentire le verifiche del caso». Consap ha poi trenta giorni di tempo per rispondere al reclamo. Il reclamo andrà inoltrato invece a PagoPa se il problema riguarda l'assenza di transazioni: per farlo, si può utilizzare direttamente il servizio assistenza a cui si accede tramite l'app IO, cliccando sul punto interrogativo. Il form da compilare chiede anche di dimostrare di aver fatto il pagamento contestato, allegando a riprova della transazione anche una foto o il pdf dei movimenti della carta di credito.

SUPERBONUS A RISCHIO

Il super cashback da 1.500 euro è invece a rischio: il bonus pensato per premiare i 100 mila utenti che maggiormente hanno utilizzato carte e app di pagamento potrebbe essere stoppato fino al prossimo mese di dicembre. Secondo un'ipotesi rilanciata nelle scorse ore infatti, il Ministero dell'Economia vorrebbe congelare il super bonus per trovare una soluzione al problema dei cosiddetti "furbetti del rimborso". Un modo per arginare il fenomeno delle microtransazioni, che hanno interessato in particolare i self service delle stazioni di rifornimento: per aumentare la possibilità di ottenere il super bonus e dunque incrementare il numero di transazioni c'è chi moltiplica i pagamenti, facendo ad esempio una decina di operazioni Pos per pagare un pieno di carburante. Un fenomeno che non è sconosciuto in Friuli Venezia Giulia, con parecchi titolari di pompe di benzina che si sono già lamentati, anche con forme di protesta plateali. La questione è ben nota al Ministero dell'Economia e a PagoPa, la società che colleziona i dati dagli acquirer (i servizi dei pagamenti elettronici che ricevono le carte e le app per conto degli esercenti). Tecnicamente, la società pubblica è già in grado di evidenziare le singole anomalie e lo stesso decreto consente al Ministero dell'Economia di "effettuare statistiche" sull'attuazione del programma. Il nodo sul tavolo dei tecnici è dunque come mettere di fatto fuorigioco questi comportamenti abusivi. Più voci al Tesoro fanno notare che la transizione determinata dal cambio di governo impedisce ad ora di avanzare la soluzione al problema e che scelte definitive in tal senso non sono state adottate. Ma sul dossier, si assicura, si è allavoro. —

Cashback, rimborsi e le operazioni moltiplicate di chi cerca scorciatoie

Anche in regione gli accrediti per gli utenti che hanno partecipato al piano
Il governo pensa allo stop al super-premio: troppe microtransazioni per averlo

shback. Grattacapi e sorprese anche per chi ha pagato con il circuito PagoBancomat il 18 e il 29 dicembre, giornate in cui si sono registrati problemi ai terminali che hanno tuttavia poi permesso di contabilizzare regolarmente le transazioni. Chi ha maturato il diritto a ottenere il cashback non de-

ve fare nulla, visto che il rimborso viene accreditato automaticamente sull'Iban indicato al momento dell'iscrizione nell'app IO, che peraltro consente di vedere in anticipo il saldo maturato.

CONTEGGI ERRATI

Se la cifra rimborsata non

corrisponde a quella riportata nella app o se a inizio marzo la somma non è stata ancora accreditata sul conto corrente è necessario aprire un reclamo con Consap, seguendo i passaggi indicati nel portale dedicato. Un sito che prevede una facile fase di registrazione, con nome, cognome e indi-

rizzo email. Per i rimborsi del Cashback di Natale sarà possibile fare reclamo entro il 29 giugno (perché il 30 giugno termina il periodo del primo Cashback di Stato ordinario semestrale del 2021). Alla domanda è necessario allegare «eventuale documentazione a sostegno della richiesta di ret-

TORNA L'IPOTESI DELLA CONVERSIONE DELLE AZIONI DI RISPARMIO

Tim rilancia sulla rete, il titolo vola

Francesco Spini / MILANO

Più dei conti, o dei (per ora) timidi segnali sulla rete unica, in Borsa guardano al maxi beneficio assicurato anche a Tim dal «decreto agosto» che già per il 2020 ha portato, con 5,9 miliardi, l'utile netto a chiudere a 7,2 miliardi. Si calcola che il bonus fiscale, che dura 18 anni, al netto del pagamento di imposte per 700 milioni da dividere in tre anni a partire da oggi, attualizzato, possa aumentare tra i 10 e i 13 centesimi i valori del titolo. E il mercato, fatti i dovuti sconti (visto che il beneficio scatta se l'azienda è in utile), ieri ne ha incorporati poco più di 3, portando l'azione a 41 centesimi, con un rialzo del

9,16%. Il titolo, dunque, dopo lunga bonaccia rispiega le vele in Borsa e riaccuffa livelli che non vedeva da marzo. Sullo sfondo resta la partita della rete unica, il «Godot» delle italiane telecomunicazioni.

L'incognita relativa al nuovo governo porta gli analisti, nel corso dell'incontro a distanza coi vertici di Tim, a chiedere lumi in proposito. L'ad di Tim Luigi Gubitosi ritiene che tutte le caselle andranno al loro posto. «La notizia, per quanto ci riguarda, è che abbiamo completato la due diligence tecnica», l'analisi dell'architettura delle due reti svolta dai consulenti Italtel per Tim e Altman Solon per Open Fiber. Il punto sarà

capire se e come, delle due perizie, si troverà una sintesi. Gubitosi sostiene che «ci sono enormi sinergie che potrebbero essere create e che sono sensibili alla tempistica». Ovvio che «prima agiremo e meglio sarà» in una «sensazione di urgenza che condividiamo con la Cdp». Cdp che vedrà i suo presidente, Giovanni Gorno Tempini, entrare in cda di Tim.

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il governo. A palazzo Chigi al posto di Conte c'è Draghi, in un ministero chiave come quello dell'Innovazione Tecnologica, Vittorio Colao, di cui Gubitosi parla così: «Effettivamente conosciamo molto bene Colao quando lavorava in Vodafone, e anche in segui-

to, l'ho sempre considerato un ottimo concorrente. Ora, però, ha un compito diverso, per tutto il Paese. Ho avuto l'opportunità di avere uno scambio di idee con lui così come con altri ministri. E, francamente, a differenza di alcuni concorrenti, non mi piace speculare pubblicamente su quanto mi hanno detto o su quello che pensano. Ma non c'è nessun motivo per credere che ci possano essere cambiamenti di piani da parte del governo: con Cdp c'è un accordo e sarà onorato».

La commissaria Vestager fermerà i piani di Tim sulla rete? «Lei stessa – ricorda Gubitosi – ha detto di non voler esprimere opinioni anche se non ci sono preclusioni, men-

tre la stampa ha raccontato cose diverse così come riportate dai concorrenti». Ora anche i ministri «penseranno, agiranno, poi parleranno con i giornali, non viceversa». Sul fronte delle acquisizioni, Gubitosi smorza le indiscrezioni secondo cui nel mirino di Tim ci sia Eolo: il consolidamento nel segmento Fwa (banda larga via radio) «avverrà organicamente», spiega. Mentre non esclude, in futuro, revisioni al rialzo in fatto di dividendi, se la riduzione del debito andrà bene, risolverà un progetto rimasto in soffitta.

Con il prossimo consiglio di amministrazione, in cui sarà confermato ad, «una delle cose di cui parleremo sarà la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie». Un progetto che qualche anno fa fu bocciato dai francesi di Vivendi, ora compagni di cordata nella stone che il cda ha approntato per il suo rinnovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Acqa	16,47	-0,54	16,35	17,75	-3,97	3.507,5
Acsm-Agam	2,32	0,87	2,25	2,38	1,75	457,8
Adidas agv	293	1,24	284,6	297,8	-1,61	61.900,3
Adv Micro Devices	68,73	1,84	68,47	81,07	-8,35	66.018,9
Aedea	0,262	1,55	0,2098	0,411	-32,72	9,1
Aeffe	1,17	0,52	1,02	1,238	5,98	125,6
Aegion	4,046	0,4	3,204	4,049	24,65	638,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	1,75	7,68	8,52	-4,01	294,1
Ageas	46,88	2	42,3	46,88	10,83	110.245,9
Ahold Del	22,21	1,05	21,98	24,78	-5,29	2.547,2
Air France Klm	5,428	5,07	4,55	5,428	5,4	2.326,6
Air Liquide	129,55	-0,5	129,55	137,1	-4,18	44.757,9
Airbus	103,58	4,99	83,27	103,58	13,26	80.034
Alerion	12,1	-2,42	12,1	15	14,15	656,2
Algowatt	0,409	0,74	0,311	0,428	19,59	18,1
Alkeny	8,2	1,23	6,5	8,72	15,82	46
Allianz	200,95	1,62	187,18	206,8	0,49	91.212,2
Alphabet cI A	1.694,2	0,92	1407,2	1759,8	19,21	594.947,7
Alphabet Classe C	1.700,8	1,64	1416,2	1770	19,49	594.394,1
Amazon	2.609,5	0,83	2554,5	2810	-2,99	1.257.445,4
Amibionthesis	0,764	-3,29	0,684	0,844	11,37	70,8
Amgen	188,3	-1,68	182,2	212,05	1,14	137.397,8
Amplifon	33,31	0,09	32,68	37,49	-2,14	7,541
Anheuser-Busch	52,91	-	52,5	58,9	-8,71	85.092,1
Anima Holding	4,022	1,26	3,836	4,3	3,61	1.482,7
Apple	102,74	1,48	101,24	118,04	-6,53	530.675,5
Aqualif	5,49	3,58	4,2	5,57	13,32	235,1
Ascopiave	3,62	-0,41	3,585	3,84	-0,41	848,6
ASML Holding	468,75	-0,8	402,95	498,95	17,3	203.125,1
Astaldi	0,449	-0,99	0,288	0,479	51,95	684,6
Astm	25,52	-0,08	17,91	25,68	23,88	3.585,9
Atlantia	15,98	-2,03	13,105	16,25	8,19	13.146,5
Autogrill	5,455	1,39	4,188	5,51	-0,27	1.387,8
Autos Meridionali	28,4	-	18,1	29,3	48,69	124,3
Avio	12,38	0,32	11,5	13,1	9,17	326,3
Axa	20,315	1,52	18,35	20,44	3,18	42.441,2
Azimut	19,435	0,47	17,36	20,23	9,37	2.784,2
Aza	1,431	0,77	1,305	1,512	9,7	4.483,2
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,32	0,87	2,2	2,46	-0	30,6
B Desio e Brianza	2,57	-2,28	2,35	2,89	-0,39	315,5
B Ifis	10,45	1,46	8,3	10,45	13,9	582,3
B Intermobiliare	0,0484	-0,41	0,0448	0,051	5,22	79,7
B M Paschi Siena	1,246	-0,18	1,032	1,38	19,46	1,249
B P di Sondrio	2,418	0,42	2,02	2,502	9,91	1.086,3
B Profilo	0,2335	0,65	0,208	0,2395	10,14	158,3
B Sistema	1,836	1,77	1,628	1,936	8,25	147,7
Banca Farmafactoring	5,49	0,73	4,47	5,7	11,13	936,9
Banca Generali	28,68	0,63	25,54	29,24	5,29	3.353,3
Banco Bpm	2,16	0,75	1,781	2,188	19,47	3.272,8
Banco Santander	2,949	-0,37	2,4355	2,982	18,05	47.585,5
Basif	69,3	1,66	63,74	69,3	7,53	63.972,8
Basinet	4,23	-0,12	3,94	4,3	1,68	258
Bastogi	0,83	-0,95	0,74	0,852	4,01	102,6
Bayler	55,02	0,31	49,315	55,7	12,31	42.054,1
BB Biotech	79,8	2,7	67,8	86	16,5	4.420,9
BBVA	4,593	0,53	3,78	4,593	11,51	30.825,6
BBC Speakers	11,2	4,67	9,6	11,2	8,21	123,2
Bca Fimat	0,239	3,02	0,202	0,239	5,75	86,7
Bca Mediolanum	7,455	2,05	6,545	7,73	5	5.527,1
Be	1,396	0,43	1,352	1,562	-4,38	188,3
Beighelli	0,347	0,87	0,301	0,416	15,28	68,4
Beiersdorf AG	85,18	0,05	84,3	95,2	-9,38	21.465,4
B.F.	3,96	1,28	3,67	4	7,03	691,6
Bialetti Industrie	0,331	14,93	0,12	0,4	147,01	51,2
Biancamano	0,194	1,57	0,178	0,21	7,78	6,8
Blesse	22,36	0,45	19,02	24,68	18,75	612,5
Bloera	0,259	-	0,257	0,29	-6,83	3,8
Bmw	70,32	1,33	68,46	72,49	-2,85	42.332,3
Bnp Paribas	50,16	1,74	39,99	50,16	15,82	45.750,7
Borgosesia	0,575	1,77	0,54	0,655	-13,53	25,9
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,18	1,28	-2,44	1
Bper Banca	1,863	1,61	1,462	1,9095	25,45	2.632,9
Brembo	10,85	0,65	10,3	11,54	0,46	3.823,1
Brioschi	0,0758	2,16	0,0658	0,0758	8,29	58,7
Brunello Cucinelli	34,4	0,41	33,04	35,84	-3,64	2.339,2
Buzzi Unicem	21,28	1,09	19,1803	21,76	13,31	4.089,1
C						
Cairo Communication	1,49	1,92	1,142	1,49	17,88	200,3
Caleffi	0,89	-3,28	0,885	1	27,14	13,9
Caltagirone	3,23	0,94	2,96	3,43	7,31	388
Caltagirone Editore	0,868	-	0,852	0,93	-6,67	108,5
Campari	9,646	0,29	8,678	9,922	3,28	11.204,8
Carel Industries	16,7	-0,95	16,7	19,32	-12,93	167,0
Carraro	1,73	3,1	1,43	1,75	13,07	137,9
Carrefour	14,545	-0,99	14,07	17,505	1,86	10.252,8
Cattolica Assicurazioni	4,584	7,45	3,85	4,586	-0,04	789
Cellularline	4,58	2,46	4,35	4,86	-6,91	99,3
Cembre	20,8	-0,95	18,95	22,1	10,34	353,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Mil€)
Cementir Holding	8,22	1,61	6,66	8,66	23,61	1.308
Centrale del Latte d'Italia	2,49	-1,19	2,38	2,52	-0,4	34,9
Cerved Group	6,9	-1,22	6,665	7,35	-7,38	1.947,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0838	-1,64	0,0838	0,0942	-3,46	7,7
Cir	0,4945	0,92	0,4445	0,5	12,39	430,1
Class Editori	0,11	-2,22	0,1015	0,113	4,76	18,9
Cnh Industrial	12,565	1,21	10,28	12,565	21,69	17.143,7
Colma Ries	6,7	1,21	6,26	6,92	2,13	241,9
Commerzbank	5,42	1,08	5,132	5,83	2,11	6.787,8
Conafi	0,249	-1,19	0,246	0,259	-1,97	9,2
Continental AG	119,75	-1,8	113,2	124,85	-4,28	23.950,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	68,1	1,17	63,8	73,75	-9,55	6.533
Cr Valtellinese	12,094	0,28	11,502	12,216	4,76	848,4
Credem	4,85	2,43	4,135	5,22	9,98	1.612,1
Credit Agricole	11,6	2,07	9,378	11,6	10,74	25.825,6
Csp International	0,453	-	0,404	0,475	10,22	15,1
D						
Daimler	66,18	1,38	55,6	67,39	17,32	63.835,7
D'Amico	0,1026	0,2	0,0886	0,1112	12,75	127,3
Danieli & C	17,68	1,85	14,48	17,98	22,81	721,9
Danieli & C Rsp	11,22	4,28	9,84	11,56	16,88	453,6
Danone	57,78	0,17	52,4	57,78	6,45	29.687,5
Datalogic	16,78	1,94	14,04	16,78	19,86	980,7
Dea Capital	1,286	0,96	1,146	1,312	11,44	335,6
DeLonghi	30,58	-0,71	25,58	34,54	18,62	4.604,1
Deutsche Bank	10,206	2,96	8,415	10,206	14,52	5.826,2
Deutsche Borse AG	136,3	-	132,45	139,45	-2,95	26.305,9
Deutsche Lufthansa AG	12,045	3,08	9,562	12,045	11,53	5.614,8
Deutsche Post AG	41,9	0,96	39,94	43,54	2,34	50.814,4
Deutsche Telekom	14,795	0,85	14,67	15,385	-5,52	64.525,7
Diasonin	158,2	-0,94	158,2	188,3	-7	8.851
Digital Bros	20,05	-1,96	18,82	22,7	-7,18	285,9
doValue	10,24	0,79	9,34	10,94	6,11	819,2
E						
Edison Rsp	1,1	-0,45	1,025	1,14	8,91	120,6
Eems	0,0828	-0,48	0,082	0,0912	-8,81	3,6
El En	28,5	0,71	26,75	29,65	7,34	559,4
Elca	3,425	-	2,835	3,52	10,68	216,9
Emak	1,224	2,17	1,084	1,224	11,48	200,7
Enav	4,114	0,05	3,862	4,114	14,34	2.228,7
Enel	7,92	-0,71	7,92	8,948	-4,3	80.520,1
Enevit	3,38	-2,31	3,3	3,57	0,8	60,2
Engie	12,72	0,75	12,54	13,8	0,28	27.903,1
Eni	9,577	1,62	8,2	9,577	12,04	34.530,8
EOn	8,538	-1,11	8,538	9,12	-5,34	17.084,5
Eprice	0,0729	0,69	0,063	0,0745	-2,02	23,8
Equita Group	2,8	1,82	2,4	2,88	15,23	140,6
Erg	24,88	-1,03	24,14	27,28	6,32	3,347
Esprinet	11,02	-4,01	9,47	11,48	2,23	561,3
EssilorLuxottica	135,8	-0,33	118	140	5,15	29.612,1
Eukedos	1,11	-	1,06	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	4,73	-1,46	4,45	5,255	-8,24	188
Evonik Industries AG	26,35	0,71	26,85	28,35	4,23	13.211,1
Exor	67,46	1,17	61,38	68,74	1,87	16.257,9
Expiriva	0,86	5,39	0,746	0,86	7,5	44,6
F						
Facebook	216,5	-0,21	205,8	232,6	-3	513.177,1
Falck Renewables	5,74	-1,54	5,74	7,055	-12,9	1.672,7
Ferrari	161,05	-0,09	161,05	167,6	-14,63	31.213,4
Fidia	2,73	-5,21	1,45	3,26	88,93	14
Fiera Milano	2,91	4,68	2,45	2,91	2,46	209,3
Fila	9,63	0,42	8,39	9,83	5,02	413,7
Fincantieri	0,705	2,47	0,512	0,722	28,53	1.198,3
FinecoBank	14,875	2,34	12,875	15,185	11,01	9.067,1
Firm	0,548	-1,79	0,532	0,582	-3,86	238,3
Fisensium M Care AG	57,8	-0,93	56,2	70,64	-15,62	17.705
Fisensium SE & Co KGaA	35,52	-0,5	34,4	40,03	-8,31	19.384,7
Fussler	1,245	-1,19	1,015	1,42	4,18	13,9
G						
Gabetti	0,6	1,35	0,588	0,64	-4,46	36,2
Gardolf Health Care	4,7	4,68	4,49	5,7	-11,32	423,9
Gas Plus	1,825	1,39	1,775	1,935	-1,88	82
Gefran	6,18	-0,32	5,8	6,59	0,32	89
Generali	15,585	0,38	13,915	15,825	9,15	24.531,3
Geox	0,791	0,13	0,764	0,829	-0,38	205
Gequity	0,0256	-0,78	0,0244	0,031	2,4	2,7
Biglio group	2,31	2,67	2,14	2,44	-2,53	47,9
Gilead Sciences	52,82	1,04	48,235	56,46	13,63	68.717,8
Gpi	9,3	-0,43	7,52	9,56	24,68	148
Guala Closures	8,25	0,24	8,23	8,5	0,24	511,9
Gvs	16,17	0,43	14,95	17,45	6,03	2.829,8
H						
HeidelbergCement AG	67,04	0,9	60,32	68,76	8,2	12.570
Henkel KGaA Vz	83,36	0,19	83,2	91,86	-9,25	14.851,7
Hera	3,008	-0,07	2,838	3,16	0,94	4.480,5
I						
I Grandi Viaggi	1,035	1,47	0,938	1,075	9,64	49,4
Iberdrola	10,44	1,7	10,25	12,49	-11,15	68.791,2
Igd	3,865	0,13	3,415	4,165	7,36	422,9

LE IDEE

I QUATTRO OBIETTIVI
DI DRAGHI IN EUROPA

STEFANO PILOTTO

Il Consiglio Europeo straordinario, che si apre oggi in videoconferenza e che terminerà domani, vedrà Mario Draghi parteciparvi per la prima volta come Presidente del Consiglio dei Ministri del governo italiano. Malgrado la sua più che invidiabile esperienza in materia, questa riunione corrisponderà al suo battesimo in veste di massimo rappresentante del governo italiano. Nessuno dubita che egli sappia perfettamente assolvere il proprio compito, che non è più quello di garante delle funzioni della Banca Centrale Europea e della stabilità della moneta unica, ma di massimo difensore degli interessi del popolo italiano. Il nostro paese ha molte difficoltà e gran bisogno di sostegno da parte dell'Europa. Cosa potrebbe ottenere, nello specifico, il nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri dai 26 suoi omologhi dell'Unione Europea? Posto che la riunione verterà sulla pandemia di coronavirus, sulle misure future per proteggere la salute, sui temi legati alla sicurezza e alla difesa, sulle relazioni di buon vicinato con i paesi meridionali non Ue, egli potrebbe, se lo riterrà opportuno e possibile, indicare quattro principali obiettivi. Così facendo egli utilizzerebbe il proprio indiscusso prestigio personale per influenzare sapientemente i propri colleghi europei, orientandoli verso quel medesimo senso di unità che egli è appena riuscito a trasmettere a gran parte della classe politica italiana. Sarebbe già questo un progresso straordinario.

Il primo obiettivo sensibile, in termini di pandemia e vaccini, sarebbe quello di puntare ad un migliore coordinamento europeo in relazione alla produzione e alla distribuzione efficace di tali vaccini, al fine di raggiungere il medesimo traguardo per quanto riguarda le tappe di riapertura della mobilità sociale e delle attività economica, turistica e culturale. Siamo pronti per dare alla Commissione Europea maggiori poteri di coordinamento?

Il secondo obiettivo, in termini di protezione della salute per il futuro, potrebbe essere quello di una comune strategia d'urgenza, diretta dalla Commissione Europea, per evitare ritardi e disguidi come quelli che ebbero luogo esattamente un anno fa, quando dilagarono i contagi in Italia ed in Europa.

Il terzo obiettivo, in termini di sicurezza e difesa, potrebbe essere quello di associare immediatamente la Nato (che



In primo piano il presidente del Consiglio Mario Draghi

parteciperà alla riunione di oggi con il proprio Segretario Generale) ad operazioni di sostegno logistico e sanitario (le unità mediche delle forze armate) per la distribuzione e la somministrazione dei vaccini in Europa ed in Nord America: ciò aumenterebbe la sicurezza sanitaria e darebbe una supplementare ragione d'essere alla Nato.

Il quarto obiettivo, in termini di politica di buon vicinato nei confronti dei paesi meridionali non Ue, potrebbe essere quello di varare un'azione efficace di distribuzione di una parte dei vaccini accessibili in Europa (come ha proposto il Presidente francese Macron) ai paesi vi-

cini che ne abbiano bisogno (Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto, Autorità Palestinese, Giordania, Israele) e, parallelamente, di chiedere loro una maggiore collaborazione per l'avvenire, onde ridurre le migrazioni di clandestini verso i paesi dell'Unione Europea.

È l'Italia, che in ragione della sua collocazione geopolitica in Europa e nel Mediterraneo, può indicare la direzione equilibrata da seguire per offrire all'Unione Europea una coerenza di condotta ed una efficacia d'azione su vasta scala. Nessuno come Mario Draghi ha nelle proprie mani oggi questa opportunità morale.

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

BASTANO MILLE LIRE, SIGNORI SI NASCE

Quella volta famiglia e tre figli piccoli, ed ebbi la fortuna di trovare un lavoro in fabbrica. Era una fortuna col trucco, infatti per essere assunto doveti firmare una lettera preventiva di licenziamento, così, al primo fastidio, avrebbero messo la data ed io mi sarei ritrovato in strada. Quella volta quell'imbroglione era molto diffuso.

Io firmai, ma dopo due mesi denunciai il tutto al Tribunale del Lavoro che, dopo investigazione, fissò al data del dibattimento, L'attesa fu faticosa, vuoi

per ritorsioni subite e vuoi perché consapevole che i datori di lavoro avevano difese attrezzate. Però io niente, io con la testa dura della ragione, mi presentai al processo.

Con grande sorpresa e giustizia, il giudice riconobbe il torto e mi assegnò la ragione. Quando la controparte mi chiese cosa chiedevo per conciliare la questione, ricordo che chiesi mille lire e la vittoria! E così fu, mi diedero le mille lire e la vittoria! Modestamente signori si nasce, ed io quella volta... lo nacqui!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCOMPAGNARE
LE IMPRESE
DELLA VENEZIA GIULIA
NEL CAMBIAMENTO

ANTONIO PAOLETTI *

Venezia Giulia 2025, lo studio realizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia e The European House-Ambrosetti, ha generato un ampio dibattito sulle pagine de Il Piccolo, con vari contributi ricchi di spunti. Era questa una delle finalità con cui all'inizio dell'emergenza da Covid-19 abbiamo inteso lavorare assieme ad Ambrosetti, per elaborare il rapporto con il coinvolgimento diretto degli stakeholder del territorio. Il fine, fin da subito, è stato quello di arrivare a una sintesi in cui venissero esplicitati i punti di forza sui quali basare lo sviluppo futuro, connotando quest'area quale autentico laboratorio del cambiamento.

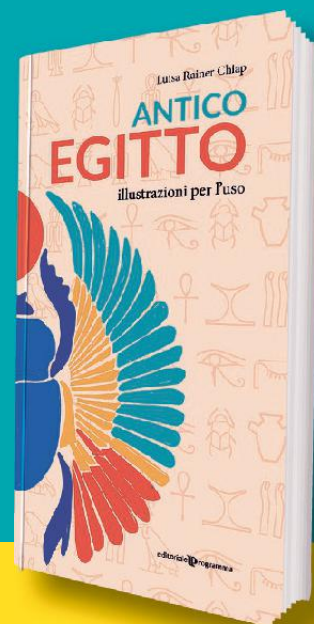
Il blocco delle attività economiche e sociali durante il periodo di lockdown, ha inciso profondamente sulla produzione e sui consumi, portando a una rapida e profonda trasformazione degli stili di vita, soprattutto in virtù dell'irruzione del web e della modalità di fruizione ed erogazione di servizi e prodotti da remoto. Elemento, quest'ultimo, che sta incidendo in maniera dirompente sul modello stesso di sviluppo, sulla funzione delle città rapportata alla nuova socialità urbana, accelerando tendenze già in atto, dalle quali è già nato e si sta sviluppando un nuovo paradigma, che sta ridisegnando l'intero l'ecosistema socio-economico. Tale nuova normalità, connotata da un'estrema mutabilità del contesto esterno, determina la necessità di un approccio strategico e operativo improntato sulla resilienza, intesa come massima flessibilità e capacità di adattamento alle mutate condizioni dell'ambiente e alle conseguenti e modificate esigenze delle imprese, che devono essere supportate e accompagnate fornendo loro i servizi e gli strumenti necessari a far fronte ai cambiamenti in atto e ad assicurarne l'operatività e la crescita.

Da qui la necessità di programmare obiettivi strategici, operativi e attività del Sistema camerale integrato Venezia Giulia che dovranno essere dinamici e flessibili, così come dinamica e flessibile dovrà conseguentemente e funzionalmente essere la struttura del Sistema stesso, che dovrà adattare la sua operatività alle mutate esigenze delle imprese. Venezia Giulia 2025 ha identificato i percorsi e gli asset per un percorso che andrà a far emergere le eccellenze, come punti di forza sui quali continuare ad investire. Come Camera di commercio abbiamo già iniziato a porre in essere le prime azioni e a preparare le basi per costruire assieme alle imprese e alle Istituzioni il primo Festival del cambiamento, che sarà un momento unico nel suo genere e di richiamo internazionale per affrontare i temi del futuro. Per seguire e gestire il cambiamento la Camera di commercio ha ridefinito i suoi obiettivi, ponendo tra gli elementi essenziali nella pianificazione degli obiettivi il piano di sostegno all'economia europea Next Generation Eu, proposto dalla Commissione Europea e approvato dal Consiglio Europeo il 21 luglio 2020. Un'occasione irripetibile per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme, all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Tale proposta, sulla base della quale il Governo sta predisponendo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), avrà un impatto di portata storica sullo sviluppo economico del Paese visti gli ingenti fondi che metterà a disposizione e che consentiranno investimenti di portata rilevantisima, che determineranno le future politiche economiche per gli anni a venire.

*Presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidianoANTICO
EGITTO
illustrazioni per l'uso

L'Egitto. Per l'immaginario comune, terra antica e solenne, distante non soltanto nel tempo, ma anche nella cultura e nel pensiero. Questo *piccolo libro* vuole "svecchiare" l'immagine antiquata e mostrare invece tutti i colori e la vitalità dell'Antico Egitto, aspetti forse non così lontani dal nostro modo di percepire il mondo. Una civiltà brulicante di idee, creatività, energia, molto diversa dalle statiche figure bidimensionali del popolo della morte, delle mummie e delle tombe eterne.



Dal 20 febbraio in edicola con IL PICCOLO

TRIESTE

La multiutility

AcegasApsAmga investe 100 milioni e rinforza le reti di luce, acqua e gas

L'amministratore delegato Gasparetto: «Questo territorio cresce più di altri». In arrivo anche 120 mila contatori nuovi

Massimo Greco

Cento milioni tondi nel quadriennio 2021-2024: 20 milioni di euro sul servizio elettrico, 40 milioni sull'idrico, 40 milioni sul gas. Il piano industriale di AcegasApsAmga, inserito nel più generale contesto del gruppo Hera, punta esplicitamente su Trieste. «Perché Trieste – premette Roberto Gasparetto, amministratore delegato della multiutili-

Il piano quadriennale per il 2021-2024
«Puntiamo su Trieste più che sul Veneto»

ty del Nordest – è una realtà che cresce più di altri territori. Questa crescita deve essere capita, assecondata, pilotata. AcegasApsAmga vuole rappresentare un fattore di sviluppo sostenibile». Gasparetto lo dice senza giri di parole: «Oggi l'azienda ritiene di concentrare le proprie forze più su Trieste che sul Veneto».

Dopo il ciclo riflessivo del 2018-2019-2020 c'è biso-

gno subito di qualche elemento di feconda discontinuità: tanto per cominciare, rispetto al decennio precedente la società triestina-padovana-udinese «entra» in porto con una progettualità innovativa, non solo per gestire le reti. Fulcro dell'operazione e priorità operativa è il tema elettrico «perché – continua Gasparetto nel suo ufficio nello spigolo di palazzo Modello che guarda dall'alto l'ufficio di Dipiazza – le modifiche costruttive, che cantieri e armatori portano alle navi, motivano scali e pubblici amministrazioni a effettuare rapidi adeguamenti tecnologici».

ELETTRICITÀ

Obiettivo dei 20 milioni da investire: Trieste deve potenziare per il 15% l'erogazione di energia elettrica. «Si pensi che una nave da crociera ormeggiata – esemplifica il manager rodigino – consuma un sesto dell'intero fabbisogno di Trieste». Allora è necessario irrobustire il sistema: avvicinando le fonti di approvvigionamento, ridisegnando la rete, connettendosi con la Slo-

IL MANAGER



Roberto Gasparetto è nato a Rovigo nel 1957 ed è laureato in Ingegneria civile e idraulica. Da quasi vent'anni è uno dei protagonisti delle operazioni di ampliamento/integrazione di Hera. Dal maggio 2019 amministratore delegato di AcegasApsAmga che offre servizi a oltre un milione di cittadini e imprese. Della società Gasparetto è stato direttore generale fin dalla nascita avvenuta nel maggio 2013. In precedenza dal gennaio 2010 direttore Business Unit Modena, derivata dal superamento della precedente struttura societaria, Hera Modena, di cui è stato direttore generale dal 2006. Nell'aprile 2004 direttore generale di Agea Ferrara, multiutility della provincia di Ferrara e, in seguito alla fusione in Hera, direttore generale di Hera Ferrara.

ACEGASAPSAMGA – I NUMERI

Investimenti piano industriale 2021-2024



Gas 40

Operazione super-bonus 2021



30 milioni

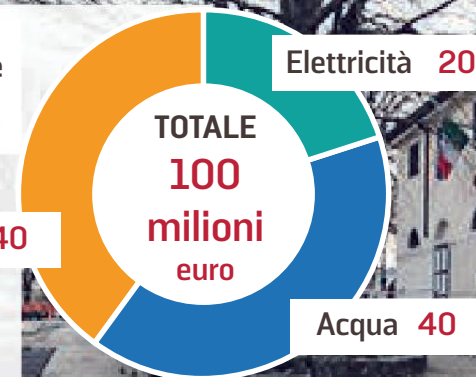
Margine operativo lordo

Terzo trimestre 2020



103,2 milioni

Scavo ACEGASAPSAMGA in via Capitolina nella foto di Andrea Lasorte



venia, ragionando con Terengia, dialogando con Wärsilä, confrontandosi con l'Autorità portuale, mettendo in campo intelligenza artificiale.

Accanto alla «scommessa porto» c'è la quotidianità di esercizio: AcegasApsAmga inserirà nelle case dei triestini, soprattutto nelle annate 2022-23-24, 120.000 contatori elettrici di seconda generazione.

ACQUA

Anche il servizio idrico assorbe quattrini e ricerca. Le perdite di una rete antiquata sono calate al 35% ma restano troppo alte: Gasparetto vuole scendere sotto il

30%. La «distrettualizzazione» distributiva consentirà una pressione diversificata da zona a zona, con doppio vantaggio operativo ed economico. All'utilizzo del satellite, per individuare i luoghi di perdita, si aggiungerà il volo di un aereo con dotazioni speciali. Controlli con tecnologie avanzate, una sorta di bombe d'aria, anche nella condotta sottomarina. Un discorso a parte merita il masterplan regionale degli acquedotti, un lavoro di coordinamento e di integrazione tra sette gestori e una ventina di sistemi, che sarà condotto dalle società interessate in raggruppamento temporaneo di imprese.

GAS

Allerta sul settore gas, perché finalmente, dopo anni di rinvii, potrebbe essere bandita la gara per gestire il servizio distributivo. AcegasApsAmga vuole presentarsi all'eventuale lizza con gli argomenti giusti: negli ultimi anni ha divelto mezza città per piazzare le nuove tubature al posto delle vecchie condotte di ghisa grigia, adesso concluderà l'operazione con gli ultimi 5,3 chilometri, che Gasparetto considera «i peggiori, i più impegnativi». Anche nel quadriennio 2021-24 il gas rappresenta un capitolo di investimento importante con 40 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ E I LAVORI CONDOMINIALI

Bonus fiscali e riqualificazioni Partita da ulteriori 30 milioni

I bonus fiscali per riqualificazione e risparmio energetico interessano anche AcegasApsAmga. E molto. L'amministratore delegato Roberto Gasparetto fornisce un dato sintomatico: l'utility del Nordest curerà gli interventi su una quarantina di condomini triestini, un business a colpi di 600-700.000 euro per progetto che non va lontano dai 30 milioni. La società agisce in pratica da pivot orga-

nizzativo e finanziario per ottenere la commessa, che poi – puntualizza Gasparetto – diventa occasione di lavoro per molte aziende (dall'edilizia all'impiantistica) del territorio. Agente in questo comparto è la controllata AcegasApsAmga servizi energetici (Ase), che ha sede a Udine.

Nel riepilogare l'attività svolta da AcegasApsAmga a Trieste, Gasparetto non di-

mentica la raccolta dei rifiuti. Quel 45% di differenziata – commenta – è ben vero che rappresenta una percentuale inferiore ad altre realtà, ma va considerato che dieci anni fa questa tipologia di raccolta non superava il 25%. A giudizio del manager la combinazione tra la minore presenza di verde rispetto ad altre aree regionali e l'effetto bora (con la chiusura dei cassonetti dedicati) fi-



Cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti. Foto Lasorte

nisce col determinare un risultato fatalmente più faticoso.

Sempre in merito al comparto ambientale, AcegasApsAmga sta studiando con il Comune l'adozione di un badge per l'utilizzo dei cassonetti, così da valutare meglio il rapporto tra utenza, conferimento, tariffa.

Esaminando infine l'andamento del 2020 «anno Covid», Gasparetto annota che, dopo una flessione legata al periodo del lockdown, i consumi hanno ripreso un corso normale, come dimostra il margine operativo del terzo trimestre assestato a 103,2 milioni, in linea con quello del 2019. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DELLA CISL SUPPORTATO DAL MUNICIPIO

«Vaccini anche per il personale dei ricreatori»

Il segretario Giani: circa 200 lavoratori non inclusi nella campagna. L'assessore comunale Brandi: «Sollecitata la Regione»

Giovanni Tomasin

I circa 200 lavoratori dei ricreatori comunali non sono stati inclusi nella campagna di vaccinazione del personale scolastico regionale. Una mancanza denunciata dal segretario provinciale Cisl Fp Walter Giani, che invoca «un intervento della politica che risolva la situazione al più presto». Gli risponde l'assessore comunale all'Istruzione Angela Brandi, che conferma l'intoppo: «Anche secondo noi non devono essere esclusi, lo abbiamo scritto alla Regione».

Il termine utile a manifestare la volontà di essere

vaccinati a prevenzione del Covid-19 è in scadenza il 26 febbraio, domani. In linea con le disposizioni nazionali, applicate dall'Ufficio scolastico regionale, la campagna si rivolge anche a insegnanti ed educatori di nidi e scuole dell'infanzia del Comune, collaboratori con mansioni ausiliarie, funzionari coordinatori e loro aiutanti. C'è un però, dice Giani della Cisl: «È capitato che qualcuno non abbia compreso tra gli aventi diritto il personale educativo dei ricreatori/Sis del nostro ente, il quale svolge comunque un servizio in prima linea, con analoghe mansioni e contratto di lavoro, ep-

pure che ancora una volta resta un passo indietro rispetto ai colleghi».

I ricreatori sono una realtà secolare e specificamente triestina ma proprio per questo, prosegue Giani, la loro atipicità è risaputa e dovrebbe essere tenuta in considerazione «in anticipo».

La Cisl auspica quindi che venga data anche a questi lavoratori la possibilità di accedere al vaccino: «Su questa operazione i sindacati non hanno avuto occasioni formali di confronto con la parte datoriale – conclude Giani –. Confidiamo che adesso ci sia un intervento della politica e la situazione si risolva al più presto».

sto».

Gli risponde l'assessore all'Istruzione Angela Brandi: «È quello che pensiamo anche noi. Abbiamo scritto alla Regione perché venga dato anche a loro l'accesso al vaccino. La stessa cosa era avvenuta per lo screening: anche lì erano stati dimenticati e, in seguito a nostra richiesta, reinseriti».

Una procedura che l'assessorato ha messo in moto anche in questo caso. Lo scorso 15 febbraio l'assessore ha scritto al vicepresidente con delega alla Salute della Regione Fvg Riccardo Riccardi, chiedendogli di appianare il problema. «Ma diamo per scontato che ven-

IN CONSIGLIO

Famulari del Pd: «La giunta conosce il piano di Asugi?»

La segretaria del Pd Laura Famulari ha chiesto a sindaco e giunta di riferire all'aula «se siano a conoscenza in maniera approfondita del piano vaccinale» Asugi. Famulari vuole poi sapere se ci sia l'intenzione di sollecitare Asugi affinché vengano con urgenza inseriti nella fase 2 anche i disabili a carico delle loro famiglie, con caregiver e tutti gli estremamente vulnerabili».

gano contattati nel novero, anche perché il contratto di lavoro degli enti locali li assomiglia al personale delle scuole d'infanzia – aggiunge l'esponente di Forza Italia –. Ora abbiamo scritto anche al referente del Commissario emergenza Covid chiedendo conferma dell'inserimento».

Conclude Brandi: «Per me l'importanza dei vaccini era indubbia già prima del Covid, figuriamoci ora. Mi spiace anzi che le adesioni dei lavoratori che avevamo già raccolto ora abbiamo dovuto buttarle a mare, perché il datore di lavoro non può «sollecitarle»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPA DEL MOVIMENTO AL DRAGHICCHIO



Il movimento Futura ieri al campo sportivo Draghichchio. Foto Lasorte

Futura sullo sport: «Più attenzione all'atletica leggera»

La lista che candida a sindaco Bandelli chiede di completare i lavori sugli impianti e di candidare il Grezar a ospitare gli Assoluti del 2024

Lorenzo Degrassi

La lista Futura al fianco dell'atletica. Con una conferenza stampa sul campo sportivo «Draghichchio» di via Amendola, la lista che candida come sindaco Franco Bandelli ha vo-

luto prendere posizione in merito alle politiche sullo sport intraprese dall'attuale amministrazione comunale. Che negli ultimi cinque anni, a detta dell'ex assessore comunale ai Lavori pubblici, «ha dato poco spazio alla regina degli sport». «Credo che la giunta Dipiazza non abbia tenuto in grande considerazione l'atletica leggera – queste le parole di Bandelli –. Ricordo che nella provincia di Trieste ci sono 24 società affiliate alla Fidal,

le quali sommano più di duemila iscritti».

Nonostante ciò, secondo il candidato sindaco del movimento Futura, a questo sport non viene dato il rispetto che merita. «L'incongruenza nel trattamento fra calcio e atletica è palese – ha sottolineato Bandelli – mentre una buona amministrazione comunale dovrebbe avere un necessario occhio di riguardo per entrambe le discipline e non fare discriminazioni fra le varie attività sportive». Per ridare dignità all'atletica, pertanto, il movimento Futura propone di concludere al più presto le gradinate del Grezar, ultimare i lavori di rinnovo del Draghichchio (per i quali la giunta Serracchiani aveva investito 500 mila euro e il Comune altri 200 mila) e infine candidare Trieste ai campionati assoluti per società del 2024.

Il consigliere Roberto De Gioia, dal canto suo, chiede l'istituzione di una consulta dello sport. «Mozione che ho già presentato in Consiglio comunale ma che la giunta non ha considerato di carattere urgente – ha ricordato De Gioia – mentre ha tutte le caratteristiche per esserlo, in quanto una volta finita la pandemia servirà qualcuno che coordini e gestisca la ripresa delle attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOUR DELL'ASSOCIAZIONE DI RUSSO



Francesco Russo, a sinistra, ieri a Borgo San Sergio. Foto Bruni

Punto Franco a Borgo San Sergio e oggi a Valmaura

Già 235 le segnalazioni e le proposte giunte dai cittadini sui rioni «Ripartiamo dalle periferie e aspettiamo progetti»

Lilli Goriup

Ieri a Borgo San Sergio e oggi in piazzale Valmaura, dove dalle 9.30 alle 12.30 i cittadini potranno segnalare di persona quello che non va nella zona. Anche stamattina pro-

segue la campagna di Punto Franco nelle periferie inaugurata venerdì da piazza Metastasio, nel rione di Poggi.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di definire un programma elettorale civico, tenendo conto di problemi ed esigenze dei residenti, nell'ottica delle prossime elezioni amministrative a Trieste. Sono 235 le segnalazioni finora pervenute, anche via web, e pubblicate sulla mappa interattiva della città che si può visualiz-

zare sul sito dell'associazione. Per fare un esempio, a proposito di Borgo San Sergio si può fare clic su via Rosani per leggere che secondo un cittadino qui «la velocità è eccessiva», e che servirebbero dei «rallentatori fissi a terra all'altezza dell'ex Marea, perché gli incroci con le vie Levitz e Barbaro sono potenzialmente pericolosissimi».

Diverse segnalazioni sono già arrivate anche a proposito di Valmaura: c'è chi definisce «dimenticata» via Carlo Schmidl, per dirne una, oppure chi si domanda se sia «possibile attingere a fondi ministeriali» per riqualificare l'area dell'ex inceneritore di Giarrizole. Per l'ideatore di Punto Franco e candidato in pectore del centrosinistra, Francesco Russo, si è trattato di una «partenza col botto perché la partecipazione di tante persone e di tanti volontari in un momento di crisi della politica è un segnale senz'altro positivo. Stiamo distribuendo le cartoline che arriveranno nelle case di tutti i triestini. Invitiamo a segnalarci non solo lamenti ma anche progetti che si vorrebbero vedere realizzati nei propri quartieri e rioni. Ripartire dalle periferie significa dare attenzione a chi magari è stato dimenticato negli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro online promosso dal consigliere regionale del Pd Cosolini con l'assessore Rosolen, il sindacalista Piga, Fipe e Federalberghi

Politica e categorie a confronto sul futuro del sistema economico

IL DIBATTITO

Che cosa accadrà dopo lo sblocco dei licenziamenti? La domanda ha fatto da filo rosso al dibattito sul futuro del lavoro, organizzato dal consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini sui propri canali so-

cial. Hanno partecipato l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il segretario della Cgil Trieste Michele Piga, l'operaio della Ferriera cassaintegrato Thomas Trost, i presidenti di categoria Federica Suban (Fipe) e Guerrino Lanci (Federalberghi).

«Devo scegliere se continuare a commentare i dati negati-

vi o considerare anche quelli positivi – ha detto Rosolen –. La situazione non fa sperare in un futuro strategico roseo, ma i numeri fanno vedere che una tenuta del sistema economico regionale c'è stata, nonostante la crisi». Il riferimento è al fatto che il 2020 in Friuli Venezia Giulia si è chiuso con 189 mila 267 nuove assunzioni e 190

mila 363 cessazioni di contratti di lavoro: benché circoscritto al lavoro dipendente, il saldo è negativo di un solo migliaio di unità, mettendo la regione ai vertici nazionali quanto appunto a tenuta del sistema economico. Secondo Rosolen inoltre in Fvg la ripresa dopo l'estate «è stata più marcata e si è protratta nel tempo. Probabilmente a ciò hanno contribuito le specifiche misure di sostegno alle assunzioni operate dalla Regione».

La sua strategia sarà quella di continuare ad «accompagnare la ripresa del lavoro così come fatto dalle amministrazioni del Fvg nel 2008 o nel 2010. Mi preoccupa invece il fatto che gli interventi a livello normativo nazionale distinguano tra i lavoratori dipen-

denti, in qualche modo tutelati dagli ammortizzatori, e coloro che non lo sono: partite Iva o indipendenti sono la questione irrisolta che la crisi post Covid ha fatto esplodere». Chiedendosi come sarà la «fuoriuscita dalla pandemia», Cosolini ha indicato i «compiti per casa della politica» nella «necessità di prorogare gli strumenti straordinari da un lato e, dall'altro, di programmare oculatamente i fondi strutturali. Questione già all'attenzione del Consiglio regionale». Piga ha aggiunto «il tema della decontribuzione per le imprese e quello del salario dei dipendenti, in passato integrato con interventi delle Regioni per contribuire al mantenimento dei consumi interni».

L.G.

TRIESTE EUROPEA

«L'ex Cava Faccanoni va riempita e trasformata in un polo sciistico»

Triesteeuropea ha nel suo programma elettorale il progetto d'integrazione tra sport, salute e tutela dell'ambiente. In questo senso intende «valorizzare anche la zona dell'ex "Cava Faccanoni" con la realizzazione di un progetto che preveda la possibilità di poter "riempire" l'area trasformandola in un polo sciistico con relativo centro sportivo d'eccellenza a livello europeo», afferma in una nota il movimento. «Esistono infatti già vari esempi di cave dismesse che nel corso degli anni sono diventate aree di pregio, non solo ambientali».

LA DIMORA DOVE VISSE IL PITTORE IN VICOLO SCAGLIONI

La villa che fu di Marussig sul mercato per un milione

L'attuale proprietà, El.E.Fa., ha affidato a un'agenzia la ricerca di un acquirente. In vendita edificio, parco, progetto per sette appartamenti e un garage interrato

Massimo Greco

Eppure non è molto lontana dal traffico di via Rossetti: ma bastano una salita abbastanza ripida e un paio di tornanti per fare di Villa Maria in vicolo Scaglioni 13 un luogo defilato. Certo, non è più come ai primi del Novecento, quando l'allora proprietario Piero Marussig, una delle più importanti presenze nella storia artistica triestina, ci viveva con la consorte Rina Drenike e ci lavorava, dipingendo ameni paesaggi suburbani oggi quasi irriconoscibili sotto i colpi di una robusta cementificazione.

A circa 120 anni da quella stagione Villa Maria pedala verso una nuova tappa della sua esistenza: l'attuale proprietà, la El.E.Fa srl domiciliata in via Filzi, ha deciso di venderla e ha affidato l'operazione alla sede triestina della Gabetti, diretta da Filippo Avanzini. L'azienda, guidata da due imprenditori



Nell'obiettivo di Andrea Lasorte tre esterni di Villa Maria, che fu la casa di Piero Marussig, in vicolo Scaglioni

ri di origine calabrese, cede edificio, parco, progetto per la cifra di 990.000 euro.

Il disegno, elaborato dall'architetto Sergio Vesselli, prevede di ricavare dal rudere sette appartamenti, non molto grandi - tra i 60 e i 100 metri quadrati - ma dotati di giardino e/o terrazza. La Soprintendenza ha dato il suo benestare sia al rifacimento dello stabile ultracentenario che alla realizzazione di un garage su tre livelli interrati all'interno del parco: ha invece bocciato la proposta di un'ulteriore palazzina (nuova) su due piani, avendola ritenuta troppo impattante.

Avanzini, interpellato non appena la notizia è circolata nell'ambiente immobiliare autoctono, ha spiegato che, alla spesa per l'acquisto, andranno aggiunti non meno di 500.000 euro per un cantiere, la cui durata non sarà inferiore a un anno di lavori. A suo giudizio, una realistica quotazione, in considerazione anche di una zona residenziale dal mercato vivace, potrebbe accreditare 3.000 euro/mq. Tra l'altro dal primo piano di Villa Maria è possibile scorgere il Golfo, perché siamo più o meno all'altezza del Molo VII, come attesta lo spuntare delle gru dal terminal.

Avanzini lo ritiene un posto particolare, da amatore, che può trovare anche un veloce acquirente, c'è spazio per un imprenditore del settore ma anche per un singo-

lo compratore che desideri tenere tutta per sé la dimora Marussig. È fioccato già qualche interessamento. Va comunque chiarito che lo stato della povera Villa Maria è pietoso, l'edificio si presenta tutto spalancato, dall'esterno si riesce a osservare anche parte degli ambienti interni. È sempre molto bello il pastino, raggiungibile anche da un cancello sottostante all'ingresso principale.

Fino al 2010 Villa Maria era una proprietà comunale e sembrava potesse diventare un asilo. Poi le difficoltà di accesso fecero cambiare

Occorrerà non meno di mezzo milione per avviare il cantiere della ristrutturazione

idea al Dipiazza 2°, che lo vendette per 601.000 euro alla Socredil. Non trascorse molto tempo e Socredil dovette passare mano a El.E.Fa, che nel luglio 2019 ebbe il permesso di costruire ma che adesso preferisce alienare.

Curiosamente il tormentato destino immobiliare di Villa Maria coincide con l'uscita di un libro dedicato a Piero Marussig, pubblicato da Trart, che riporta saggi di alcuni dei più importanti studiosi del maestro e propone le immagini relative a una trentina di opere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: speciale gioielli e argenti

Oggetti rari e preziosi per riscoprire la gioia di vivere



In alto Rici e Bessy, i due simpatici "vigilantes" del negozio. 1: Spilla deco' che reca incastonati n.109 Brillanti. 2: Anello in oro bianco che monta una Acquamarina di circa 13 carati. 3: Anello in oro impreziosito da splendidi Diamanti e luminosi Smeraldi. 4: Anello in oro con luminoso Topazio imperiale e 6 Brillanti. 5: Anello in oro con zaffiro e Brillanti.

Gioielli importanti e garantiti

Chi ama i gioielli lo sa: un romantico gioiello d'epoca ha un fascino particolare, che sa andare dritto al cuore. Da noi ad Ovaro potete trovare una scelta ricchissima che ha davvero pochi confronti: collane di zaffiri, di brillanti, di perle, turchesi e corallo. Anelli in oro con brillanti, con preziose perle o splendidi rubini. Orecchini raffinati e straordinari bracciali. Sono molte anche le spille, misteriose e piene di fascino, che

questo anno - come gli orecchini - sono tornate di gran moda. Paolo Mazzolini è un esperto e vi farà da guida tra le diverse pietre preziose e le lavorazioni più insolite, molto spesso veramente uniche, per consigliare la soluzione che fa per voi. Sia che si tratti di un gioiello importante, sia che si tratti di un prezioso semplice e poco impegnativo, ma sempre di gusto raffinato. In più, se lo desiderate, ogni gioiello può essere accompagnato da una garanzia firmata.

Splendidi argenti

La collezione degli argenti merita, da sola, una visita ad Ovaro, alla scoperta di una offerta che non è facile trovare. Gli argenti sono esposti in due grandi reparti e nelle nuove cristalliere in vetrina. Troverete centinaia di argenti da tavolo e da arredamento, dai vassoi di tutte le forme e dimensioni, alle piccole ciotole deliziose, ideali per i piccoli regali agli amici. Interessante anche la scelta tra molteplici candelabri, ed il vasto assortimento di servizi di posate d'argento.

**ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA**
**PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI**

**Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.**

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

PER NON SBAGLIARE

Lo shopping è arte: quando gli acquisti si trasformano in giusti investimenti

Prima di passare di negozio in negozio occorre avere le idee chiare: sì ai capi classici, anche rivisitati e attenzione agli accessori.

Uno sconto interessante sul capo che si è adocchiato giusto qualche settimana fa è motivo di facili entusiasmi.

Lo stesso vale per quei vestiti e accessori che non sapevamo di desiderare, ma che alla luce dei nuovi prezzi sembrano assai più interessanti: ecco spiegato perché in periodo di saldi si tende a spendere più del dovuto. Sia per salvaguardare il portafoglio, sia per non riempire armadi e cassetti di cose inutili, è importante arrivare al momento dello shopping con le idee ben chiare, così da non perdersi nel mare delle offerte. La regola di base è quella di mirare a capi intramontabili, senza cedere troppo alle mode. Un blazer, un bel cappotto di lana e un piumino sono degli investimenti sul lungo periodo, così come un maglione di lana pregiata.

Se proprio si vuole cedere alla tentazione di seguire le ultime ten-

denze, ci si può sbizzarrire con gli accessori. Scarpe, borse e cinture sono dettagli in grado di rendere unico lo stile di una persona, soprattutto se sono pezzi unici e di qualità, in grado di aggiungere qualcosa in più al look. Un pellicciotto ecologico, ad esempio, una clutch tempestata di gioielli, dei cuissard o delle sneakers sono l'ideale.

Non sono da sottovalutare, poi, i grandi classici rivisitati, in fatto di linee e colori. L'importante è scegliere tonalità e design che siano accostabili con ciò che è già in nostro possesso.

Essenziale, poi, è non fare acquisti sconsiderati: quando qualcosa piace da impazzire si può essere presi dalla tentazione di comprarlo anche se è della taglia sbagliata. Per non cedere bisogna pensare che poi calzerà male e quindi rientrerebbe tra gli investimenti non solo sbagliati, ma addirittura inutilizzabili.

Ultimo consiglio, ma non meno importante: non sottovalutare gli ultimi giorni di saldi. È il momento del "fuori tutto", con i prezzi in ulteriore ribasso.



Negli ultimi giorni di saldi le offerte tendono a ulteriori ribassi

autorizzazione protocollo numero 214735

ULTERIORI RIBASSI

Rigutti

abbigliamento uomo

SVENDITA STRAORDINARIA PER CESSAZIONE ATTIVITA'

CAMICERIA I MAGLIERIA
ABITI I GIACCHE
SCARPE I PANTALONI
ABITI E ACCESSORI
CERIMONIA

50%

CON SCONTI
FINO AL

70%

Via Mazzini, 43 - Trieste - Tel. 040631283 - riguttiabbigliamento@libero.it

L'INFORTUNIO IN VIA GHEGA

Cade dalla scala nel salone, grave 71enne

L'uomo ha perso l'equilibrio mentre stava sistemando un condizionatore. Trauma cranico facciale: ricoverato a Cattinara

Gianpaolo Sarti

È ricoverato in gravi condizioni il settantunenne che ieri mattina è caduto da una scala all'interno del salone di parrucchieri "2C Sabbadin" di via Ghega 3.

L'uomo, come affermano i colleghi del negozio, è un dipendente (S. P. le sue iniziali). Da quanto risulta era salito sulla scala per sistemare un condizionatore posizionato sul soffitto. All'improvviso, mentre era intento a maneggiare sulla macchina, ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra facendo un salto di circa due metri. Secondo le testimonianze dei presenti, la persona è caduta a faccia in giù, sbattendo violentemente il volto e la testa.

I colleghi del salone hanno chiamato immediatamente il 112. Nel giro di pochi minuti sono intervenute un'ambulanza del 118 e una pattuglia della Polizia locale. Le condizioni del settantunenne sono apparse subito molto serie. L'uomo sembrava svenuto, non era cosciente: era in coma, come constatato dai sanitari dell'ambulanza. È stato quindi intubato, messo in si-

curezza e trasportato in codice rosso – dunque con massima urgenza – al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

I dipendenti del salone, contattati più volte telefonicamente, prima si sono rifiutati di fornire qualsiasi chiarimento in merito all'incidente, interrompendo la chiamata, poi hanno minimizzato l'accaduto sostenendo che il dipendente era sì scivolato

Accertamenti della Polizia locale per ricostruire quanto accaduto

autonomamente dalla scala, ma che non si era fatto granché: «Non è successo niente di grave. Le notizie diffuse sono false. C'è stato soltanto un piccolo infortunio ma non è niente. Tutto qua».

Il comunicato stampa diramato dalla Polizia locale nel primo pomeriggio invece parla chiaramente di «gravi condizioni». E dall'ospedale di Cattinara confermano: l'uomo ha riportato un serio trauma

cranico facciale, ha perso sangue ed è stato trovato già in coma al momento del soccorso.

La Polizia locale era sul posto con una pattuglia del distretto di via Locchi e una pattuglia della Polizia giudiziaria insieme agli ispettori dell'Asugi. Le verifiche stanno continuando, soprattutto per chiarire con esattezza la dinamica dell'infortunio.

Da quanto sembra, infatti, l'uomo era appoggiato anche a un «cornicione che si è staccato», così emerge dalle testimonianze. Il settantunenne è precipitato con tutta la scala «in avanti», cioè di faccia, e non ha avuto il tempo e la prontezza per proteggersi con le mani.

Le lesioni riportate non comportano un pericolo di vita, chiariscono ancora da Cattinara, ma non si escludono conseguenze di tipo neurologico. Il paziente è già stato sottoposto a una Tac.

«La scala è stata sequestrata – si legge ancora nel comunicato della Polizia locale –, attualmente sono in corso le indagini per accertare la dinamica dei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il salone di parrucchieri "2C Sabbadin" di via Ghega 3. Foto Lasorte

L'AGGRESSIONE

In condizioni stabili il ragazzo colpito da cinque coltellate

Migliorano le condizioni del venticinquenne marocchino accoltellato martedì pomeriggio in via Gambini da un ventenne tunisino residente nell'Isonzo, poi catturato dai carabinieri nei pressi della Stazione ferroviaria.

Il ferito, che abita a Trieste, era stato colpito alla schiena con cinque fendenti.

I sanitari del 118 lo avevano portato all'ospedale di Cattinara. I medici avevano diagnosticato la perforazione di un polmone e lesioni al fegato. Ieri il venticinquenne è stato dimesso dalla Rianimazione e ricoverato nel reparto di Chirurgia. Risulta stabile e in progressivo miglioramento.

L'aggressione ha motivazioni di tipo «passionale»: una vendetta causata dalla gelosia.

FRA VIA DEL PERAROLO E VIA BOVETO

Caduta di calcinacci dal ponte ferroviario: strada transennata

Laura Tonerò

Su disposizione dei Vigili del fuoco e causa la caduta di calcinacci è stato chiuso ieri sera, intono alle 19, il tratto sotto il ponte ferroviario tra via del Perarolo e via Boveto. La Polizia locale, che ha provveduto a transennare la zona, indica che via del Perarolo resterà per ora raggiungibile solo da strada del Friuli e via Boveto solamente da viale Miramare.

L'ipotesi avanzata è che la



La Polizia locale sul posto

caduta di calcinacci dall'arcata del viadotto sia stata causata dal ghiaccio formatosi una decina di giorni fa, e che aveva già costretto i Vigili del fuoco a un intervento per rimuovere le stalattiti che pendevano dal ponte. La chiusura di quel tratto di strada potrebbe durare un paio di giorni, il tempo utile per gli interventi di consolidamento della parte cementizia.

Proprio per far luce sulla sicurezza del viadotto, oltre che per la rumorosità dei convogli, già due anni fa il consigliere comunale di Fi Michele Babuder aveva presentato un'interrogazione chiedendo quali verifiche tecnico-strutturali o disposizioni particolari di transito siano adottate su quel tracciato sopraelevato da Rete Ferroviaria Italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi del prefetto Valenti dopo gli ultimi episodi di cronaca: dalle risse sul Carso e in via Torino all'aggressione sul Molo Audace

«Violenza giovanile da monitorare Ma in città non c'è un'emergenza»

L'INTERVISTA

Andrea Pierini

«Al momento a Trieste non esiste una vera e propria emergenza ma è comunque corretto approfondire quello che è un tema di natura sociale che interessa il mondo giovanile, a prescindere dall'appartenenza etnica o dalle fasce sociali».

Così il prefetto Valerio Valenti alla luce degli ultimi casi di violenza che hanno riguardato appunto dei giovani, dalle risse sul Carso e in via Torino all'aggressione sul Molo Audace.

È preoccupato da questi ultimi episodi di cronaca?

«Direi al momento di no. Certo è un fenomeno che va monitorato e represso anche in maniera decisa specie quando assume le forme di un'organizzazione, come era stato ad esempio in Scala dei Giganti. Oggi non abbiamo però segnali di situazioni simili a quelle del 2019».

Ritiene possa essere un effetto collaterale legato alle limitazioni causa pandemia?

«Il periodo di isolamento concorre a determinare queste si-



Il prefetto di Trieste e commissario di governo in Fvg Valerio Valenti

tuazioni, tuttavia va evidenziato come episodi simili capitassero anche prima».

È un tema di cui avete parlato al Comitato per la sicurezza pubblica?

«Non c'è un'emergenza, un fenomeno da aggredire, quindi vorrei affrontarlo in maniera più organica possibile coinvolgendo le componenti del tessuto sociale e giudiziario».

Cosa intende?

«Voglio raccogliere degli elementi dalla Procura dei minori, dalle associazioni del Terzo settore e dai Servizi sociali per avere un'analisi complessiva».

A ogni episodio di cronaca di un certo tipo, c'è chi parla di una città pericolosa. È esagerato?

«Non possiamo definire Trieste pericolosa. Anzi, abbiamo dati che inquadrano la città al di sotto di altre realtà paragonabili. L'attenzione rimane sempre alta, al momento però non registriamo emergenze o criticità importanti. Il tutto al netto dei fenomeni di microcriminalità, verso i quali la nostra attenzione resta comunque ai massimi livelli».

AN.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE CHILI DI CAPESANTE E CANESTRELLI

Pescato oltre i limiti Sanzione da mille euro

Benedetta Moro

La Capitaneria di porto ha inflitto una sanzione da mille euro a un pescatore sportivo, pizzicato ieri mattina nella baia di Grignano con circa sette chili di canestrelli e capesante. L'uomo, un triestino di 48 anni, aveva infatti oltrepassato il limite dei cinque chilogrammi di prodotto che può essere catturato o raccolto nel corso di una battuta.



I molluschi sequestrati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Il Piccolo porta la città dentro le case di riposo

Rinnovato anche per il 2021 il progetto della Fondazione CRTrieste per gli anziani. In 65 strutture 360 abbonamenti. Benussi: «Un legame prezioso con l'esterno»

Elisa Coloni

Il Piccolo entra nelle case di riposo triestine: 360 abbonamenti per 65 strutture cittadine, pubbliche e private, dove porta le notizie, le voci, le storie del territorio. Anche e soprattutto in questo anno difficile, flagellato dal Covid, contribuendo a mantenere in vita il sottile filo che unisce dentro e fuori, quasi completamente spezzato dal virus.

Per gran parte degli ultimi 12 mesi, infatti, la pandemia ha cancellato quanto di più prezioso possa esistere per un ospite in una casa di riposo: il contatto con le persone care. Ma non solo. È anche stato sospeso ovunque tutto quel mondo fatto di piccoli spettacoli, cabaret, concerti, con i quali da molto tempo a questa parte artisti e animatori provano a strappare un sorriso agli anziani. La stampa, intesa come car-



Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste. Foto Bruni

ta da sfogliare e stringere tra le mani, da soli o in piccoli gruppi di lettura, oggi rimane quindi uno dei pochi strumenti utili a mantenere vivo il rapporto con l'esterno.

Ne sono ben consapevoli alla Fondazione CRTrieste, che anche quest'anno ha rinnovato il "Progetto socializzazione anziani", attivo dal 2008. L'ini-

Nell'anno del Covid con animazione e visite vietate, il ruolo del giornale è cruciale

ziativa, sulla quale la fondazione investe 120 mila euro l'anno, su un ammontare complessivo di 3 milioni di euro volti a dare supporto al territorio sul fronte dell'assistenza, del disagio e della povertà, si compone di due filoni. Il primo (per

40 mila euro) consiste in una serie di spettacoli, anche in dialetto triestino, portati in scena dalla compagnia teatrale L'Armonia, e nei concerti dei musicisti del Conservatorio Tartini e del centro musicale sloveno Glasbenamatica. Con il secondo, invece, si portano ogni giorno centinaia di copie del Piccolo nelle case di riposo.

«È un progetto cui teniamo molto - spiega Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste -. Nel 2020, per la prima volta, abbiamo dovuto interrompere la parte relativa all'animazione e alla musica, ma fortunatamente possiamo portare avanti, rilanciandola, la distribuzione del quotidiano. Non si tratta solo di consegnare un giornale, ma di far arrivare all'interno delle strutture uno strumento utile alla socializzazione degli ospiti, che negli anni si sono abituati a leggerlo, tra di loro in gruppo o con il supporto degli operatori, condividendo l'esperienza della lettura. Una volta, per motivi tecnici, abbiamo ritardato l'avvio del protocollo causando qualche piccolo ritardo nella consegna - continua - e siamo stati subito contattati dalle strutture perché gli anziani sentivano la mancanza della lettura del giornale. Ancora di più oggi - sottolinea - si tratta di un'iniziativa importante, che contribuisce a mantenere acceso il legame con territorio e mondo ester-

no, scosso da una pandemia che ha spezzato molti legami».

«Con questa operazione la Fondazione, cui va il ringraziamento del Piccolo, rinnova la sua vicinanza ai triestini e in particolare alle fasce più deboli, garantendo loro un collegamento col territorio specie in questo momento di pandemia, durante la quale i rapporti con l'esterno sono resi più difficili», è il commento del direttore del Piccolo Omar Monestier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LA PANDEMIA

Aiuto a terza età e persone fragili tra le priorità

Intrattenimento, animazione, la consegna quotidiana del Piccolo, ma non solo. Il sostegno della Fondazione CRTrieste al mondo delle case di riposo triestine, come spiega il segretario generale Paolo Santangelo, è servito in questi anni anche a effettuare interventi di ristrutturazione e ammodernamento in alcune strutture cittadine pubbliche. In generale, agire sul sostegno alle categorie fragili, agli anziani, alle persone che vivono una situazione di disagio è tra le priorità soprattutto in questo anno difficile.

Comunicazione speciale

I TUOI PIEDI SONO UN PROBLEMA?

- ✓ Check up digitale in 3D del piede
- ✓ Plantari ortopedici
- ✓ Vasta gamma calzature predisposte
- ✓ Tecnico ortopedico in sede



Siamo in Via Carducci, 5
Trieste
Tel: 040.37 21 256



Università e impegno civile

LA DEDICA
Agata Lugli

«Un lavoro fatto nel ricordo di mio nonno»

È stata un'esperienza personale a spingere Agata Lugli a stendere la tesi dal titolo "I lavoratori esposti all'amianto: tutela legislativa e profili previdenziali", con cui si è laureata in giurisprudenza nell'aprile dello scorso anno. Originaria di Ronchi dei Legionari, 25 anni, Agata spiega infatti che il suo elaborato, tra i sei premiati dal Cug dell'Università di Trieste, è strettamente legato a una vicenda familiare: «Mio nonno è venuto a mancare proprio a causa dell'amianto. Si tratta di un tema pesante, per tutti quanti. Ma proprio perché rappresenta una problematica che mi tocca molto da vicino ho avuto l'impulso di approfondirla, di comprenderne ogni aspetto».

Nel suo lavoro, Lugli mette in evidenza l'evoluzione normativa della questione, puntando l'attenzione sulle tutele che spettano ai lavoratori. Benché il divieto dell'utilizzo, della produzione e del commercio di amianto nel nostro paese risalga al 1992, al momento esistono ancora molti edifici che, in diverse percentuali, lo contengono. Un dato di fatto che rende il tema triestemente attuale.

«Ci sono ancora troppe strutture e troppi rivestimenti che vanno bonificati. Inoltre – conclude Lugli – visto che la maggior esposizione all'amianto è avvenuta tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta ma le malattie correlate hanno una latenza prolungata, è possibile che, in molti lavoratori, le conseguenze sulla salute si sviluppino addirittura fino al 2030». (li.ca.)

Violenza di genere, figli coinvolti nelle separazioni, sessismo linguistico, gap nelle buste paga, comunicazione pubblica per non italiani e tutela degli esposti all'amianto: questi i temi migliori

Le tesi di sei studentesse simbolo dell'ateneo in lotta contro le discriminazioni

LE PREMIATE

Linda Cagliioni

Dare valore a ogni approfondimento intellettuale, a ogni sforzo - accademico e non - che favorisca il raggiungimento dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Questo è l'obiettivo del Cug, il Comitato unico di garanzia dell'Università, istituito "ad hoc" contro le discriminazioni e a favore del benessere dei lavoratori, che ha premiato sei studentesse per le tesi che hanno saputo sviluppare proprio su questi temi.

«Abbiamo indirizzato agli studenti che si sono laureati nel corso dell'anno accademico 2018-2019 la proposta di concorrere alla selezione con degli elaborati che riguardassero gli ambiti di cui l'istituto si occupa, tra cui il contrasto alle discriminazioni, le pari opportunità, il benessere lavorativo e la violenza di genere», sottolinea la professoressa Saveria Capellari, presidentessa del Cug.

La scelta di premiare elaborati che hanno il merito di approfondire campi tanto delicati viene dalla necessità di rispondere al compito che ha l'Università: «Promuovere delle analisi che amplifichino la conoscenza di determinati fenomeni», e «rafforzare una cultura che aiuti a superare gli stereotipi», aggiunge la docente.

In totale, al Cug sono pervenute 44 tesi (di cui 27 triennali e 17 magistrali). Le tesi magistrali che hanno ottenuto il premio in denaro (pari a 500 euro) sono state quelle di Marti-



Martina Pellegrini



Agata Lugli



Marianna Santonocito

Il Comitato di garanzia per le pari opportunità ha esaminato in tutto 44 elaborati

na Pellegrini, Agata Lugli e Marianna Santonocito. La tesi di Pellegrini, dal titolo "Violenza contro donne e minori: azioni di contrasto e tutela delle vittime dopo la condanna all'Italia da parte della corte Edu", esamina l'evoluzione del diritto comunitario e nazionale in tema appunto di violenza con-



Chiara Cettolin



Carlotta Franzoso



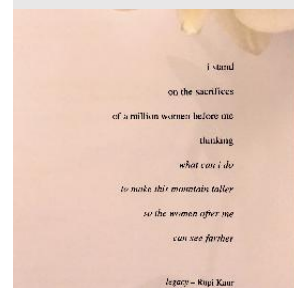
Giorgia Vascotto

tro le donne e i minori. E le pagine del suo elaborato, secondo la commissione del Cug, possono essere «strumento fruibile per chiunque voglia costruirsi una solida conoscenza dell'evoluzione della normativa e dei problemi attuali». Diversa problematica invece quella approfondita da Lugli, che nella sua tesi "I lavoratori esposti all'amianto: tutela legislativa e profili previdenziali" si avvicina in modo sistematico e completo a un tema che, benché ormai noto da molti an-

ni, non perde ma anzi mantiene e rafforza la propria attualità. Santonocito è invece stata premiata per l'elaborato su "La consulenza tecnica nei casi di violenza post-separazione e coinvolgimento dei figli e delle figlie", in cui, adottando la prospettiva della psicologia sociale, ha scandagliato un risvolto molto complesso dei procedimenti che hanno per oggetto situazioni di violenza domestica.

Nell'ambito delle tesi triennali, a cui è stato corrisposto un premio pari a 250 euro, a essere riconosciuti come i migliori sono stati gli elaborati di Chiara Cettolin, Carlotta Franzoso e Giorgia Vascotto. Nel lavoro "Sessismo linguistico e visibilità femminile: un'analisi del maschile non marcato in italiano", a Cettolin è stato riconosciuto l'impegno di promuovere un uso non sessista del nostro linguaggio. Per quanto riguarda invece la tesi di Franzoso, "La comunicazione pubblica e l'italiano amministrativo: proposte di riscrittura per parlanti non nativi", a colpire il comitato è stato lo sforzo di voler affrontare una tematica non comune, ma che ha invece molte implicazioni in una società sempre più multietnica. Infine a Vascotto è stato assegnato il premio per "Mind the gap: il fenomeno del divario retributivo di genere", una tesi che, puntando l'attenzione su gran parte dei problemi che riguardano la mancata parità di genere, affronta la forbice delle buste paga: un tema strettamente connesso agli interessi perseguiti dal comitato che ha lanciato quest'iniziativa.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA
Chiara Cettolin

«Dalle parole quanti stereotipi sulle donne»

Come vengono rappresentate le donne? E come, attraverso le parole che usiamo, non vengono invece rappresentate per nulla? Se lo è chiesto Chiara Cettolin, 24 anni, che nel 2018 si è laureata in Comunicazione interlinguistica applicata con la tesi "Sessismo linguistico e visibilità femminile: un'analisi del maschile non marcato in italiano".

«L'idea mi è venuta dal documentario "Miss Representation", che analizza il modo in cui, a partire dall'imposizione di certi modelli, una persona sia spinta senza rendersene conto a intraprendere certe strade lavorative piuttosto che altre», racconta Cettolin: «Ho cercato così di indagare questo fenomeno nel linguaggio, ambito di mia competenza, scoprendo così che è un tema di cui si parlava già negli anni Ottanta. Solo che purtroppo, in Italia, la problematica non è stata propriamente interiorizzata».

Nel proprio originale lavoro, Cettolin ha condotto un sondaggio tra bambine e bambini, chiedendo loro della professione che avrebbero voluto fare da adulti. «Le bambine mostravano meno interesse a determinati ruoli quando questi venivano proposti al maschile. La cosa mi ha fatto riflettere: tante persone, forse, vengono guidate nei loro percorsi da stereotipi che inconsciamente hanno assorbito. Sarebbe interessante discuterne, ma è un peccato notare che ci sia poca disponibilità a farlo. Quando esposi la mia tesi, uno dei membri della commissione mi disse: "Guardi, queste per me sono soltanto chiacchiere"». (li.ca.)

Dagli studi al reparto di Malattie infettive: in prima linea contro il Covid

Lo slogan "not today" sulla tuta: Alice porta la speranza in corsia

LA STORIA

Micol Brusaferrò

Alice Bronzi è tra le ultime infermiere reclutate dall'Asugi: fa parte del gruppo di quei neolaureati entrati in servizio circa tre mesi fa a sostegno del sistema sani-

tario in tempi di Covid. Ogni giorno sulla sua tuta bianca, nel reparto di Malattie infettive del Maggiore, scrive con il pennarello "not today". Non oggi. Un messaggio che, spiega, è di speranza e di positività per tutte le persone ricoverate. «Avevo visto quella scritta per la prima volta sulla tuta di un'infermiera in una foto diventa-

ta virale sul web», spiega: «Credo fosse in una struttura di qualche altro paese, e ho pensato che fosse perfetta per ciò che voglio trasmettere. Richiama una citazione de "Il Trono di Spade" e il senso è che siamo consapevoli che prima o poi la morte arriverà e dobbiamo accettarla, ma non succederà oggi. Non è ancora il momen-



L'infermiera Alice Bronzi fa parte dell'ultima infornata di neolaureati

to, insomma. Vuole sollecitare un'idea di speranza, è uno sprone a non arrendersi. Ed è anche una frase scaramentica». Alice ha scelto dunque questo mezzo di comunicazione, altri colleghi

invece, sulla tuta, scrivono il loro nome. «Che si rivela comunque importante – sottolinea – perché serve a instaurare un dialogo con i pazienti, soprattutto con i più anziani o con chi ha problemi

di sordità. Con loro si parla anche con gli occhi o con una carezza, dove possibile».

Passata in pochi giorni dai libri all'ospedale, la giovane infermiera è contenta del suo impegno. «All'inizio c'era un po' di paura – racconta Alice – perché l'esperienza mancava, ma ho trovato una stupenda squadra di persone che mi hanno insegnato molto. Con loro mi trovo benissimo, sono riuscite a infondere in me, come negli altri, una grande fiducia. La fatica quotidiana è compensata dalle gratificazioni. Ogni giorno ha un senso preciso, capisco quanto siamo utili e questa è la gioia più grande».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natura e degrado

L'appassionato di veicoli storici Christian Duro ha lanciato anche un gruppo Fb che sta coinvolgendo molti triestini

In azione sul Carso i cacciatori di carcasse

Nei boschi spuntano i relitti di auto e moto

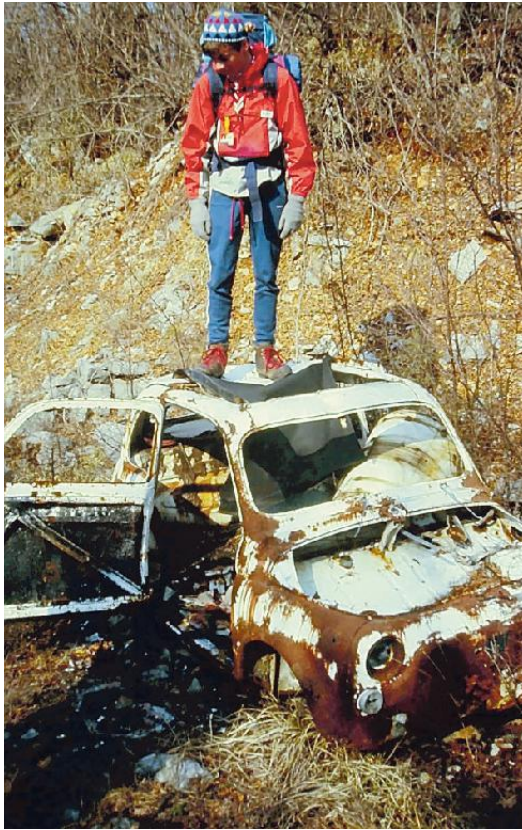
L'INIZIATIVA

Micol Brusafferro / TRIESTE

Auto, scooter, moto, veicoli speciali a tre ruote, camioncini, e persino ruspe e autobus. Il Carso è pieno di vecchi mezzi a motore abbandonati, diventati purtroppo parte del paesaggio. Alcuni triestini sono diventati ora veri e propri "cacciatori di carcasse" attraverso il gruppo Facebook "Relitti carsici", fondato di recente da Christian Duro. Quasi ogni giorno spuntano immagini di veicoli nascosti, di vario tipo, certi particolarmente datati. Ecco qualche esempio: vespe e lambrette, diverse Fiat 500, una Simca 1000, una Lancia Fulvia, una Bmw 700, e poi qualche Ape Piaggio, un camper, ma anche un escavatore, alcuni furgoncini e altri rottami ormai talmente malmessi da rendere irriconoscibili marca e modello. I triestini coinv-

ti nella "caccia" hanno scattato queste foto in diverse zone dell'altipiano. Tra le foto più curiose ci sono quelle di tre vespe, a poca distanza, immortalate vicino al campeggio dell'Obelisco, a Opicina. Dimenticate da tempo, arrugginite, parcheggiate nel verde. E ancora spunta una Simca, rotolata giù da un burrone, nella zona di Contovello, forse in seguito a un incidente e rimasta lì probabilmente da decenni, malconcia e adagiata su un albero.

«L'idea di avviare il gruppo – spiega Duro – è nata dalla mia passione per i veicoli storici. Io guidavo un vecchio fuoristrada del 1989, che era stato abbandonato e che ho rimesso a posto. Ma il mezzo che più ha attirato la mia attenzione è una ruspa enorme, rimasta in una cava in disuso a Basovizza. All'inizio, girando in Carso, ho trovato diversi veicoli lasciati al loro destino. Poi, parlando con altre persone, ho scoperto che i mezzi erano veramente tanti. Così ho pensato ai social,



Alcuni reperti "scovati" nelle foto di Franco Bulli (a sinistra), Christian Duro (in alto) e David Inamo (in basso)

per creare una sorta di archivio, una piattaforma virtuale che potesse fungere pure da segnalazione, che sta riscontrando grande successo». Ma come mai questi mezzi sono finiti nel "dimenticatoio"? «Alcuni sicuramente sono stati coinvolti in incidenti e non sono mai stati rimossi – spiega Duro – come nel caso di qualche auto capottata non lontano dalla strada. Del resto niente si sa. Si possono solo fare ipotesi. Forse alcuni sono stati rubati. Altri, tipo quelli che giacciono da 30 anni, si sono guastati e sono stati abbandonati dai proprietari che non volevano o potevano ripararli né rimuoverli».

Duro si è imbattuto anche in un piccolo cimitero di carcasse. «Mi è apparso improvvisamente, durante una passeggiata sul Carso», racconta: «Ci sono alcune auto, due Ape e un camion che sul tetto tiene ancora una piccola imbarcazione. Chissà qual è la loro storia». Quasi ogni giorno, come detto, gli utenti pubblicano qualcosa di nuovo, scovato tra cespugli o aree boschive. Talvolta sono solo singoli pezzi: volanti, manubri o cambi. Alle volte la sorpresa è più voluminosa: come un autobus, fotografato a Monfalcone. «Quasi sempre – conclude Duro – non c'è la targa e i mezzi sono talmente rovinati che è impossibile risalire persino al numero di telaio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO ASSETTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Forza Duino Aurisina riparte da Gruden dopo le quattro uscite

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È Alberto Gruden il nuovo capogruppo di Forza Duino Aurisina nel Consiglio comunale di Aurisina Cave. Subentra nel ruolo a Chiara Puntar, recentemente passata ad Alleanza per Duino Aurisina assieme al consigliere e assessore Massimo Romita e agli altri colleghi consiglieri ex forzisti Mateja Pernarich e Giuliano De Vita. Trentadue anni appena compiuti - nato e residente da sempre ad Aurisina, dove lavora



Alberto Gruden

nell'azienda di famiglia, che si occupa della lavorazione artigianale del marmo, sull'altipiano una tradizione secolare - Gruden siede in consiglio dall'estate del 2018, quando subentrò al dimissionario Andrea Humar. Gruden sarà a capo di un gruppo che comprende anche Annalisa D'Errico ed Elisa Spadaro. «Proseguiremo semplicemente in quello che stiamo facendo – le sue prime parole dopo l'insediamento – insieme alle due colleghe di partito e con gli assessori espressione di Forza Duino Aurisina Lorenzo Pipan e Stefano Battista. Vogliamo continuare il lavoro portato avanti al fianco del sindaco Daniela Pallotta in questo mandato», aggiunge Gruden. «Lo stesso sindaco, la giunta e la maggioranza stanno operando bene e stanno affrontando le grandi sfide che si sono presentate sul cam-

mino dell'amministrazione cittadina, cioè il dissesto del bilancio che avevamo trovato all'inizio della consiliatura e poi la pandemia, con le conseguenti enormi difficoltà del comparto economico e produttivo. Sono abituato alla concretezza, perciò le questioni meramente politiche le lascio ad altri», chiude Gruden evitando così di entrare nel merito dello scossone rappresentato dal passaggio di quattro consiglieri da Forza Duino Aurisina ad Alleanza per Duino Aurisina, svolta che ha comportato, nella coalizione di centrodestra che guida il Municipio più di un malumore: «Io mi concentrerò solo nell'attività amministrativa, rinnovando in questa nuova veste di capogruppo il mio impegno al fianco sia dei cittadini di Duino Aurisina sia del sindaco Pallotta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA DI RIPOSO

San Mauro, la Stuparich riapre lunedì alle visite

DUINO AURISINA

La casa di riposo "Fratelli Stuparich" di Borgo San Mauro riapre alle visite. Da lunedì primo marzo parenti e amici degli ospiti potranno riabbracciare i loro cari dopo un lunghissimo periodo di chiusura dovuto alle misure anti-Covid. I visitatori dovranno comunque osservare precise regole. Le visite non potranno essere complessivamente più di quattro al giorno e dovranno durare ciascuna al massimo 30 minuti. Si entrerà dall'ex giardino d'in-

verno. Obbligatorio l'utilizzo di mascherine Ffp2, camice, guanti e visiera, tutti forniti dal personale. I familiari delle persone non ancora vaccinate dovranno sottoporsi a tampone rapido. «Siamo molto felici – dice Annalisa D'Errico, consigliera delegata al Welfare – perché così ci si riavvicina almeno in parte alla normalità». «Questo risultato – il commento del sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta – è il frutto dello splendido lavoro di tutto il personale». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Trieste e il suo Faro tra le onde della nebbia

Spettacolo ieri mattina nel cielo di Trieste, dove una fitta coltre di nebbia ha inghiottito il centro città, regalando un panorama suggestivo da diversi punti dell'altipiano, baciato invece dal sole. In questa foto scattata da Andrea Lasorte il Faro della Vittoria appare avvolto dalle onde di un mare di nebbia.



B E R N A R D I
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Nicolò 2, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Muggia verso le amministrative

Forza Italia allontana l'opzione Polidori

Il vicesindaco di Trieste: «Non ci sono novità, ma ora è il caso di definire la cosa». L'azzurro Barelli: «Ma lui ha altre priorità»

Luigi Putignano / MUGGIA

Se il centrosinistra negli ultimi giorni pare aver trovato la quadra, dopo le settimane convulse dominate dalla querelle Marzi-Bussani, sul fronte centrodestra non si muove ancora foglia. Qualcosa in realtà succede, ma al momento in maniera «carsica»: scorre infatti un fiume sotterraneo di proposte, nomi, contatti, celato in superficie dalla candidatura, da parte della Lega, dell'attuale vicesindaco di Trieste Paolo Polidori. Un'opzione, come vedremo, allontanata da Forza Italia.

Intercettato ieri a San Giusto mentre presenziava alla cerimonia di commemorazione di Eugenio Curiel, Polidori ha sottolineato che «per ora non ci sono novità su Muggia». Anche se, dopo aver ribadito il proprio impegno istituzionale a Trieste, lo stesso Polidori ha ammesso che, in effetti, «ora forse è il caso di definire la cosa, in quanto l'unica candidatura ufficiale, proposta dalla Lega, è la mia». Intanto Nicola Delconte, di Fratelli d'Italia, al-

tropapabile candidato alla poltrona più importante di piazza Marconi, mormora che «a breve arriveranno novità».

Giorgio Cecco di Progetto Fvg, sui silenzi della sua coalizione, non ravvisa «particolari problemi», in quanto a breve «verrà fatta una valutazione insieme. D'altro canto se ci saranno più opzioni tra cui scegliere sarà certamente una cosa positiva. Per quanto ci riguarda stiamo lavorando al programma, perché ci sono tante cose da riprendere e sono tante le segnalazioni che ci arrivano dai cittadini». E Polidori? Cecco conferma che «non è stato ancora deciso nulla, l'importante è che alla fine ci sia condivisione sul miglior candidato. Non c'è nessuna preclusione su Polidori, così come non c'è nel valutare eventuali alternative o nel fare noi una proposta. Rilancio l'appello e l'apertura al dialogo anche ad altre liste civiche affinché non si disperda il voto».

L'assenza di problemi viene assicurata anche da Marco Barelli di Fi, che però si spinge più a fondo sulla questione Po-

lidori dandone un'interpretazione suggestiva e rompendo di fatto gli indugi: «Polidori non ambisce a governare Muggia, non lo ha mai fatto e lo ha anche detto». Alla scorsa tornata elettorale in riviera, per la cronaca, lo stesso Polidori fu il secondo della Lega più suffragato dopo Ferluga. Ma oggi il presunto distacco è, sempre secondo Barelli, contraccambiato dai muggesani: «Abbiamo sondato gli umori e a tanti Polidori a Muggia non va, anche tra l'elettorato leghista». D'altronde, insiste Barelli, «chi mai sarebbe entusiasta di uno che in fondo non vuole fare il sindaco?». L'alternativa quindi? «Sono stati valutati vari nomi – risponde l'esponente forzista – ma la rosa delle opzioni non è mai stata composta ufficialmente da almeno due persone. Gli interessati non hanno mai sciolto le riserve e stiamo attendendo. Tutto qui». Barelli non si lascia andare oltre: l'unico indizio è che questi nomi «appartengono alla società civile». L'incertezza, insomma, continua.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Polidori



Giorgio Cecco



Marco Barelli

Pentastellati al lavoro su ciclabilità e turismo
«Centrosinistra e civiche gli unici contatti del M5s»

LE MANOVRE

MUGGIA

Ieri nel tardo pomeriggio il M5s di Muggia ha organizzato un focus online su «Domande, proposte e considerazioni sulla costa e sulla visione del territorio». Si è discusso di ciclabilità e sviluppo turistico della costa fino a Lazzaretto. Si tratta, come ha spiegato il consigliere pentastellato Emanuele Romano, del primo di una serie di approfondimenti che vedranno come protagonista Muggia e il suo territorio e le ricette per il suo sviluppo. Tra gli interventi quello di Cristian Bacci, che ha evidenziato l'assenza a Muggia di

uno sportello o di un soggetto addetto all'intercettazione di fondi europei che potrebbero essere dirottati sulla cittadina rivierasca. Romano, interpellato a margine dell'incontro sulla partecipazione del M5s alle prossime amministrative in riviera, ha dichiarato che «mi è appena arrivata una mail sul tema delle prossime amministrative, che vuol dire che si sta parlando, ma noi non sappiamo ancora nulla». Sui rapporti che intanto si stanno intensificando, Romano ha riferito che «con il centrodestra non ci sono, ci sono stati invece dei contatti con il centrosinistra e con Tarlao e Vlahov».—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

Al Tiglio Pri Lipi

TRATTORIA GOSTILNA PIZZERIA

Tel. +39 040 9220163
Via Srecko Kosovel, 3 - BASOVIZZA (TS)
www.trattoria.centerhotel.it

abitare

- PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e in LAMINATO
- MOQUETTES e SUGHERI
- CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI
- STUCCHI e DECORAZIONI in GESSO

OFFERTA
PAVIMENTO PREFINITO
MADE IN ITALY
ROVERE VERNICIATO ALL'ACQUA
SPESSORE 11 mm
con 4 mm di LEGNO NOBILE
€ 74,00 al mq
SCONTO 50% = € 37,00 al mq
iva esclusa
Fino esaurimento scorte

Via Molino a Vento, 5 Trieste telefono 040/762643 www.abitaretrieste.com

LE LETTERE**Religione
Anniversario
da celebrare**

Caro direttore, tramite queste pagine mi rivolgo al padre priore dei Carmelitani in occasione del cinquantenario anniversario della Chiesa di Grotta. Vorrei puntualizzare e rispondere, letta la Segnalazione del 22 febbraio scorso sul Piccolo: volevo ricordare che ero presente, vicino a mio padre all'udienza privata dal Papa Giovanni XXIII per il progetto del Tempio Mariano di Monte Grisa. Fu allora che mio padre chiese sostegno per realizzarlo. In quella occasione fece presente la necessità di avere una chiesa più grande per Grotta, vostra parrocchia. Il Pontefice rispose: «È impossibile non sono della Diocesi». Al che Mario Franzil, allora sindaco di Trieste, rispose: «Per chi crede niente è impossibile, Santità». Il Papa sobbalzò e diede dei colpetti sulla mano e disse «Ha ragione faremo, faremo» rassicurandolo amabilmente. Raccontai il fatto all'allora padre Gabriele, diventato poi priore al Monte Carmelo in Terra Santa e adesso voglio divulgarlo con queste righe.

Maria Franzil

**Parcheggi
Cambiano le giunte
ma le misure no**

Egregio direttore, leggo sull'edizione di ieri del Piccolo la lettera del signor Coselli che segnala la presenza in via del Teatro Romano di stalli a pagamento di misura tale che impediscono l'accesso al mezzo colà posteggiato qualora ce ne sia un altro affiancato. Devo a riguardo osservare che - nonostante il cambio di giunta, "il lupo perde il pelo ma non il vizio". Anni fa (giunta Cosolini) a seguito dei miei dubbi per un'analoga questione circa le misure degli stalli di piazza Oberdan e via Giustiniano, avevo fatto eseguire un rilievo (a mie spese) da un geometra di fiducia. Rilievo dal quale era risultato che tutti gli stalli della zona erano di misura inferiore - sia in larghezza che in lunghezza - a quella disciplinata dal

LA FOTO DEL GIORNO**“Piazza dell’Unità con i colori degli impressionisti”**

“Uno dei giorni scorsi piazza dell'Unità si è presentata improvvisamente con un colpo di luce che mi ricordava un quadro impressionista” spiega a proposito della sua foto l'autore, il lettore Gianfranco Lizzul.

Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.

D.M. 5.11.2001. Segnalata (ripetutamente) la questione al Comune, allegandovi la predetta perizia, dopo un silenzio durato mesi la vicenda si rianimava a seguito di una mia segnalata intenzione di portare la vicenda all'attenzione della Procura. Venivo gentilmente convocato nell'Ufficio competente nel quale desolati responsabili mi facevano notare che la sistemazione a norma di legge era problematica perché il Comune aveva concesso alla ditta Saba un numero specifico di stalli (per i quali percepiva il rispettivo canone) e una loro riduzione, a seguito di regolare ripittura delle strisce blu, avrebbe comportato la necessità di una nuova convenzione con nefaste conseguenze sul bilancio comunale. Riduzione del numero degli stalli che sarebbe stata particolarmente pesante circa il parcheggio di piazza Oberdan, per le elementari ragioni geometriche derivanti dal fatto che, trattandosi di un semicerchio, dipartendosi la larghezza minima (mt. 2,30) dal lato marciapiedi, la proiezione avrebbe determinato un sensibile allargamento del stallo dal lato esterno. Alla mia stupefatta presa d'at-

to che un ente pubblico tollesse una palese violazione della legge - con profitto economico indebito - ribadivo la mia serena volontà di spostare la questione in altra sede. Iniziativa che non risultava più necessaria perché, miracolosamente, poco dopo tutte le delimitazioni degli stalli dell'intera zona venivano ripitturate rispettando (quasi) le misure di cui al predetto D.M. Nonostante il mio interesse personale fosse limitato alla zona prospiciente il Tribunale, non mancavo di far notare ai responsabili che la stessa “minestra” si cucinava in via Beccaria dove, stante le dimensioni della carreggiata, per permettere il parcheggio a "spina di pesce" erano stati pitturati gli stalli di lunghezza di gran lunga inferiore a quella di legge invadendo, tra l'altro, buona parte dei marciapiedi e limitando il transito pedonale (anche e soprattutto ai diversamente abili). Segnalazione che smarrivasi nel porto delle nebbie della precedente giunta, ho ribadito tempo fa - per senso civico - a un collega che siede in Consiglio comunale e che si era ripromesso di verificare personalmente. Verifica della quale non ho più avuto notizia essendosi

probabilmente sprofondata nella medesima palude burocratica dove dormivano da anni gli stalli di via Giustiniano e piazza Oberdan e da dove sono poi riemersi solo - more italico solito - a seguito della segnalata intenzione di fare intervenire il “serpente” della nota favoletta di Esopo.

Fulvio Vida
avvocato**Magazzino 18
Quel calcio
al cesto**

Egregio direttore, in occasione del Giorno del Ricordo quest'anno ho pensato che mio figlio maggiore, con la mente sveglia e l'indole curiosa che contraddistinguono i suoi nove anni, fosse ben pronto a conoscere quel tanto di storia dell'esodo che riguarda la mia famiglia (che di fatto attraversò solo le ultime fasi di quel periodo) in modo da comprendere le motivazioni del legame che unisce ancora i suoi nonni materni alla loro terra natia, l'Istria. Decidemmo così di condurlo in visita al Magazzino 18, cercando di spiegare prima, con la delicatezza e l'attenzione con cui la storia possa essere

raccontata ad un bambino, i fatti accaduti ai nonni negli anni in cui hanno lasciato le loro case e tutto e se ne sono andati. A discapito di una pronta risposta via e-mail da parte dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana, ndr) che organizzava le visite guidate, ci trovammo, una volta sul posto, piuttosto in difficoltà a localizzare l'ingresso, mancando qualsiasi indicazione o segnaletica riguardo le visite stesse. Una volta appreso dove fosse il punto di ritrovo, tra Tir in manovra e auto incolonnate, abbiamo dovuto dedicarci a non poca modulistica sia per le norme di prevenzione del Covid-19 sia per il fatto che si transita in zona portuale, il che ha complicato notevolmente le cose. Giunti finalmente al Magazzino 18 con un bel ritardo rispetto i tempi previsti, veniamo introdotti alla nostra visita alle “masserizie”. Ma è qui che restiamo piuttosto basiti per la confusa introduzione che, colui che si presenta come il direttore dell'Irci, cerca di farci in modo un po' caotico e con un incipit alquanto polemico, fuori luogo e addirittura colorito da vocaboli poco consoni alla presenza di un bambino, riguardo al-

le difficoltà che, come detto, avevamo incontrato per raggiungere il luogo della visita. Passato questo benvenuto, il direttore prosegue nella spiegazione sommaria della provenienza delle masserizie che, con grande dedizione, i volontari della sua associazione sono riusciti a fare pervenire fino ad oggi dinanzi ai nostri occhi e del significato della loro conservazione. Ci turba però il modo a nostro avviso poco empatico con la storia che lui medesimo cerca stentatamente di raccontare e resterà un punto di domanda in noi, attenti e rispettosi ospiti di quel luogo, quel calcio che ad un certo punto sferza ad una cesta in vimini che, beh... di certo ne ha già passate tante ma... Insomma, a dire il vero stavamo per girare i tacchi e andarcene, ma sapevo sarebbe stato un errore. Infatti, a questa per fortuna breve introduzione, è seguito un ben più esplicativo resoconto storico dei fatti a opera di una giovane volontaria dell'Irci che è stata adeguatamente concisa ed esaustiva dimostrando, questa volta, la giusta dose di empatia essendo anche nipote di esuli. Successivamente ci ha arricchiti la preziosa e commovente testimonianza di chi ha vissuto in prima persona il campo profughi per anni e ha saputo, nel suo grande e rispettabile dolore, trasmetterci un po' delle tristi sensazioni ivi provate, anche col semplice gesto di fare vedere e toccare con mano a mio figlio un quaderno di un bimbo di allora. Sarà per lui un significativo ricordo di quella visita iniziata purtroppo in modo così traballante. Ritengo questo sia un peccato per noi, che questa storia ormai la conosciamo, ma soprattutto per chi invece veniva da fuori Trieste a scoprire la travagliata sorte di queste genti. Mi auguro davvero che le masserizie trovino più agevole collocazione al Magazzino 26 che intendono adibire a museo, ma vorrei sottolineare che, come gli esuli che le hanno abbandonate ben sanno, a mio parere poco conta il luogo. Ha invece molto più significato il modo in cui questi delicati passaggi storici ci vengono raccontati e magari con quello che, a mio avviso, dovrebbe essere l'unico fine ultimo: il fare memoria. Quello che ho cercato di fare con mio figlio quel giorno ma, devo dire, non è stata cosa semplice.

Deborah Sincovich

ASSOCIAZIONE DONNE ELETTRICI**L'Ande discute sui temi per il rilancio di Trieste e l'inclusione dei giovani nel suo sviluppo**

Si è svolto in modalità telematica, sulla piattaforma Zoom, l'appuntamento “Ande incontra la condirettrice de Il Piccolo Roberta Giani e il mondo dell'associazionismo Nazionale” promosso dall'Associazione Ande Trieste. Grande era l'attesa di questo incontro con una condirettrice triestina che ha appena assunto il prestigioso incarico allo storico quotidiano. Per questa occasione sono convenute, in collegamento Zoom guidato da Giana Furlan socia onoraria

dell'Ande (Associazione nazionale Donne elettrici), la presidente del sodalizio Etta Carignani, la vice presidente Carla Mocavero, le socie del direttivo e molte dell'Associazione stessa. Presenti anche la presidente nazionale dell'Ande Marina Lilli Venturini, la vice Benedetta Castelli, la presidente Ande Catanzaro Marisa Fagà, quella di Brescia Fausta Luscia, Roberta Negri di Ande Torino, la presidente Aida delegazione Fvg Lilli Samer, la professoressa Cristina Benussi, la direttrice del Museo Revoltel-

la Laura Carlini Fanfogna e la direttrice del Museo di Miramare Andreina Contessa. Sono state dibattute le varie tematiche su cui lo storico giornale intende rafforzare l'attenzione come il Porto, il mondo della scienza che deve essere sempre più vicino al mondo dell'impresa e a quello dei giovani, l'attenzione alla cultura e all'istruzione. Si è dibattuto, data anche la presenza del segretario generale dell'Iniziativa centro europea Roberto Antonione, sul desiderio di fare di Trieste

un osservatorio attivo e vivo del mondo dei giovani nei Balcani. Tra gli ospiti anche l'avvocato Emilio Terpin e il presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg Cristiano Degano, il quale è anche intervenuto augurando buon lavoro alla condirettrice Giani. La presidente nazionale Ande Marina Lilli Venturini ha colto l'occasione per annunciare il webinar nazionale del 26 febbraio, sul tema “Nuovo Parlamento: riduzione dei parlamentari - Nuove Circoscrizioni - Nuova Legge elettorale”. —



Lo screenshot della riunione telematica dell'Ande

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga – guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalla	800 544 544
Guardia costiera – emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità – Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto – Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A (Muggia), 040 9278357; località Aurisina 106F Aurisina), 04200121 (solo su chiamata telefonica con

ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), 040 300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Gerlando di Agrigento (vescovo)
Il giorno è il 56°, ne restano 309
Il sole sorge alle 6.53 tramonta alle 17.44
La luna sorge alle 12.50 tramonta alle 3.14
Il proverbio Solo lo stolto percorre correndo il cammino della vita senza soffermarsi ad osservare le bellezze del creato (Tibet)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	77,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	77,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	39
Via Carpineto	µg/m³	31
Piazzale Rosmini	µg/m³	30

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	75
Basovizza	µg/m³	76

GLI AUGURIDI OGGI



ROBERTO
Auguri per il 60
"noncompleanno": mamma, Ilaria, Gabry, Marina, Giorgia e Fabio



SONJA
Tanti auguri per il 75° compleanno da Bruno, Stefano, Roberta, Fabiana, Elisa, Gabriele e Giovanni



LUCIANO
Uno sguardo ai tuoi favolosi primi 80. Con amore Carolina, Caterina, Carmen e Maurizio



ALBINO – ZORAN
Auguri per i tuoi 80 anni da tutta la tua famiglia!



ALBUM

Ricordato l'anniversario della morte di Curiel

Ieri mattina, sulla sommità del Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto, all'altezza della fontana/obelisco di Montuza – ironia della sorte edificata in occasione dell'arrivo, nel 1938, di Mussolini in città – con una breve cerimonia, è stato ricordato il 76esimo anniversario della morte di Eugenio Curiel, patriota, partigiano e fisico.
Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, era nato a Trieste l'11 dicembre 1912 ed era stato ucciso a Milano il 24 febbraio 1945. Lo scorso anno la ricorrenza non si poté celebrare perché proprio il 24 febbraio cominciò ufficialmente la pandemia in Italia.
Nell'occasione il vice sindaco di Trieste Paolo Polidori ha presenziato la deposizione di una corona d'alloro (nella foto di Bruni) al cippo che ricorda Curiel.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 FEBBRAIO 1971

– Sta crescendo il Palasport con i campi per pallacanestro ed hockey, ma anche per la boxe. Sul fondo del vicino autoparco, all'inizio della S. S. 202, potrebbero venire pure costruite due vasche di nuoto, di cui una coperta, ed un parcheggio.
– Un gruppo di abitanti in Pendice Scoglietto chiede che tale strada e scala Margherita, che in essa confluisce, abbiano un'illuminazione più efficiente, dato che sono frequentati la sera da giovinastri, che importunano i passanti, soprattutto ragazze.
– Un assiduo frequentatore dei concerti e della lirica segnala, con disappunto, il malvezzo di una cospicua parte del pubblico, subito dopo il canto di una celebre romanza, che batte freneticamente le mani, coprendo le ultime note orchestrali.
– I famigerati autobus della linea 9 hanno l'altezza dei gradini veramente spropositata.
L'utente si chiede perciò se non si poteva attendere ancora a sopprimere il tram, dove i posti a sedere erano più numerosi e la salita agevole a chiunque.

Reti telefoniche
I numeri "muti"
suonano come liberi

Gentile direttore, il giorno 19 febbraio scorso un lettore ha esposto la sua protesta per un prolungato guasto telefonico. Il 23 febbraio la Tim ha risposto che la situazione è complessa e che sarà necessario un complesso lavoro di sostituzione di un cavo importante, con scavi stradali. Io sono pure in una situazione del genere. Disturbi gracchianti sulla linea da un mese: segnalato il problema, è venuto un tecnico Tim che ha concluso che il guasto era sulla linea e non in casa, e adesso da una settimana il telefono è completamente muto. Parlando con dei conoscenti, pure questi mi hanno detto di continui disturbi gracchianti da un mese. Sarà una coincidenza, ma sono numeri che cominciano con il numero 43. L'utente della lamentela del giorno 19 febbraio non indicava un numero telefonico, ma a questo punto si può ritenere che il guasto riguarda tutti i numeri che cominciano con il 43. Non resta che sperare che sia così e che la situazione si risolva presto. Da notare un fatto negativo: se si telefona al numero muto questo risulta libero, come se nessuno rispondesse, non vi è la minima indicazione che è in corso un guasto.

Paolo Petronio

ORTIE GIARDINI

CREME, PRIMI E CONTORNI DAL SAPORE DELICATO CON IL CARDO

A coloro che continuano, anche in questo difficile periodo di passaggio fra inverno e primavera, a volersi nutrire di ortaggi che rispettano la stagione, ormai stanchi delle salutari crucifere, declinate in tutte le loro forme e varietà, e dei radicchi, bellissimi per colori, sapori, croccantezza e resistenza al freddo ma pur sempre radicchi, consigliamo la conoscenza e l'assaggio degli ultimi cardì.

Appartenente alla famiglia delle crucifere, il cardo è una pianta molto vigorosa, paren-

te del carciofo a cui lo accomuna il delicato sapore che però, nel cardo, tende all'amarognolo. È pianta perenne ma nell'orto la sua coltivazione è annuale: semina o meglio trapianto a primavera e raccolta della pianta intera per il consumo durante l'inverno. La preparazione del terreno deve essere come sempre accurata, il cardo rifugge terreni troppo pesanti o dove si possano verificare ristagni idrici; una buona fertilità data dall'utilizzo di letame maturo, stallatico o pollino (tutti ammessi in agricoltura biologica) garantirà una ra-

vida partenza e crescita delle piante. Il cardo soffre le rigide temperature invernali, sarà bene quindi dedicargli una zona dell'orto o del balcone ben riparata. Durante la stagione estiva la pianta sviluppa un abbondante fogliame e in autunno può arrivare facilmente anche a superare l'altezza di 1 metro. A questo punto possiamo conservarla a fini ornamentali lasciandola in campo dove a primavera ci regalerà numerosi capolini di un intenso colore viola, visitatissimi dalle api. Se vogliamo invece utilizzarla

come ortaggio è necessario "imbianchire" le coste avvolgendo il cespo con paglia, cartoni, tessuto non tessuto, operazione che, nel giro di qualche mese renderà le coste meno fibrose ed amare; la raccolta può protrarsi fino a fine inverno. Questo ortaggio, facile da coltivare e spesso "trascurato" dagli orticoltori professionisti, può dare grande soddisfazione nei piccoli orti famigliari per il suo utilizzo nella preparazione di creme, primi piatti e contorni dal sapore delicato.

*Ass. per l'agricoltura biologica

AIAB FVG*

SCUOLA E VIRUS

Caro direttore, l'istruzione è un bene primario che consente ai giovani di formarsi, crescere e diventare adulti. Purtroppo ancora oggi causa la pandemia di Covid-19 la riapertura delle scuole superiori non è completa. In questa maniera si causa nei ragazzi un danno grandioso. La scuola non è la Dad ma è collaborazione, cultura, amicizia, rispetto e crescita delle persone che la frequentano. I giovani sono in una fase delicata e dovrebbero essere più tutelati invece causa la Dad purtroppo si trascina dal sapore delicato.

monitor o al cellulare. È vero che l'istruzione è un bene primario e solo con le lezioni in presenza si può far sì che questo bene sia rispettato. Purtroppo ancora oggi c'è chi si oppone alla riapertura completa, rinviando il rientro dei ragazzi, mantenendoli ancora i ragazzi nell'isolamento e nella solitudine delle loro abitazioni con gli effetti devastanti che ne conseguiranno. Ritengo che con la perdita di tante ore di scuola in presenza il bagaglio culturale dei giovani purtroppo ne risentirà, così come la loro formazione.

Piero Robba

CULTURE

L'anniversario

Due secoli fa, il 5 maggio del 1821, moriva l'imperatore francese protagonista della prima fase della storia contemporanea europea

Napoleone e i Bonaparte, una saga a Trieste con la piccola corte fra San Vito e Villa Necker

IPERSONAGGI

Pierluigi Sabatti

Il rione di San Vito può essere considerato il quartiere napoleonico di Trieste. Lo segnalano le vie dedicate a personaggi della famiglia corsa. A cominciare da via Napoleone Bonaparte, che non è il capostipite, ma suo nipote, Napoleone Giuseppe Carlo Bonaparte, detto "Plon Plon", figlio del fratello Girolamo, che nasce a Trieste il 9 settembre 1822 e che avrà un ruolo rilevante nell'unificazione italiana. Poi ci sono appunto Girolamo principe di Montfort, Carolina Murat, regina di Napoli, ed Elisa Baciocchi che qui morirà a soli 43 anni.

Ma liquidiamo subito il più importante della famiglia, Napoleone, del quale il 5 maggio ricorre il bicentenario della morte, e che a Trieste rimane un solo giorno. Arriva alle sei e mezza di mattina del 29 aprile 1797 ovviamente su un bianco destriero, stando alle "Croniche" dell'abate Giuseppe Mainati testimone dell'evento. Il comandante in capo dell'Armée d'Italie, "preceduto e scortato da 40 Usseri, smonta da cavallo e prende alloggio nel palazzo del conte Pompeo Brigido", ancora esistente in via pozzo del Mare subito dietro l'odierna piazza dell'Unità d'Italia.

Il futuro Empereur arriva a Trieste solleticato da un gossip riguardante il molo San Carlo, che va subito a vedere, chiedendo se sia il molo del quale "ogni pietra era costata a Maria Teresa uno zecchino", moneta di gran valore a quel tempo. Poiché in tutta Europa era corsa voce che, durante la sua costruzione, le pietre utilizzate, dopo essere state scaricate, venivano asportate di notte e riportate il giorno successivo come nuove forniture, riuscendo così a far pagare due volte ogni carico e facendo crescere enormemente il costo finale dell'opera.

In realtà ciò che interessava maggiormente al condottiero era vedere la realtà di uno dei porti più dinamici dell'impero, per preparare la sua strategia di conquista dei territori austriaci, che avrebbe realizzato qualche anno dopo.

Dopo di lui, i primi ad arrivare a Trieste sono Girolamo ed Elisa, incinta del se-



Qui sopra, Napoleone Bonaparte. In alto a sinistra Napoleone Giuseppe Carlo Bonaparte, detto Plon Plon, nato a Trieste il 9 settembre 1822. Sotto, Villa Necker

condo figlio. È agosto 1814, i due fratelli sono in fuga dopo la caduta di Napoleone reduce dalla disfatta di Russia. Elisa vorrebbe andare a Vienna per salvare il salvabile dei suoi possedimenti, il granducato di Toscana e il principato di Lucca e Piombino, ma sulla strada le prendono le doglie e partorisce il secondo figlio, Federico Napoleone a Villa Manin di Passariano. Tornano a Trieste dove Girolamo, ormai ex re di Westfaglia, la convince a fermarsi. Lei, pur provata dalla maternità, assiste la cognata Caterina del Württemberg, che è al suo primo parto.

Vivono nel barocco Palazzo Romano, che, secondo il sito "Destini Imperiali" si erigeva dove oggi c'è il numero 19 di via Diaz. Palazzo dal quale, otto mesi dopo, con uno stratagemma Girolamo fugge travestito da marinaio, la notte del 24 marzo 1815 uscendo da un portoncino secondario. In rada li aspetta una nave della flotta

Gossip

Al condottiero avevano detto che il Molo San Carlo era nato su una truffa

Visita

Il futuro Empereur passa un solo giorno in città ma basterà per lasciare un segno profondo

Bimbo

Qui nasce "Plon Plon" figlio del fratello e ci abitano il principe di Monfort e Carolina Murat regina di Napoli

napoletana. Girolamo raggiunge il fratello e lo sosterrà durante i cento giorni che si chiudono con Waterloo (18 giugno 1815) e l'esilio definitivo nella sperduta isola di Sant'Elena, dove l'imperatore si spegnerà il 5 maggio 1821.

Elisa viene sospettata di aver favorito il fratello Girolamo, ed esiliata a Brno, in Moravia, col marito Felice Baciocchi, uomo tranquillo tenuto al guinzaglio dalla volitiva consorte, che teneva testa pure all'onnipotente fratello. Lei protesta col solito vigore: «Cosa ho mai fatto per essere trattata come un criminale di Stato?».

Dopo Waterloo, Metternich le consente di stabilirsi a Trieste, a condizione di rinunciare ai suoi titoli e alle sue pretese dinastiche. Lei torna e si compra la bella villa Necker, nell'attuale via dell'Università.

Tiene una piccola corte frequentata da esiliati francesi come il sulfureo ex ministro di polizia di Napoleone,

Joseph Fouché, che abita poco lontano in quello che oggi è il Palazzo Vescovile, in via di Cavana 16.

Elisa acquista inoltre la vasta tenuta a Villa Vicentina, per stare lontana dai poliziotti austriaci che la marcano stretta a Trieste. E proprio lì si sente male. Muore il 7 agosto 1820, quattro mesi prima di Fouché e un anno prima di suo fratello Napoleone, secondo alcuni per febbri malariche, secondo altri, più verosimilmente, per un cancro al fegato, punto debole della famiglia. Viene sepolta nella cappella della residenza triestina, poi sarà tumulata in San Petronio a Bologna.

E torniamo a Girolamo, che rientra a Trieste dopo i cento giorni e va a vivere a Villa Necker, dove la moglie devota e fedele partorisce il citato "Plon Plon" che dà il nome napoleonico alla via che costeggia il parco della villa sul lato destro guardando la facciata. Girolamo deve lasciare Trieste l'anno

successivo e ripara a Roma. Poi tornerà a Parigi dove riuscirà a fare una brillante carriera grazie al nipote Napoleone III.

Morrà nel 1850 Maresciallo di Francia, dopo essere stato re di Westfaglia e principe di Montfort, di cui la via che congiunge via Napoleone Bonaparte a viale della Terza Armata. Infine, approda a Trieste anche l'altra sorella di Napoleone, Carolina, sposa del re di Napoli, Gioacchino Murat, dopo la fucilazione del marito. Compera nel 1825 e abbellisce la villa neoclassica di Campo Marzio, dove tiene una piccola corte, che frequenta il teatro all'aperto realizzato in giardino. Lascerà Trieste per Firenze, dove morirà nel 1839.

L'edificio noto come Villa Murat, viene purtroppo demolito a cavallo dei secoli XIX e XX per far spazio a uno stabilimento industriale e oggi è ricordato solo dall'omonima via. —

PERSONAGGI

Zingaretti direttore di un carcere gira a Trieste la nuova serie Sky

Tra giugno e luglio in città "Il re", uno dei primi prison-drama in Italia. Le riprese in Borgo Teresiano, a Ponziana e in Porto Vecchio, regia di Giuseppe Gagliardi

Elisa Grando

Dopo aver salutato il Commissario Montalbano, con l'ultima puntata "Il metodo Catalanotti" che andrà in onda su Rai Uno l'8 marzo, Luca Zingaretti potrebbe reinventarsi a Trieste. Sarà girata infatti anche nel capoluogo giuliano "Il re", la nuova serie Sky Original in otto episodi che farà cambiare completamente volto televisivo all'attore dopo vent'anni nei panni del commissario nato dalla penna di Andrea Camilleri. Nel prison-drama, uno dei primi nel panorama televisivo italiano, "Il re" Zingaretti interpreterà infatti Bruno Testori, il direttore di un carcere di frontiera, uomo dall'indole dura e contorta, completamente diversa da quella di Montalbano.

La serie riunisce il regista Giuseppe Gagliardi con la produzione di Lorenzo Mieli e The Apartment, insieme a Wildside, dopo la trilogia



Luca Zingaretti protagonista de "Il re". Si gira a Roma, Torino e Trieste

"1992", "1993" e "1994", in onda sempre su Sky.

Le riprese di "Il re" inizieranno a breve tra Roma e Torino e approderanno a Trieste tra giugno e luglio, per un totale di due settimane. «I primi sopralluoghi con la produzione, nel febbraio dello scorso anno, sono stati gli ultimi ancora Covid free», racconta Guido Cassano della Friuli

Il personaggio Bruno Testori mette in pratica una sua personale idea di giustizia

Venezia Giulia Film Commission. «Sia la storia che i personaggi avevano bisogno di location precise. In alcune di quelle individuate, come il Borgo Teresiano, Trieste è molto riconoscibile, ma c'è anche una parte di periferia che sarà ambientata nel rione e nelle case popolari di

Ponziana».

L'elemento fondamentale, per il regista, era il rapporto dei luoghi con l'acqua, «quindi tutte le location hanno infilate in cui si vede il mare», specifica Cassano. Alcune riprese verranno effettuate anche in Porto Vecchio.

Per Luca Zingaretti, al suo debutto su Sky, si tratta di un radicale cambio d'immaginario: nel suo carcere di San Michele, Bruno Testori mette in pratica una personale idea di giustizia, fuori dalla legge dei tribunali e dei codici di procedura penale. Insomma, fra le mura del penitenziario è un sovrano assoluto con molti lati oscuri: lo stesso Zingaretti l'ha definito un personaggio cupo, maestoso, controverso.

Una vera sfida per l'attore, dopo aver incarnato per tanti anni un personaggio interamente positivo come Montalbano. La sceneggiatura, firmata da Stefano Bises, Peppe Fiore, Bernardo Pellegrini e Davide Serino, racconta il regno carcerario di Testori, nel quale bene e male dipendono dal suo giudizio. Spietato con chi lo merita, misericordioso con altri, il direttore segue una morale privata che dovrà mettere in discussione quando il suo mondo rischia di crollare, minacciato da un pericolo imminente.

Il futuro di Montalbano, invece, è ancora incerto. Dopo la scomparsa non solo di Camilleri, ma anche del regista Alberto Sironi e dello scenografo Luciano Ricceri, "il metodo Catalanotti" potrebbe

essere l'ultimo inedito, anche se il produttore Carlo Degli Esposti non ha ancora messo ufficialmente la parola "fine" a una delle fiction italiane più amate di sempre, con oltre un miliardo di spettatori, e preferisce rimandare la decisione definitiva a dopo la fine della pandemia. Chissà che anche il Camilleri postumo, "Riccardino", possa arrivare sul piccolo schermo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA MAGGIO E GIUGNO

Rai Play Sound nuova piattaforma per ascolti originali

Podcast, ascolto on demand, live radio. Con storie, musica, informazione, ma anche tutta la ricchezza degli archivi. In qualunque momento, dove vogliamo. Dopo il successo di RaiPlay, nasce RaiPlay Sound, la nuova piattaforma multidevice Rai dedicata all'audio originale, che sostituisce Rai Play Radio con nuovi contenuti. Un nuovo debutto per la Rai nell'era dei podcast, per la quale si attendono talent come Fiorello, Renzo Arbore e le tante voci di Radio Rai. Al debutto tra fine maggio-inizio giugno la piattaforma offrirà contenuti originali audio in streaming e offline, live streaming e ascolto on demand dei canali Radio Rai, accessibile in mobilità, a casa o in auto.

CINEMA

Anche Alessio Boni nella giuria del festival Cortinametraggio

CORTINA D'AMPEZZO

Cortinametraggio, il Festival diretto da Maddalena Mayneri, annuncia le cinque opere che concorreranno alla terza edizione di Corti in Sala, il premio in partnership con Vision Distribution. Tra i giurati vi sarà anche Alessio Boni, chiamato a decretare il Miglior Corto in Sala accanto all'attore e regista Lillo Petrolò, Laura Mirabella direttore Marketing di Vision, Davide Novelli direttore della Distribuzione di Vision e



Alessio Boni

Margherita Amedei senior director di Sky Cinema. La 16.a edizione del Festival si svolgerà dal 22 al 28 marzo in forma ibrida, con i corti e i registi del concorso in streaming su mymovies.it e gli incontri con gli autori su canaleeuropa.tv. I giurati e gli ospiti saranno, invece, in presenza, nel rispetto delle normative anti Covid. Il Miglior Corto in Sala sarà messo in testa a uno dei film di Vision Distribution nel corso dell'anno successivo. I finalisti sono «Casa di famiglia» di Giulia Mello Ceresa e Francesca Sofia; «Dormo poco e sogno molto» degli España Circo Este per la regia di Paolo Santamaria; «Sola in discesa» di Claudia Di Lascia e Michele Bizzi; «The Library» di Geraldine Ottier; «The Morse Code» di Daniele Blando, anche interprete del corto, e Barbara Gravelli. —

MUSICA

Willie Peyote va a Sanremo e canta (unico) il lockdown

ROMA

«Non avrebbe avuto senso un festival solo incentrato sulla musica, dimenticando quello che da ormai un anno c'è fuori. Per me sarebbe stato più ingiusto fare finta di niente». Willie Peyote è l'unico cantante in gara al festival di Sanremo, con il brano Mai dire mai (la locura), a portare sul palco la pandemia, i teatri chiusi, insieme a una critica per niente velata alle major, alla ricerca spasmo-



Willie Peyote

dica dei like, all'approccio alla musica e alla cultura in generale. «Non posso prescindere dalla realtà che mi circonda, parto dal fuori, mai dal dentro - racconta l'artista, tra i preferiti dei bookmaker -. Ho amici e colleghi che sono andati a lavorare al supermercato, quando è dimostrato che i teatri sono più sicuri dei ristoranti. C'è tanta confusione ed è un peccato che il festival non sia stato utilizzato come una vera prova per una ripartenza». Il rapper dice di non aver mai bussato alla porta del festival «anzi, è stato il festival a cercare me in passato negli ultimi tre anni. Quest'anno ho accettato proprio perché è questo anno qui, per quello che c'è fuori, perché è l'unico palco che suona. Altrimenti sarei stato in tour». —

MUSICA

“Bullet”, debutto dei Dalyrium Bay «Vogliamo sudare sul palco»

Elisa Russo

«Il delirio è lo stato che denuncia la perdita del controllo razionale in seguito all'intensificarsi della passione, ed è ciò che sta alla base del nostro nome e della nostra band, un delirio musicale».

Sono giovani, energici e pieni di idee, i Dalyrium Bay, formati nel 2017 a Udine. Il nome è una storpiatura dall'inglese "delirium": «La prima volta l'abbiamo scritto male e l'abbiamo mantenuto, per celebrare la nostra ignoranza», scherza il gruppo, in fondo l'ironia non manca nella loro ricetta che li ha portati anche a suonare in apertura dell'ormai lanciatissimo Ruggero e I Timidi. Giacomo Biasutti alla batteria, Giovanni Sabot alla chitarra, Giovanni Leone alla voce, Julian Galindo alla seconda chitarra, Mattia Zampa al basso e Gabriel Pino alla tromba si sono concentrati sul lavoro in studio visto lo stop dei live ed è nato il loro album di debutto "Bullet": «Racchiude cinque pezzi - raccontano - legati da un unico tema: il tragicomico, la natura satirica e cruda del mondo raccontata attraverso poche parole taglienti e tante sonorità sperimentali. Oltre all'inglese c'è un unico testo in italiano, in cui compare anche una meravigliosa voce femminile, quella di Adriana Bardi».



I Dalyrium Bay debuttano con l'album "Bullet"

I Dalyrium Bay pescano da tutti gli stili classici, etnici e folkloristici (come samba, swing, mazurka), i ritmi più intensi e movimentati che tendono a mescolare con sonorità rock e surf nel tentativo di «costruire un genere nuovo, energico e intenso che porti tutti, ma proprio tutti, a ballare». I concerti mancano come l'aria: «Siamo una band da live (e non è una cosa scontata), amiamo lo spettacolo dal vivo, essere lì sul palco, sudare, cantare e ballare insieme a chi è lì sotto ad ascoltarci, è qualcosa di nostro che si lega anche alla natura del genere

folkloristico a cui ci ispira». Ma al tempo stesso è stato questo periodo particolare a dar loro la giusta concentrazione per pubblicare "Bullet": «Le tracce dell'album sono poche per un motivo. Abbiamo lavorato con estrema cura e attenzione a ogni pezzo per produrre qualcosa di nostro che potesse essere di tutti nella miglior qualità possibile, quella che secondo noi merita la musica. Ci auguriamo di tornare sul palco il prima possibile ovviamente. Abbiamo bisogno di muoverci e scatenarci un po', anche insieme alla nostra fedele fanbase». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Vedere i colori della Musica

La mostra "Affinché tu possa vedere i colori della Musica", ospitata nella sede de La Cappella Underground (via Roma 19, Trieste), propone una decina di opere che ritraggono alcuni grandi nomi della musica internazionale, realizzate dal fotografo Daniele Peluso. La mostra sarà presentata alle 11 in streaming sui canali Fb e YouTube Zeropixelfestival.

Alle 17
La visibilità muta dell'oggetto di Scabar

"La visibilità muta dell'oggetto", ospitata nello Spazio d'ar-

te Trart (viale XX settembre 33, Trieste) è invece un omaggio di ZeroPixel Festival al grande maestro della fotografia Sergio Scabar, scomparso un anno fa. L'esposizione sarà presentata oggi alle 17 in streaming sui canali Fb e YouTube Zeropixelfestival.

Alle 18
Il senso di colpa nei romanzi gialli

Nell'ambito degli incontri del Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste, oggi alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Umberto Bosazzi parlerà su "Senso della colpa e della pena nei romanzi gialli". L'incontro verrà trasmesso in diretta sul canale YouTube della parroc-

chia Nostra Signora di Sion.

Alle 18
Sos Cervello con Marco Bertali

Oggi, alle 18 in collegamento on line (<https://meet.google.com/mnk-pzrx-qcy>) l'incontro mensile di "Sos-Cervello. Campagna sociale di psicofarmaco-vigilanza". Conduce lo psichiatra Marco Bertali.

Alle 18
Tempo di scuola nell'epoca del Covid

Oggi dalle 18 alle 19.45 si terrà il seminario/webinar "Tempo della Scuola - Tempo del Covid-19: benessere e felicità a rischio negli under 16 e 18". Relatori Annamaria Rondini

e Arwen Emy Sfregola.

Alle 18
Greening Therapy con Elena Giardina

Oggi, alle 18, nuovo appuntamento in diretta su Radioattività, Facebook e YouTube di "Greening Therapy: tra benessere e natura". Ospite Elena Giardina del progetto Bike Therapy (tra Messina e Torino). In diretta streaming su Radioattività Trieste.

Alle 18
Imparare lo sloveno da piccoli

"Imparare lo sloveno... dalla prima infanzia all'adolescenza. Consigli per i genitori" è il titolo della conferenza che si

terrà oggi alle 18 sulla piattaforma zoom. Interverranno le relatrici Matejka Grgič, linguista e traduttrice, e Susanna Pertot, psicologa e psicoterapeuta. Modera Daniele Furlan. L'incontro si svolgerà in lingua italiana.

Alle 18.30
Il Rotary club Trieste discute di medicinali

Si svolge oggi alle 18.30 sulla piattaforma zoom la conviviale del Rotary Club Trieste. Interverrà Guido Rasi, già Direttore esecutivo dell'Ema.

Domani
Il mestiere di storico nei regimi comunisti

L'Irsrec Fvg e la rivista Diacro-

nie organizzano alle 17, sulla piattaforma zoom, la presentazione del volume di Stefano Santoro e Francesco Zavatti "Clio nei socialismi reali. Il mestiere di storico nei regimi comunisti dell'Europa orientale".

Domani
Video performance del gruppo Leda

Alla galleria d'arte Trieste contemporanea, si svolgerà una video performance che verrà trasmessa in streaming, alle 19.00 sui canali Fb e sito della galleria. Verranno presentati 4 video del progetto Connectimprovisation 2020 sviluppatosi per idea di Leda, gruppo di sviluppo di progetti artistici e coreografici.

GASTRONOMIA

In arrivo "Cibo" per vivere bene Dalla mitica jota al tajùt da bere

Domani un nuovo inserto mensile del Piccolo sulla cultura eno-gastronomica della regione

Maurizio Cattaruzza

Non ce la siamo certo spassata durante il lockdown primaverile ma abbiamo avuto almeno l'opportunità (e il tempo) di scoprirci cuochi provetti. Per necessità e per diletto. Ma è anche una tendenza, la televisione sia pubblica che privata, infarcita di programmi culinari, può essere contagiosa.

Dal collaudato e seguitissimo Masterchef al divertente "I 4 ristoranti" di Alessandro Borghese, proposte imperniatesse sulla gara e sulla competitività ai fornelli. Così in molti a casa ci siamo buttati in questa avventura, tipo chef per un giorno. Abbiamo detto basta con gli sbragativi spaghetti al pomodoro e con i classici due pet-

ti di pollo in padella o con le due uova strapazzate. Ci meritiamo di più. «Vogliamo mangiare come al ristorante o in trattoria». Ce la possiamo fare, abbiamo pensato. Con tutti i locali chiusi, potendo affidarci all'esterno solo al cibo per asporto, abbiamo cominciato a viziarcì e a passare più tempo in cucina mettendoci cura e passione, evitando di maltrattare e di far urlare quel rombo appena acquistato in pescheria. Abbiamo messo molto impegno non solo nella preparazione dei pasti, è stata accurata anche la scelta della materie prime. Si è sviluppata presto una nuova sensibilità per tutto quello che mettiamo in pentola. È cominciata così una affannosa ma produttiva



Ami Scabar sarà protagonista nel primo numero di "Cibo" con un'intervista ai fornelli con lo scrittore Veit Heinichen

Intervista ai fornelli con Ami Scabar e lo scrittore di gialli Veit Heinichen

ricerca di prodotti freschi e genuini, specie per quanto riguarda la frutta e la verdura, i latticini ma anche il pesce, la carne sul vino, sposando la vecchia filosofia dal produttore al consumatore. Ci siamo rivolti direttamente a agriturismi, aziende agricole, caseifici per accorciare la filiera. Certo un percorso molto più lungo e laborioso; è molto più semplice entrare in un supermarket e riempire il carrello senza fare troppo caso alla qualità e alla provenienza dei prodotti. Ma è tutto un altro mangiare, più sano, più garan-

tito (per la nostra salute) e anche il palato di solito ci guadagna. C'è stata, per farla breve, la grande riscoperta, di fattorie, malghe, agriturismi. Improvvisarsi chef, è diventato una sorta di gioco. Quel branzino al sale o rombo al forno con le patate che avevamo mangiato solo al ristorante ora siamo in grado di "riprodurlo" pari pari o quasi. Con l'aiuto talvolta di internet l'impresa è riuscita con la soddisfazione del cuoco di turno e dei suoi commensali. Ma non è finita. Perché non ci facciamo anche il pane i biscotti in casa

in una cornice da Mulino Bianco? Questo vuol dire entrare nel "circolo vizioso" delle farine e dei lieviti. Al di là dei soliti noti vignaioli del triangolo delle bevute carsico (Prepotto - Malchina - Samatorza) è stata una sorpresa constatare che anche poco fuori la città, quasi a chilometro zero, ci sono dei piccoli produttori di vino di nicchia a prezzi più contenuti. Migliaia di buone bottiglie sono state scaricate sulla grande distribuzione, altrimenti con i locali chiusi restavano in cantina.

In questo nuovo teatrino culinario s'inserisce la nuova iniziativa editoriale del Piccolo, l'inserto Cibo (Vivere bene in Friuli Venezia Giulia), che esordirà in edicola domani per diventare un appuntamento fisso di fine mese. Un inserto gratuito di otto pagine che vuole essere molto di più di una guida-eno-gastronomica. In questo primo numero parleremo delle verdure e degli ortaggi di stagione, della jota triestina accanto all'intervista a una coppia (Ami Scabar e Veit Heinichen) che in cucina sa il fatto suo. Siamo andati alla ricerca di vecchie malghe di montagna, dove puoi imbatterti nella mucca e nella capra che ti hanno appena fornito il latte e il ricottino. Ma in questo primo numero hanno trovato "cittadinanza" pure il pesce e un apprezzabile focus sulle tipiche osterie friulane. La storia in un tajùt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 14 SUL CANALE YOUTUBE DI SCIENCE+FICTION FESTIVAL

“Mondofuturo” atterra su Marte con l'astrofisico Perri e Pagan

Mondofuturo atterra su Marte. Oggi, alle 14 sul canale Youtube di Trieste Science+ Fiction Festival, l'astrofisico dell'Inaf e divulgatore Luca Perri terrà un incontro spaziale all'insegna del Pianeta Rosso: dall'attuale missione Mars 2020 ai tanti modi in cui Marte ha popolato l'immaginario popolare tra libri e film che hanno segnato la storia della fantascienza.

Luca Perri dialoga con Fabio Pagan e insieme ci porteranno su Marte a seguire l'im-

presa della sonda Perseverance. Dopo un viaggio di 470 milioni di chilometri, il rover della Nasa ha raggiunto infatti la superficie marziana e si prepara a esplorare il cratere Jezero che un tempo si ritiene ospitasse un lago: è lì che andrà a caccia di fossili molecolari, di antiche tracce di vita.

"Mondofuturo" continua giovedì 4 marzo con Alberto "Bebo" Guidetti de Lo Stato Sociale e giovedì 11 marzo con Margherita Hack in bicicletta tra le stelle e Roberta Ba-

lestrucci Fancellu (Becco Giallo Edizioni).

"Mondofuturo 2020" è un archivio di 30 incontri tutti disponibili online. Sono oltre 30 i protagonisti dell'edizione 2020 di "Mondofuturo". Dal "Contagio" di Paolo Giordano a "Contagion" di Steven Soderbergh, dalla pandemia di coronavirus alla peste di Valle scura, le interviste sono un'occasione per riflettere sulla distopia del presente, nella convinzione che la fiction sia un modo per comprendere la



L'astrofisico Luca Perri

realtà e la scienza sia la chiave per trovare soluzioni. Ci sono gli astronauti Luca Parmitano e Umberto Guidoni, le scrittrici Loredana Lipperini e Chiara Valerio, i Manetti Bros, l'astrofisico Amedeo Balbi, la scienziata Barbara Mazzolai, le divulgatrici Licia Troisi e Roberta Villa, il filosofo Telmo Pievani e l'indagatore dei misteri Massimo Polidoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTA FB SU AMP MIRAMARE E OGS

In onda il “Gigante gentile” nel decennio degli oceani

Il decennio degli oceani entra finalmente nel vivo. E lo fa con la prima delle tante proposte che quest'anno vedrà l'Amp Miramare lavorare fianco a fianco con l'Ogs per fare insieme di Trieste un importante centro di promozione della conoscenza, di divulgazione e sensibilizzazione sul mare e gli oceani. Oggi, alle 17.30, parte "Siamo in Onda", un ciclo di webinar e dirette Facebook sulle pagine dell'Amp Miramare e di Ogs dedicato al mare. Il primo appuntamento sarà dedicato proprio al "Gigante gentile" per parlare dell'im-

portanza della ricerca sul mare a livello locale e globale. Moderati da Maurizio Spoto, direttore dell'Amp Miramare, ne parleranno Rosalia Santolieri, presidente della Commissione Oceanografica Italiana, Ferdinando Boero, docente di zoologia all'Università di Napoli, con un intervento sulla difesa dei mari e degli oceani e Cosimo Solidoro, direttore della Sezione di Oceanografia dell'Ogs, il quale si soffermerà sulle ricerche oceanografiche portate avanti dall'ente scientifico nel Golfo di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

BASKET

Allianz pronta a ricominciare «Ora la fase più difficile»

Sabato la ripresa del campionato con la trasferta a Brindisi. Coach Dalmasson: «Dubbi su Fernandez, rimasto fermo. Dovremo disputare una gara importante»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Pronti a ripartire. L'Allianz Trieste, chiusa l'avventura alle Final Eight di Coppa Italia e dopo la sosta per gli impegni della Nazionale, è pronta a rituffarsi nel campionato.

Il calendario in questo caso riserva ai biancorossi una tesina di riparazione: sabato sera si va al PalaPentassuglia, casa di quell'HappyCasa Brindisi che al Forum aveva eliminato i biancorossi ed è tradizionalmente indigesto. Trasferta impegnativa non solo dal punto di vista tecnico ma anche logistico, con un ritorno che domenica porterà la squadra in aereo a Linate per poi tornare a casa in pullman.

Eugenio Dalmasson, come si presenta l'Allianz alla ripresa del torneo?

Abbiamo visto momenti migliori ma è anche vero che ne abbiamo attraversati di più complessi. Fernandez ha appena ripreso gli allenamenti dopo essere stato fermo nei giorni scorsi per un problema muscolare a una coscia, avvertito durante un semplice esercizio di riscaldamento. Juan è il punto interrogativo per la partita di Brindisi. Ma ci sono anche notizie positive...



Eugenio Dalmasson durante un time-out

Ad esempio?

Sta procedendo molto bene il recupero di Andrejs Gražulis, dopo l'artroscopia. Sta alternando la terapia con il lavoro atletico, il ginocchio sotto osservazione non si è gonfiato, dovrebbe riuscire a rispettare la tabella di marcia più ottimistica.

Si era parlato inizialmente di uno stop di 4-6

settimane.

Tempi che dovrebbero venir confermati.

Si può immaginare che Gražulis resti ancora ai box sabato e contro Cantù all'Allianz Dome la domenica dopo, con qualche speranza per la successiva trasferta con Reggio Emilia?

Ancora presto per avere un'indicazione. La prossima

settimana dovremmo avere più chiarezza sulla probabile data del rientro. Non sono previsti nuovi controlli.

Sabato intanto assisteremo al debutto in campionato, per questa stagione, di Hrvoje Peric. Come procede l'inserimento?

Sta lavorando bene, non è mai semplice inserirsi in

un gruppo che si allena insieme da mesi ma Pero sta vivendo questa esperienza con grande disponibilità e professionalità.

Avete appena riaccolto Davide Alviti, dopo le tre belle prove in Nazionale.

Sicuramente è stato il giocatore messo più sotto pressione durante la sosta: ha affrontato con gli azzurri due viaggi impegnativi, tre partite in quattro giorni. Ma ha il morale alto. E giustamente. In Nazionale ha trovato spazio e si è fatto apprezzare.

Brindisi. Avversario tostissimo.

E rispetto alla squadra vistadue settimane fa alle Final Eight è più forte perché l'inserimento di Bostic, liberato da Reggio Emilia, permette di sopperire all'assenza di D'Angelo Harrison. I pugliesi sono i migliori a rimbalzo, producono tanti punti in contropiede e speriamo naturalmente che a queste doti riconosciute non si aggiunga una giornata al tiro come quella in Coppa Italia...

Come si affronta Brindisi?

Con la consapevolezza che è un avversario importante e dobbiamo disputare una partita importante. Noi al meglio, insomma. Pronti a spendere energie e non solo dal punto di vista fisico.

Sabato comincia una lunga volata.

Inizia la fase più difficile della stagione, la più complicata, quella dove bisogna fare la differenza. Partiamo sapendo che lottiamo per un'impresa, mantenere la nostra attuale posizione. Intanto però cerchiamo di conquistare prima possibile i punti per metterci al riparo dalle sorprese e poi potremo puntare a qualcosa di più in alto. —

BASKET

La Servolana si allena Domani vertice sulla C Silver

Francesco Cardella / TRIESTE

La formazione della serie C della Servolana riprende gli allenamenti. Dopo diverse settimane di inattività e dal formale ritiro dalle scene della Silver, la storica società triestina da ieri è tornata in palestra, alla scuola Biagio Marin. Una decisione maturata dopo i tamponi sottoposti alla prima squadra, con la negatività di una trentina di componenti, tra giocatori, tecnici e accompagnatori.

Un via agli allenamenti tutelato dall'iscrizione del club agli imminenti tornei di "3 contro 3", settore a carattere nazionale e quindi aperto alle sedute collettive. Per quanto riguarda il campionato la Servolana sembra intenzionata a valutare le prossime mosse della Fip: «È importante aver ripreso gli allenamenti della prima squadra - sostiene il vicepresidente Roberto Ciriello - a giorni speriamo nella riapertura con le giovanili. Per quanto riguarda la stagione agonistica vediamo se la Fip punterà veramente su tornei territoriali, senza promozioni e retrocessioni. Siamo ancora attendisti, aspettando le modalità per i tamponi pre-gara». Una schiarita potrebbe maturare già domani sera, dopo la riunione in rete indicata dalla Fip Fvg. La C Silver non dovrebbe riaprire sino ad aprile, da definire formula e partecipanti. —

PALLAVOLO

Le virtussine non si fermano e piegano l'EstVolley Cus, resa onorevole in Veneto

Andrea Triscoli / TRIESTE

Turno infrasettimanale del mercoledì per le due compagini triestine del volley, con le partite del sesto turno dei gironi dei tornei cadetti.

A Portogruaro, per la poule D1 della B maschile, trasferta per il Cus Mv Group, battuto 3-2, che già aveva perso contro la Portomotori la gara d'esordio, a Monte Cengio. Cambio di figure in panchina, con Senad Begic e Ale Blasi a dirigere la squadra, al posto dell'ex Toneguzzo, fresco di dimissioni. Il Cus non si lascia sopraffare, tiene sul 7-5, poi il Porto scap-

pa 17-12, e sul 24-18 una veloce cussina girata a lato, costa il 25-18. Altro set in favore dei blacks di casa, che vincono 25-20, ma nel terzo periodo si rivede un pimpante Mv Group, che regge sul 16 e 18 pari, poi sorpassa 19-21 e vola 21-24. Della Nave spara forte al servizio, ma Agnello tiene e Improta colpisce pesantemente per il 22-25. Cus che accorcia le distanze e si fa forza, partendo a razzo 0-3 e 3-9. Panchina corta e fiato corto per gli atleti di casa, mentre i ragazzi di Begic, ringalluzziti volano 11-18. Sembra finita, ma il team di Pilot risale 16-19. Ma l'Mv

Group ha grande fame, si stacca e chiude 18-25, portando così la gara al quinto e conquistando il primo punto dell'anno. Si va al cambio di campo sull'8-6 Porto, Michelon ha tempo a muro e firma l'8-8. Il Cus dura fino all'11 pari, il Portomotori vola 14-11, e Moretti scatenato chiude 15-11. Vittoria 3-2 per i gruaresi, ma onore ad un Cus mai domo.

Sorrisi e successo esterno, invece, a San Giovanni al Natissone per la New Virtus Cutazzo Belletti, che infila la terza vittoria consecutiva in un match da batticuore. Finisce 2-3 (25-18, 25-17, 24-26,



Terza vittoria di fila per la Cutazzo Belletti

24-26, 11-15) per le gialloblù. Parte male la compagine di Kalc, che viene dominata nei primi parziali, nettamente appannaggio delle biancorosse di casa, di tutt'altra pasta rispetto al turno di soli ot-

to giorni fa. Nel primo set, dal 12 pari, ecco un break sfavorevole che porta l'EstVolley al 18-12, e così poi Tavagnutti e compagne gestiscono la dote, mentre nel secondo il servizio friulano si fa par-

ticolarmente faticante. Di contro la Cutazzo traballa in ricezione, e non regge a dovere in difesa. C'è il timore di assistere ad una debacle e a una rapida archiviazione, ma la NV reagisce al meglio nel terzo periodo, lottando con caparbia, e riuscendo a trascinare la gara al quarto, grazie ad un sofferto e meritato 24-26. Un set emozionante e combattuto, con l'importante ingresso di Bernardis, al posto della Riccio. La Virtus ci prende gusto, si ricorda il proprio valore, e trova il coraggio e la forza per vincere anche il quarto set, sempre con le unghie e sul limite del baratro. Altro 24-26, che sa di leggenda, di impresa epica, Sartori suona la carica, si erge a protagonista nel finale di frazione, con Atena, e gara che si trascina al tie-break. Il set decisivo è da cardiopalma: 4-5, 10-9 Est, poi 11 pari. Da qui la Cutazzo alza una barriera, spazzola tutto in difesa e sforna un filotto di 4 punti che chiude la gara. Due punti d'oro per le "ragazze terribili" di Kalc. —

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE

Atalanta beffata dal Real Madrid dopo settanta minuti in dieci

Ingiusta espulsione di Freuler al 18' e infortunio di Zapata alla mezz'ora ma i bergamaschi reggono comunque fino alla rete di Mendy nel finale

ATALANTA	0
REAL MADRID	1

Atalanta (3-4-1-2): Gollini; Tolo; Romero, Djimsiti; Maehle (40' st Palomino), De Roon, Freuler, Gosens; Pessina; Muriel (11' st Ilicic, 41' st Malinovskyi), D. Zapata (30' pt Pasalic). All.: Gasperini.

Real Madrid (4-3-3): Courtois; Lucas Vazquez, Varane, Nacho, Mendy; Modric, Casemiro, Kroos; Asensio (31' st Sergio Arribas), Isco (31' st Hugo Duro), Vinicius (12' st Mariano Diaz). All.: Zidane.

Arbitro: Stieler (Germania).

Rete: nel 41' Mendy.

Note: Angoli: 7-1 per il Real Madrid. Recupero: 3' e 3'. Espulso: Freuler al 18' pt per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Casemiro, Mendy e Gosens.

BERGAMO

Freuler espulso (18'), Zapata infortunato (30') e a pochi minuti dal 90' la beffa sul tiro a giro di Mendy, l'uomo che non ti aspetti, il terzino che aveva causato la cacciata anzitempo dello svizzero su una decisione cervellotica dell'arbitro Stieler. Un rosso che ha rovinato la partita dei nerazzurri.

Sorretta dall'entusiasmo a rischio assembramenti dei tremila tifosi che ne scortano il pullman allo stadio, l'Atalanta parte ad handicap nell'ottavo di andata di Champions League. Prima della cacciata diretta di Freuler da parte di uno Stieler disposto a perdonare le scivolose fallose di Nacho (su Maehle, al 32') e del crac del colombiano. Gosens manca subito (6') l'appuntamento di testa



La delusione di un atalantino mentre il Real festeggia

su cross di Maehle, e annusato il rischio Zidane si affida a un palleggio prolungato. Gollini rischia l'uscita fuori area a gamba alta (14') su Vinicius. La punizione di Isco susseguente al caso da moviola (Toloi in recupero e Romero dietro: Freuler non era ultimo uomo) viene ribattuta da Pessina, con Vazquez a mancare lo specchio di sinistro. Gasperini vara il 3-4-1-1 con Muriel trequartista, ma senza sbocchi in ripartenza. È quasi solo Real,

com'è ovvio. Modric si sposta a sinistra e centra per Isco (35'), chiuso in angolo come Vincius da Tolo (39'), mezza chance che precede la girata a lato dai venti metri di Muriel suggerita da Djimsiti. Il vero pericolo del primo tempo è la svettata di Casemiro al primo di 3 minuti di recupero, dettata dal piazzato di Kross da sinistra, con Gollini superlativo. Nella ripresa la carambola su Maehle impedisce l'1-0 a Modric (3'), inseritosi con l'esterno su appoggio di

Asensio, ma il capolavoro è di Gosens (9') che contrasta il tiro di Vinicius davanti all'area piccola. È il momento di Ilicic (11'), terminale da 5-3-1, al posto di Muriel; di là Diaz per Vinicius. Centrale al 27', la punizione mancina di Asensio (27') sul giallo speso da Gosens ai danni di Vazquez. Gasperini toglie un irritante Ilicic per Malinovskyi, ma sugli sviluppi del settimo angolo madridista deve capitolare sul destro di Mendy. —

EUROPA LEAGUE

Il Milan vuole il riscatto Pioli: «Ibra sa gestirsi» Napoli ultima spiaggia

ROMA

Gli ottavi di Europa League per voltare pagina. Questo almeno l'obiettivo in casa Milan (parte dal 2-2 con la Stella Rossa) e per il Napoli che deve rimontare il 2-0 subito a Granada. Più tranquilla la Roma chiamata a difendere all'Olimpico il vantaggio per 2-0 sul Braga.

Il Milan cerca il riscatto dopo la pesante caduta nel derby, seconda consecutiva in campionato. «C'è tanta voglia di reagire. Il gruppo è consapevole delle sue qualità. Vogliamo ripartire dalle nostre convinzioni - l'auspicio di Stefano Pioli - dimostrare che può fare un ottimo calcio e fare risultati convincenti». La qualificazione è l'unica risposta alle critiche, ai dubbi e alle polemiche della presenza di Ibrahimovic al Festival di Sanremo. Il programma è stato deciso, Zlatan si allenerà tre giorni in Liguria. Scelta che può destare qualche perplessità, ma Pioli è sicuro che il campione rossonerio saprà gestire tutto senza ripercussioni sul gruppo: «Salterà un paio di allenamenti con la squadra, ma ci sarà per tutte le partite. Se c'è un giocatore che può sopportare questo tipo di pressioni, è proprio Zlatan. Anzi credo che tragga più motivazione per aiutare la squadra». All'andata a Belgrado il Milan ha subito il 2-2 nei minuti di recupero in superiorità numerica. Resta un risultato tutto sommato positivo per la qualificazione, ma che concede comunque pochi margini d'errore: «Abbiamo un piccolissimo vantaggio, ma dovremo giocare nel migliore dei modi per poter passare il turno». Sotto



Zlatan Ibrahimovic

osservazione è soprattutto la difesa che ha subito sette gol nelle ultime tre partite.

Ci vuole un'impresa, ma per realizzarla occorrono uomini e forze invece al Napoli, in questo momento, almeno sulla carta non dispone né degli uni né delle altre. E per vincere con tre gol di scarto, si sa, sono necessa-

Più tranquilla la gara della Roma forte di due gol da difendere contro il Braga

ri proprio gli attaccanti. Gattuso è consapevole del momento estremamente difficile e cerca di togliere tensione ai calciatori puntando il mirino contro se stesso. «Le critiche - dice - sono meritate. La grande responsabilità è la mia. È giusto che io venga massacrato». —

SCI

Libera di Coppa Europa a Sella Nevea Vince Schuller, azzurri nelle retrovie

Emanuele Deste / TRIESTE

Buona la prima. Nella discesa libera, che ha inaugurato la due giorni di gare della tappa di Coppa Europa di sci alpino organizzata dall'Us Camproscio a Sella Nevea, si è imposto il francese Victor Schuller.

Il nativo di Colmar ha confermato di aver trovato una certa sintonia con l'insidioso pendio del Monte Canin dato che aveva chiuso in testa alla graduatoria anche le due prove cronometrate di lunedì e martedì.

Il discesista transalpino, classe 1995, ha fatto la differenza nella seconda parte del tracciato pennellandolo e tagliando il traguardo con il tempo di 1'04"79. Ma

la lotta per salire sul gradino più alto del podio non è stata per nulla scontata con i primi dieci classificati racchiusi in cinquantotto centesimi. Schuller ha beffato per soli 11 centesimi lo svizzero Ralph Weber, assiduo frequentatore del circuito di Coppa del Mondo che a sua volta ha preceduto di un solo centesimo lo svedese Olle Sundin. Ai piedi del podio si è accomodato l'austriaco Julian Schuetter, che ha chiuso la sua fatica a soli sei centesimi dal bronzo, mentre il suo connazionale Maximilian Lahnestiner, leader della classifica generale di Coppa Europa e di quella della discesa libera, ha concluso in ottava piazza.



Victor Schuller

«Sono molto soddisfatto della mia prestazione e soprattutto del lavoro fatto in questi ultimi tre giorni che mi ha consentito di migliorare il crono del giorno precedente, ogni qual volta mi sono presentato al cancello di partenza, prove o gara. Proverò a confermarmi anche nella seconda libera anche se la concorrenza è tosta», le parole a caldo di Schuller.

In casa Italia, il migliore è stato il comasco Nicolò Molteni, non particolarmente soddisfatto del suo dodicesimo posto finale: «Ho partecipato in un tratto dove non potevi permetterti la minima sbavatura. Tuttavia - aggiunge Molteni - sono consapevole dei margini che ci sono per far meglio, vedrò di rifarmi nella prossima occasione».

Infatti questa mattina alle 10.30 sempre sulla stessa pista di Sella Nevea prenderà il via la seconda e ultima discesa libera in programma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Rinviato a mercoledì 3 marzo il match Trieste-Palermo

TRIESTE

Cambio di data per il match tra la Pallanuoto Trieste e la Telimar Palermo, valido per il primo turno della seconda fase, il girone scudetto del campionato di serie A1 maschile. Si giocherà infatti mercoledì 3 marzo, alla "Bruno Bianchi", con inizio fissato alle ore 20.

Inizialmente il confronto era stato messo in calendario per questo sabato. Ieri, la variazione che permetterà alla formazione di Bettini di prepararsi al meglio per la seconda fase del torneo, dopo aver chiuso la precedente con il convincente successo al Foro Italico contro la Roma Nuoto. —



Michele Mezzarobba

Calcio serie C

PARLA IL PREPARATORE ATLETICO

Tafuro: «L'Unione ha più capacità agonistica»

Il collaboratore del mister Pillon: «La condizione fisica è solo una componente. Ora la squadra è cresciuta mentalmente»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il professor Giacomo Tafuro, che da quasi tre mesi cura gambe, muscoli e polmoni degli alabardati e lavora in simbiosi con Bepi Pillon, non è certamente un preparatore tecnico banale. E infatti, quando gli si chiede se i brillanti finali della Triestina nelle ultime tre partite siano frutto di una condizione atletica migliorata, la sua risposta è molto più complessa e articolata: «L'aspetto fisico è relativo - dice Tafuro - in certe condizioni conta piuttosto lo spirito di squadra, la compattezza e l'agonismo. Anzi, volendo essere più specifici, nel rendimento punti di una squadra quella che fa la differenza è la carica agonistica, non certo la condizione fisica, che è importante ma non determinante. Ovvio, la condizione può aiutare in parte, l'organizzazione tattica anche in parte, ma tutto viene compreso nella capacità agonistica del gruppo». E sotto questo aspetto, Tafuro sottolinea che la Triestina sta piuttosto bene: «Sì, per carica agonistica sono diverse partite che siamo cresciuti, diciamo che dopo Matelica c'è stata una svolta importante. Siamo molto più tonici mentalmente, mentre fisicamente già prima eravamo a buon punto, lo dicevano anche i dati. Ma credo che sulla forma di un atleta spesso si faccia confusione e la si confonda con la condizione atletica, che è importante ma con dei limiti. È un luogo comune, perché in realtà si entra in forma per l'aspetto mentale, cognitivo e motivazionale. E tutto si raggruppa nella capacità agonistica che poi è legata al risultato». Risultati positivi legati anche al metodo particolare della piattaforma ideata e utilizzata da Tafuro: «Sostanzialmente noi finora abbiamo gestito 13 settimane, per la precisione quasi 138 ore di lavoro. Tutto contabilizzato anche per tipologia, con monitorag-

gio costante degli atleti per avere i dati da inserire nella piattaforma che ci aiuta a capire quanto funzionano e come vanno modulati i carichi sui singoli atleti». Adesso, visto l'intenso numero di partite, si lavora soprattutto sulla qualità. Cosa significhi lo spiega lo stesso preparatore atletico: «Significa che si lavora sul mantenimento dello stato fisico e più sulla qualità della par-

«Son sicuro che si può ancora migliorare specie sulla qualità della parte cognitiva»

te cognitiva: sotto questo aspetto la squadra può fare ancora un passo avanti e può alzare l'asticella, ne sono convinto. È l'ultimo passo che ci manca, solo qualche ulteriore accorgimento per avere una squadra ancora più aggressiva, adatta alle proposte tecnico-tattiche del mister. Ultimamente la nostra media punti si è alzata tantissimo, ma ci sono margini di miglioramento, in modo da avere una squadra ancora più tosta e quadrata nel finale di campionato. E i ragazzi aiutano molto perché ho trovato un gruppo che ha mentalità e cultura del lavoro». Per adesso, di lavori specifici in chiave play-off non se ne parla. Non è questa la ricetta esatta, secondo Tafuro: «Intanto il campionato non è ancora chiuso per il primo posto, non bisogna pensare ora ai play-off, ma solo all'Arezzo e poi al Gubbio. Non mettiamo il carro davanti ai buoi, non dobbiamo mollare: anche se sembrano giocarsela Padova e Perugia, nel calcio non si sa mai. Poi alla fine vedremo dove siamo e da lì in poi ragioneremo. Intanto cerchiamo di migliorare nei cicli di partite e mantenere questo rendimento, senza perdere in media punti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il preparatore atletico Giacomo Tafuro (a sinistra) si confronta con il suo staff e con il tecnico Bepi Pillon

IL PROGRAMMA

I big match con Padova e Südtirol si giocheranno al Rocco alle 20.30

Completata la programmazione della regular season della C
Lunch-time domenica 28 marzo
sul campo di San Benedetto
Chiusura all 15 con il Mantova

TRIESTE

Due super big-match al Rocco in notturna, inframezzati da un sabato pomeriggio di fuoco in Umbria. Adesso che la Lega Pro ha diramato il programma di date e orari delle gare fino al termine della regular season, l'Unione sa che l'aspetta un finale di campio-

nato molto particolare e impegnativo. Ma intanto andiamo con ordine e vediamo in che giorno e a che ora saranno d'ora in poi gli impegni della Triestina. Come noto, si parte con tre partite in una settimana: domenica al Rocco arriva l'Arezzo (ore 15), poi mercoledì ancora in casa contro il Gubbio (ore 17.30) e infine domenica 7 marzo sul terreno dell'Imolese (ore 17.30). Poi arriva un altro scontro diretto molto sentito, ovvero la sfida contro la Feralpisalò che segnerà anche il ri-

torno dell'ex mister alabardato Massimo Pavanel al Rocco: contro i gardesani si giocherà sabato 13 marzo alle 17.30. A seguire, appena tre giorni dopo, la trasferta in casa della Fermana martedì 16 marzo (ore 17.30), quindi il programma prevede Triestina-Carpi al Rocco domenica 21 marzo alle 15. Eccoci poi alla terza trasferta in lunch time della stagione (che tra l'altro porta bene, visto che le altre due contro Südtirol e Ravenna gli alabardati le hanno sempre vinte): Sambenedet-

tese-Triestina si giocherà infatti alle 12.30 di domenica 28 marzo. Ed eccoci poi al tritico terribile che segnerà probabilmente i destini della stagione: si parte con un super big-match, nonché sentitissimo derby triveneto: Triestina-Padova andrà in scena il sabato sera di Pasqua, il 3 aprile, alle ore 20.30. Quindi il sabato successivo, il 10 aprile, la temibile trasferta in quel di Perugia (alle ore 15), mentre la sfida al Rocco contro il Sudtirol sarà nuovamente in notturna, mercoledì 14 aprile alle 20.30, e sarà trasmessa anche in diretta su Raisport. Il campionato si chiude con la trasferta in notturna a Fano, domenica 18 aprile alle 20.30, e poi con l'ultima partita casalinga contro il Mantova: al Rocco si giocherà alle ore 15. —

A.R.

CALCIO DONNE

Le ragazze alabardate rimontano e si impongono 2-1 sull'Isera

Massimo Laudani / TRIESTE

Le ragazze della Triestina Calcio hanno fatto un "dolcetto scherzetto" al loro mister nel giorno del suo compleanno. Gli hanno fatto correre qualche brivido lungo la schiena sul sintetico di Villa Vicentina, andando sotto per mano di Saliha Slomic al 21' del primo tempo. Poi l'Alabarda femminile ha portato via il giocattolo bello (i tre punti) all'Isera,

mandandolo al tappeto nella ripresa con Michela Zanetti (non calcia spesso, ma quando lo fa....dimostra di avere un buon tiro) e con un pregevole tiro da fuori di Silvia Blarmino. E così la decima giornata d'andata della serie C femminile/girone B ha visto l'Unione battere le trentine per 2-1. «Sarebbe stato complicato perdere un'altra partita proprio in occasione di uno scontro diretto e invece così le abbiamo man-

date a meno sei in classifica. Una cosa importante sia per la graduatoria sia per il morale, perché quando si è tristi ci si allena meno bene - afferma il tecnico rossoalabardato Fabrizio Melissano -. E' stata una gara sofferta solo perché c'è stato lo svantaggio e poi non l'abbiamo chiusa una volta fatta la rimonta, ma per il resto l'Isera ha puntato sui lanci lunghi e noi abbiamo cercato il gioco. Siamo stati polli sul loro gol,



La squadra alabardata è tornata alla vittoria contro l'Isera

nato da una spizzata proprio su un rilancio, però la nostra è stata una prova positiva dal punto di vista del carattere vista la buona reazione una volta sotto. Abbiamo segnato le due reti e creato un paio di oc-

casioni interessanti per metterci al sicuro». I risultati della decima giornata del girone B della serie C femminile: Triestina-Isera 2-1, Iseo Cortefranca-Aletico Oristano 11-1, Accademia Spal-Venezia F.C.

Women 0-5, Padova-Le Torri 11-0, Portogruaro-Permac Vittorio Veneto 0-1, Unterland Damen-Trento 1-4, ha riposato il Brixen Obi. La classifica (in attesa del recupero della 5a giornata Isera-Unterland Damen e del posticipo del 6o turno Unterland Damen-Aletico Oristano): Iseo Cortefranca 25; Trento 24; Padova 20; Venezia F.C. Women 19; Brixen Obi 18; Permac Vittorio Veneto 16; Aletico Oristano e Triestina 10; Portogruaro 7; Unterland Damen 6; Accademia Spal 5; Isera 4; Le Torri 1. Il prossimo turno: Aletico Oristano-Triestina, Isera-Brixen Obi, Le Torri-Iseo Cortefranca, Permac Vittorio Veneto-Padova, Trento-Accademia Spal, Venezia F.C. Women-Portogruaro, a riposo Unterland. —

La presentazione dell'edizione 2021



5 DOMANDE A...

GILBERTO SIMONI

«Attenzione a quel muro in Trentino»



Simoni sullo Zoncolan nel 2003

Gilberto Simoni, 49 anni, due Giri in bacheca, 2001 e 2003, tanti podi, molto in comune con tre salite simbolo della corsa.

Simoni, torna il "suo" Zoncolan, stavolta dal versante di Sutrio...

«Giro 2003, su quella salita inedita puntavo a prendere la maglia, invece ci arrivai già in rosa con 2° su Garzelli. Ai -3 km, all'inizio del tratto durissimo staccai tutti. Dietro Pantani diede l'ultimo assaggio di classe. L'altro versante è più duro? Non è vero».

Il Passo Giau?

«Nel 2007 tentai lassù di far saltare Di Luca. È salita vera, dopo un tappone dolomitico. E chi lassù avrà anche pochi secondi di vantaggio vincerà a Cortina».

Elasalta Sega di Alasopra Rovereto arrivo della 17ª tappa?

«È vicina alla mia Trento. Tratti durissimi, farà male. Non è come lo Zoncolan, ma ci va vicino. Nibali nel 2013 fece un gran numero al Giro del Trentino».

Tre salite adatte a...?

«Se Bernal sarà quello del Tour 2019 farà un figurone su quelle pendenze».

E i "grandi vecchi" come ad esempio Nibali?

«Hanno orgoglio e classe. Ma non sempre l'orgoglio è una spinta, può diventare un peso».—

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CURIOSITÀ

Il fascino dentro la corsa: omaggi a Dante, Martini e la nuova Europa di Gorizia



Letizia Paternoster, 21 anni campionessa in pista e regina dei social

MILANO

Va bene il Covid, vanno bene i ritardi, oppure i diritti tv difesi dalla Rai all'ultimo dall'ambiziosa Discovery Channel, ma se il Giro vuole fare davvero concorrenza al Tour qualcosa di meglio di una raffazzonata presentazione dovrà inventarsi in futuro. Si poteva fare decisamente meglio ed è un gran peccato perché i temi sul tappeto, percorso a parte, sarebbero stati come al solito accattivanti.

Il primo, sì mettiamolo al primo posto, quello della sicurezza. Solo martedì l'ennesima tragedia sulle strade: Giuseppe Milone 17 anni del Team Nibali morto in Sicilia in un incidente stradale mentre si allenava.

Il Giro può fare molto. Ne ha parlato il neo eletto presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni. «Non può essere pericoloso andare in bici, servono percorsi sicuri e

impianti per far crescere la passione dei nostri giovani al sicuro». Parole sante, bellissime. Come bellissima, e scosciatissima, è la giovane star del ciclismo Letizia Paternoster, cui nella presentazione in diretta dagli studi Rai di Milano viene affidato il Trofeo "Senza Fine", "Spacca" sui social, speriamo lo faccia anche in bici magari alle Olimpiadi

Letizia Paternoster unica bella sorpresa d'una presentazione lontanissima dal Tour

di Tokyo.

Il Giro è tappe, fatica, vittorie, delusioni. Ma, da sempre, anche storia d'un paese. Ecco allora l'omaggio nella Ravenna-Verona a Dante Alighieri a 700 anni dalla morte. O quello per i novant'anni dalla prima maglia rosa conqui-

stata a Mantova da Learco Guerra. Oppure il tributo a una pietra miliare della storia del ciclismo italiano: Alfredo Martini. Il grande città, nato cent'anni fa, sarà ricordato il giorno prima, con un passaggio a Sesto Fiorentino nella tappa di Bagno di Romagna.

Ci sarebbe bisogno d'un personaggio così in questo ciclismo spaesato dal Covid e che dovrà ripartire con nuova verve, magari trovando nel gruppo di giovani promettenti, quei due-tre corridori azzurri capaci di rivaleggiare alla pari con le star di presente e futuro come Evenepoel, Hirschi o quell'Egan Bernal, grande star attesa in maggio.

Non ci saranno i big sloveni Tadej Pogacar e Primož Roglič. Peccato, il 23 maggio a Gorizia, infatti, ci sarà un'altra tappa di grande significato: circuito transfrontaliero tra le due città fino a 30 anni fa, un mondo fa, divise da un muro nel cuore d'Europa. Ora al centro d'Europa, unita ma sotto assedio per virus, parlano insieme di rinascita. Dalla piccola Slovenia, impazzita per il ciclismo, giurano che, con le strade aperte al pubblico, mezzo milione di persone è pronto a tifare per il Giro. Ma ci sarà il pubblico?

Tornerà l'assalto dei tifosi alle grandi montagne? Che Italia sarà quella che ospiterà il Giro tra quasi due mesi? Dilagheranno le varianti del virus o i vaccini? La speranza, di tutti, è chiara.

El'ha sintetizzata in un breve collegamento il neo ministro del turismo, Giuseppe Garavaglia: «Il Giro d'Italia è da sempre un veicolo di promozione nel mondo del nostro Paese, ma più che mai nel 2021 sarà anche il simbolo della ripartenza». È il secondo tentativo, speriamo riesca. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRE APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Si sale da Sutrio, finale da paura

Sabato 22 maggio, 14ª frazione Cittadella-Zoncolan. I km saranno 205 e prima del Kaiser ci sarà il gran premio della montagna di Monte Rest, poi ingresso in Carnia, "dente" degli Alzeri sopra Arta Terme e il Kaiser affrontato, come la prima volta nel 2003 dal versante di Sutrio. Ultimi tre km da ribaltamento.



Che circuito tra Italia e Slovenia

Quindicesima frazione: Grado-Gorizia, 145 km. La carovana entrerà in Slovenia per la prima volta dopo 60 km. Poi un circuito finale di 23 km da ripetere due volte e mezza con il muro di Vipulzano vicino a San Floriano a setacciare il gruppo. Finale da classica, per uomini da classiche. Un circuito con ambizioni da Mondiale.



Da Sacile ecco il via al tappone

Sacile, Piazza del Popolo. La mattina del 24 maggio, partenza della 16ª tappa tutti a squadrare i big. Chi ne avrà di più nel tappone dolomitico da 5 mila metri di dislivello? Dal Cansiglio carovana in Veneto, poi il "giro della morte": Fedai, Pordoi (cima Coppi del Giro con i suoi mitici 2239 metri), Giau e Cortina. Duecentododici km da urlare.

Scelti per voi



Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Primo, il padre di suor Angela, è in condizioni critiche e ha urgente bisogno di un trapianto di rene. Erasmo (**Erasmo Genzini**) è l'unico che potrebbe essere compatibile. Intanto Azzurra, vede Monica distratta dall'arrivo in convento di Edo.



Robin Hood - L'origine...
RAI 2, 21.20
Tornato in Inghilterra dopo le Crociate, Robin (**Taron Egerton**) scopre che lo sceriffo di Nottingham ha preso possesso delle sue proprietà. Decide quindi di organizzare una rivolta...



Lui è peggio di me
RAI 3, 21.20
Marco Giallini e **Giorgio Panariello**, due artisti apparentemente diversi si trovano a condividere lo spazio televisivo. Monologhi, interviste, canzoni e gag, li vedono protagonisti, insieme a tanti ospiti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Che bella giornata
CANALE 5, 21.20
Checco (**Checco Zalone**), addetto alla sicurezza nel Duomo di Milano, conosce Farah, una ragazza araba in apparenza innocente, che in realtà sta organizzando un attentato.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.20 Funerali di Stato dell'ambasciatore Luca Attanasio e del Carabiniere Vittorio Iacovacci Evento	
11.00 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Che dio ci aiuti Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Presto farà giorno Film Drammatico ('14)	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18)	
23.20 Il paradiso per davvero Film Drammatico ('14)	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Lui è peggio di me Spettacolo	
23.30 Blob Attualità	

RETE 4	4
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
16.35 Il conquistatore Film Storico ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.45 Ombre rosse Film Western ('39)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Meteo.it Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Che bella giornata Film Commedia ('11)	
23.20 X-Style Attualità	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati	
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
15.25 The Big Bang Theory	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 Due uomini e mezzo	
17.35 Friends Serie Tv	
18.00 Grande Fratello Vip	
18.15 La Pupa E Il Secchione E Viceversa Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 Camera Café Serie Tv	
19.40 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.30 La Pupa e il secchione e viceversa Spettacolo	
0.45 Amici - daytime Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Body of Proof Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
15.45 La riscoperta dell'amore Film Commedia ('20)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità	
21.00 Milan - Stella Rossa Calcio	
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità	
NOVE	NOVE
15.30 Donne mortali	
16.00 Storie criminali	
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Il contadino cerca moglie - I protagonisti (1ª Tv) Lifestyle	
22.45 Quasi quasi cambio i miei Lifestyle	

20	20	20
14.00 Covert Affairs Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Gotham Serie Tv		
18.25 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Blackhat Film Thriller ('15)		
23.45 Highlights Champions League Calcio		
0.20 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)		
TV2000 28	TV2000	
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.00 Meteo Attualità		
21.10 Notorius, l'amante perduta Film Giallo ('46)		
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Rosewood Serie Tv		
15.55 Revenge Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 I predoni Film Azione ('16)		
23.10 Vendetta finale Film Thriller ('17)		
0.45 Narcos Serie Tv		
2.35 Rookie Blue Serie Tv		
3.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller ('05)		
23.20 La grande scommessa Film Commedia ('15)		
1.55 La cucina di Sonia Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
11.20 Il tocco del male Film Thriller ('98)		
13.50 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)		
17.00 Life Film Commedia ('99)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Senza tregua Film Azione ('93)		
23.10 Scuola Di Cult Attualità		
23.15 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)		
LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime		
14.35 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 #ScrivimiAncora Film Commedia ('14)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Best Of Me - Il Meglio Di Me Film Drammatico ('14)		
23.40 Chateau Merooux - Il vino della vita Film Commedia ('11)		

RAI 5	23	Rai 5
18.25 Stars Of The Silver Screen Documentari		
19.15 Rai News - Giorno		
19.20 Stars Of The Silver Screen Documentari		
20.15 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari		
21.15 Grandi Momenti di Danza Prima Visione Rai Spettacolo		
22.35 Prima Della Prima Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
6.00 Non sapevo di essere incinta Documentari		
7.45 Alta infedeltà Spettacolo		
10.15 Primo appuntamento		
12.45 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Il salone delle meraviglie Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Il contadino cerca moglie - I protagonisti (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
12.05 Cartagine in fiamme Film Avventura ('60)		
14.05 Stringi i denti e vail Film Western ('75)		
16.35 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)		
18.15 Arriva Sabata! Film Western ('70)		
19.55 Stanlio e Ollio - Allegri gemelli Film Comico ('36)		
21.10 Remember Film Thriller ('15)		
22.50 Takers Film Azione ('10)		
GIALLO	38	Giallo
10.05 Cherif Serie Tv		
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
17.05 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv		
22.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Elementary Serie Tv		
1.05 Cherif Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.45 Il Commissario Manara Fiction		
15.45 Dream Hotel - Mauritius Film Commedia ('04)		
17.30 Come fai sbagli Fiction		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Lezioni di sogni Film Drammatico ('11)		
23.05 Treccani - Il volto delle parole Documentari		
0.05 Blood & Treasure Serie Tv		
1.30 La squadra Fiction		
3.05 Baldini E Simoni Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Major Crimes Serie Tv		
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Detective Monk Serie Tv		
21.10 The Closer Serie Tv		
22.00 The Closer Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.30 The mentalist Serie Tv		
4.45 Tgcom24 Attualità		
4.50 The mentalist Serie Tv		

CIELO	26	cielo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Box 314: La rapina di Valencia Film Thriller ('16)		
23.15 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico ('99)		
0.45 Scandalosa Gilda Film Erotico ('85)		
DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori		
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà		
19.30 A caccia di tesori		
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv)		
21.25 La febbre dell'oro Documentari		
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari		
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Chronicle Mysteries: Legami di famiglia Serie Tv		
15.50 Giudice Amy Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)		
23.00 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)		
1.00 Giudice Amy Serie Tv		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.08 Trasmissioni in lingua friulana; 11.18 Anziani... anzi noi: Tempo libero e tempo liberato; 11.45 Né stato né mercato: L'evento "CRS Talk Impresa/No profit". La coop. sociale "Confini" di Trieste; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo: Le pandemie in passato in Friuli. La mostra "Antichi abitanti delle grotte in Friuli"; 14.10 Riverberi: Renato Chicco; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG		
Programmi per gli italiani in Istria		
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: PPresentiamo i progetti editoriali dell'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste e l'iniziativa "Kepown - Ad Futuram Memoriam".		
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue: Music Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Onde radioattive; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Fran Saleški Finžgar: Leta mojega popotovanja - 7.a pt; 18: Diagonali culturali: Parlamento d'arte; 18.59: Segnale ora-rio; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.		

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.47 Ascolta si fa sera	13.00 Ciao Belli
21.00 Europa League: Roma - Braga / Milan - Stella Rossa	14.00 Summer Camp
23.05 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe con Massimo Oldani
20.00 Decanter	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
21.00 Back2Back	24.00
22.35 Soggetti Smarriti	
24.00 L'unatici	
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	22.00 DeeJay Time in the Mix
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two Selecta
	24.00 Dance with Us

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 Questi sono i 40 Film Sky Cinema Comedy	17.20 Family Food Fight Australia Lifestyle
21.00 On the Milky Road - Sulla Via Lattea Film Sky Cinema Drama	18.25 Family Food Fight Australia (1ª Tv)
21.00 Pinocchio Film Sky Cinema Family	19.30 Masterchef Magazine
21.00 Resta anche domani Film Sky Cinema Romance	20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
	21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
	22.35 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Tokarev Film Cinema 1	16.05 The Originals Serie Tv
21.15 Full Metal Jacket Film Cinema 2	16.50 Gotham Serie Tv
21.15 Finalmente la felicità Film Cinema 3	17.40 Undercover Serie Tv
22.55 Sapore di te Film Cinema 3	18.45 Supernatural Serie Tv
23.00 Vendetta: Una storia d'amore Film Cinema 1	19.35 The Originals Serie Tv
23.20 L'uomo che fissa le capre Film Cinema 2	20.35 Gotham Serie Tv
	21.15 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
	22.00 Krypton Serie Tv
	22.50 Undercover Serie Tv

SKY ATLANTIC	
14.00 Your Honor Serie Tv	
15.00 Merlin Serie Tv	
16.40 Il Trono di Spade Serie Tv	
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
20.15 Gomorra - La serie Serie Tv	
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.05 Gomorra - La serie	
22.55 Yellowstone Serie Tv	
SKY ATLANTIC	
17.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
17.55 Frequency Serie Tv	
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.35 Southland Serie Tv	
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
21.15 The Sinner Serie Tv	
22.05 The Sinner Serie Tv	
22.55 Chicago P.D. Serie Tv	

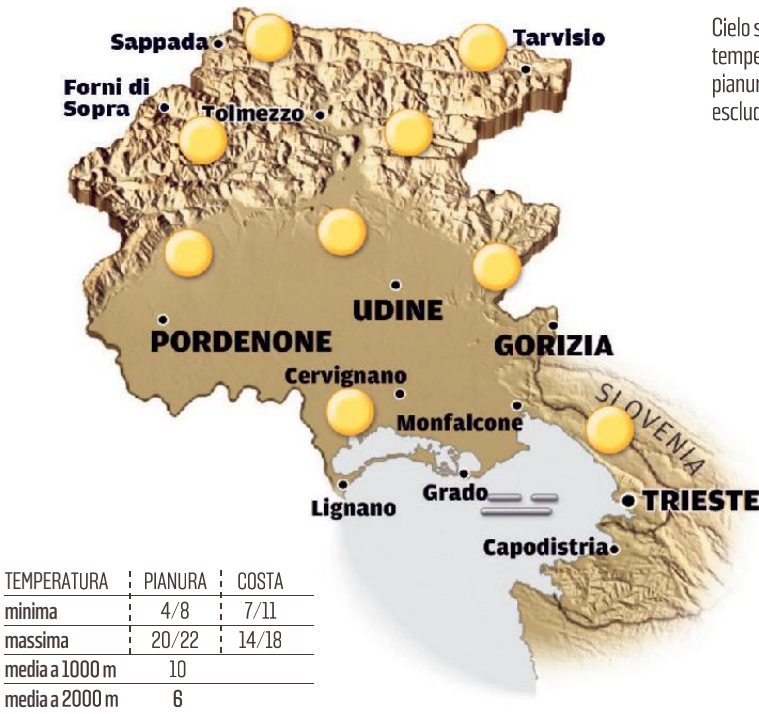
TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
07.00: Sveglia Triestel	14.00 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce	14.20 Tg events.it
10.20: Sveglia Trieste - zumba	14.40 Itinerari collezione
10.40: Sveglia Trieste - pilates	15.00 Le parole più belle
12.35: Macete (stag. 2020/2021)	15.35 Mediterraneo
13.00: Il notiziario straordinario	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione con temperature diurne miti, specie in pianura e sui monti. Dalla sera non si esclude qualche nebbia sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole su tutti i settori seppur con isolate foschie al primo mattino in Val Padana in veloce dissolvimento diurno.
Centro: alta pressione e sole prevalente, isolate foschie nelle valli tirreniche al primo mattino.
Sud: cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, qualche rara foschia al mattino nelle valli appenniniche, in rapido dissolvimento.
DOMANI
Nord: qualche isolata foschia o nebbia al mattino in Valpadana, sole prevalente nelle ore centrali della giornata.
Centro: tempo stabile e generalmente soleggiato, con qualche foschia nelle valli al mattino.
Sud: sereno o poco nuvolosi, qualche foschia notturna nelle valli e lungo i litorali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,9	8,2	100%	10 km/h	Pordenone	2,3	21,2	76%	13 km/h
Monfalcone	2,3	10,6	97%	10 km/h	Tarvisio	-2,6	11,4	81%	11 km/h
Gorizia	1,7	22,3	73%	22 km/h	Lignano	5,5	19,0	90%	15 km/h
Udine	1,8	22,8	73%	20 km/h	Gemona	8,9	21,0	44%	50 km/h
Grado	5,0	10,5	100%	10 km/h	Piancavallo	1,5	13,4	51%	18 km/h
Cervignano	3,1	23,1	84%	13 km/h	Forni di Sopra	6,8	16,2	40%	20 km/h

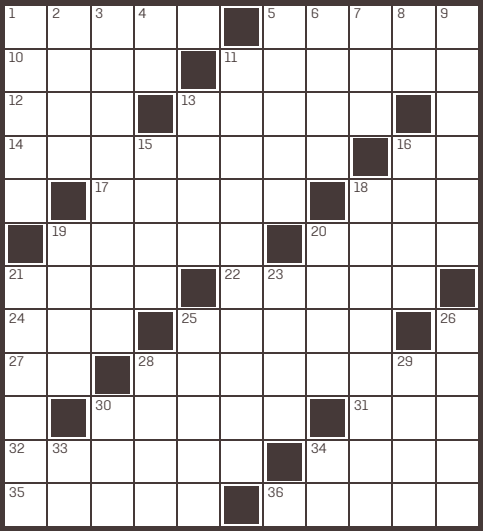
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	8,8	0,30 m
Monfalcone	quasi calmo	8,4	0,20 m
Grado	quasi calmo	9,4	0,20 m
Lignano	quasi calmo	9,6	0,20 m

IL CRUCIVERBA

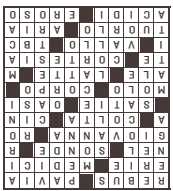
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Gioco enigmistico - **5** Vi passa il Ticino - **10** Il lago di Cleveland - **11** Dottori - **12** Dentro il - **13** Esplorano in profondità - **14** La Mezzogiorno della Tv - **16** Pari in arco - **17** Tolta dal ramo - **18** Con ABI e CAB nei versamenti - **19** Erik compositore delle *Gymnopédies* - **20** Offre refrigerio nel deserto - **21** Lo rasenta la nave ormeggiata - **22** C'è quello diplomatico - **24** Fa coppia con Franz - **25** Il primo nutrimento - **27** Un diffuso infuso - **28** Un atto di gentilezza - **30** Quello di Adriano è in Britannia - **31** La sigla del mal sottile - **32** È circondato dall'albume - **34** Se manca, si boccheggia - **35** Hanno proprietà corrosive - **36** Scavato dalle acque.

VERTICALI: **1** Canta *Scriverò il tuo nome* - **2** I monti di Piazza Armerina - **3** Appartamento con due stanze - **4** È derivata dalla Cee - **5** Serve per scrivere - **6** Scorre in Valtellina - **7** Si intersecano in città - **8** L'Intercity sugli orari ferroviari - **9** Uccelli dalle lunghe zampe - **11** È nota per il suo casinò - **13** Si sciolgono nella vasca - **15** Finisce nell'urna - **16** Ingrediente per gli arancini - **18** Stringe la gola del condannato - **19** Si leva sempre all'alba - **20** Un'uscita dell'A1 - **21** Ha una fragile punta - **23** Il numero... volante - **25** Claudio cantautore - **26** Gioco simile al baccarà - **28** La credit per pagare - **29** Nidifica lungo il Nilo - **30** Tu e loro - **33** In luce - **34** L'argo in laboratorio.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunaale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 24 febbraio 2021 è stata di 17.875 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a concludere un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra posizione professionale. Un nuovo incontro metterà alla prova il vostro rapporto d'amore.

TORO
21/4 - 20/5
I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Felicità in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiate di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
L'odierna posizione degli astri vi dà carica e buon umore. Saprete muovervi con maggiore libertà. Progressi con qualche cosa di importante per il prossimo futuro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato ultimamente di fronte ad un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarete carichi di impegni di lavoro, specialmente in mattinata. Alcuni saranno importanti: dosate le forze, ma impegnatevi a fondo. Il partner vi sarà più vicino con amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi attende una giornata molto movimentata dal punto di vista professionale. Riuscirete a portare a termine i vostri progetti e sarete molto soddisfatti della vostra competenza

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta.

PESCI
20/2 - 20/3
Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

TAKE AWAY



DELIVERY

Ordina con anticipo i tuoi panini all'orario desiderato
dal nostro sito **tntpub.com** o dalla nostra **app Tnt Pub**
o chiamaci allo **040.66.11.16**

Stuzzicherie

- PATATINE FRITTE DIPPERS* (#)** 4,00 €
con buccia
- CROCCHETTE DI POLLO** ^(1,6,9) 8 pz. 4,00 €
- JALAPENOS PICCANTI** ^(1,3,7) 4 pz. 4,00 €
- ANELLI DI CIPOLLA** ⁽¹⁾ 8 pz. 4,00 €
- BASTONCINI DI MOZZARELLA** ^(1,3,7) 8 pz. 4,00 €
- FUNGHI FRITTI PICCANTI** ⁽¹⁾ 5,00 €

PER I PIU' PICCOLI

- BABY PANINO** ^(#) ^(1,3,7) 6,00 €
Panino con pane bun, hamburger* 75gr., formaggio edamer, ketchup, servito con patate fritte dippers* con buccia

Vegetariani

- MEDITERRANEO** ^(#) ^(1,7) 8,00 €
Ciabatta, pomodori speziati, formaggio feta grigliato, olio EVO, prezzemolo e basilico
- ORTOLANO** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, melanzane, zucchine, formaggio edamer, insalata, pomodoro, salsa rosa

Esplosivi

- AMERICANO** ^(#) ^(1,7,10) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di manzo* 220 gr, formaggio cheddar, bacon croccante, salsa BBQ, insalata
- PORCINO** ^(#) ^(1,3,7) 9,50 €
Ciabatta, prosciutto cotto affumicato alla brace, funghi porcini*, crema di funghi prataioli al profumo di tartufo
- GIAPPO** ^(#) ^(1,3,4,7,8,10,11) 9,50 €
Pane Bun, hamburger di salmone fresco con aneto, philadelphia con scorza di limone, fettine di cetrioli, maionese al wasabi, misticanza
- TOSCANO** ^(#) ^(1,7) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di chianina* 200gr., mozzarella fiordilatte, pomodoro, olio EVO, prezzemolo e basilico
- CHICKEN BUN** ^(#) ^(1,3,7) 8,50 €
Pane Bun, straccetti di pollo, zucchine julienne, mozzarella fiordilatte, misticanza, salsa allo zenzero
- PIEMONTESE** ^(#) ^(1,7) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di manzo* 220 gr, cipolla caramellata al chianti, fontina
- RIKI** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 9,50 €
Ciabatta, hamburger di cinghiale* 250 gr, fontina, funghi freschi, maionese al rosmarino

* PRODOTTI SURGELATI

Classici

- ONDO** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 6,00 €
Ciabatta, prosciutto cotto, formaggio edamer, salsa rosa
- PRATAIOLA** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, prosciutto cotto, formaggio edamer, funghi freschi, salsa rosa
- FANTASIA** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150gr, formaggio edamer, insalata, pomodoro, salsa rosa
- PUTTANESCA** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 7,00 €
Ciabatta, prosciutto cotto, peperonata fatta in casa, gorgonzola piccante, maionese, senape
- GOLOSO** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 7,50 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150 gr, formaggio edamer, speck, insalata, pomodoro, salsa rosa
- RUSPANTE** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 7,50 €
Ciabatta, petto di pollo alla piastra, form. edamer, insalata, pomodoro, salsa rosa
- BOMBER** ^(#) ^(1,3,7,8,10) 7,50 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150 gr, prosciutto cotto, formaggio edamer, salsa rosa
- TEXANO** ^(#) ^(1,3,8,10) 7,00 €
Ciabatta, hamburger fresco di manzo 150 gr, peperonata fatta in casa, cipolla, salsa rosa

PIATTI

- LUBIJANSKA** ^(#) ⁽⁷⁾ 12,00 €
Lonza di maiale impanata con prosciutto cotto e form. edamer, servita con patate fritte dippers* con buccia
- CIBA** (ovvero gli amichevoli cevapcici)
Rotolini di carne speziati, serviti con patate fritte dippers* con buccia, ajvar (salsa a base di peperoni) e cipolla rigorosamente cruda 9,00 €

Consegna gratuita, ordine minimo 15€

VIA GINNASTICA, 46/A - TRIESTE -

